Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 30 dicembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9509 nuova serie Fondazione 1881

SCONTATA APPROVAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Varo finale del decreto per le aziende in crisi

Trecento miliardi al settore privato e cento a quello pubblico - Stipendi salvi e ristrutturazione - Provvedimenti sulla finanza locale - La tessera elettorale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' passato, come si era del resto previsto, il provvedimento «ossigeno» deciso dal Consiglio dei ministri a favore delle aziende in crisi. La proposta di stanziare dei fondi per pagare gli stipendi e le tredicesime ad alcune delle aziende che versano in una situazione più critica delle altre, ricordiamolo, era stato presentato già nella precedente riunione del Consiglio, la scorsa settimana. In quella occasione si era approvato, in linea di massima, il principio, ma non si era giunti ad alcun risultato per quanto riguarda la ripartizione della fetta di miliardi. Nella seduta di ieri, è stato lo stesso ministro dell'industria, Donat Cattin, il quale, in una pausa della riunione, ha comunicato l'adozione della formula.

In virtù di questa, lo stato fornirà la propria garanzia su un prestito di 300 miliardi di lire che sarà erogato da un consorzio di istituti di credito. Il prestito, ha spiegato Donat Cattin, verrà in pratica attribuito ad aziende private a fronte di cessione di crediti che esse vantano nei confronti dello stato e dietro reali garanzie.

Il Cipi, entro il termine improrogabile del 31 gennaio 1978, con proprie delibere, indicherà le imprese e gli importi delle singole operazioni, che non potranno comunque superare i fabbisogni per il pagamento delle retribuzioni che matureranno fino a tutto il 31 gennaio 1978. Il Cipi definirà inoltre le altre condizioni delle operazioni stesse, nonché gli impegni che le imprese dovranno assumere per la presentazione di programmi di riorganizzazione aziendale, e stabilirà infine i controlli sulla destinazione dei finanziamenti e le modalità per il relativo rimborso.

Per quanto riguarda le aziende a partecipazione statale, è stato deciso di attribuire globalmente cento miliardi di lire da considerarsi come anticipo di fondi già stanziati per il settore. «Questi — ha detto il ministro dell'industria — saranno destinati per 50 miliardi all'Unidal e per 25 miliardi ciascuno all'Eni e all'Efim.

Anche se ha fatto la parte del leone, comunque, il provvedimento relativo allo stanziamento dei 400 miliardi a favore delle aziende in crisi, non è stato l'unico punto di forza di questa riunione del Consiglio dei ministri. Di notevole rilevanza anche due provvedimenti (un disegno e un decreto legge) sulla finanza locale presentati dal ministro Stammati. Il primo è volto al perseguimento di due obiettivi primari: legare il funzionamento degli uffici ed il comportamento degli amministratori a modelli omogenei di efficienza e correttezza professionale, a garantire l'afflusso certo e tempestivo di risorse adeguate per un arco di tempo tale da consentire un'effettiva programmazione della spesa.

Conseguentemente — come annuncia il comunicato ufficiale — la finanza locale sarà regolata sulla base dei seguenti principi: abolizione del sistema dei mutui per il finanziamento delle spese correnti; istituzione di un fondo nazionale per gli enti locali onde assicurare il finanziamento differenziale tra le risorse e le esigenze da soddisfare; istituzione di un fondo perequativo per erogazioni aggiuntive a favore degli enti locali nelle zone più depresse per assicurare alla collettività prestazioni socialmente adeguate; gestione associata fra regioni ed enti locali del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo.

«Per il periodo transitorio 78-80, le misure adottate comprendono il trasferimento a carico del bilancio statale dell'intero onere derivante dai mutui a ripiano dei bilanci; la controllata espansione della spesa corrente; la proroga del divieto di assunzione di nuovo personale, oltre i limiti raggiunti nel corrente anno, anche in relazione alla necessità di utilizzare il personale statale e degli enti pubblici trasferito agli enti locali; l'assegnazione dei finanziamenti con adeguata tempestività. Il provvedimento in questione autorizza il governo a presentare al Parlamento una nuova disciplina di tutta la materia di tributi locali, in modo da accrescere le risorse proprie dei comuni e delle province.

I principi essenziali, invece, del decreto legge sulla finanza locale, con cui si definisce il quadro finanziario degli enti locali per il 78, riguardano principalmente: a) l'abolizione del sistema dei mutui per il finanziamento delle spese correnti. Gli enti locali, oltre alle normali anticipazioni di tesoreria potranno assumere prestiti esclusivamente per effettuare investimenti; b) il trasferimento a carico del bilancio statale dell'intero onere derivante dai mutui autorizzati per il ripiano dei bilanci a tutto l'esercizio '77; c) la controllata espansione della spesa corrente degli enti locali per il '78, espansione che per gli enti deficitari nel '77 viene fissata nel 7 per cento e nel 10 per gli altri non deficitari; d) la proroga del divieto di imporre nuove assunzioni; e) l'assegnazione agli enti locali dei mezzi necessari per il finanziamento dei loro bilanci attraverso trasferimenti dal bilancio statale con erogazioni bimestrali, sia da parte del ministero delle finanze sia da parte del ministero del tesoro. Per assicurare la regolarità della gestione degli enti locali, le entrate sostitutive dei tributi soppressi vengono maggiorate, rispetto alle somme attribuite nel 1977, di un ulteriore 20 per cento.

«Una tessera elettorale, che abilita l'elettore a prendere parte a qualsiasi tipo di consultazione, sostituirà gli attuali certificati elettorali». E' questo uno dei punti dello schema di un d.d.l. approvato dal consiglio a modifica del testo unico sull'elettorato attivo e la tenuta e la revisione delle liste elettorali. La tessera elettorale svolgerà unicamente le funzioni sostitutive del certificato elettorale, non essendosi ravvisata l'opportunità di attribuire al documento stesso altri usi e, in particolare, il valore legale di documento di identificazione. La tessera sarà consegnata agli interessati al momento della loro iscrizione nell'anagrafe elettorale del comune ed essa — si rileva — comporta una sensibile riduzione di spese. Infatti — si afferma nel comunicato — «l'approntamento e la distribuzione del certificato elettorale costituisce la più pesante e costosa operazione che i comuni devono portare a termine entro un breve periodo».

Il consiglio ha anche approvato, su proposta del ministro della Marina mercantile on. Lattanzio, un decreto legge per prorogare di un anno il termine di validità delle convenzioni concernenti i servizi marittimi dell'alto e medio Adriatico, che scadono il 31 dicembre prossimo. Il provvedimento, che entrerà subito in vigore, mira ad evitare che in attesa delle decisioni del Parlamento sul definitivo assetto di questi servizi, gli stessi cessino dal 1.o gennaio '78 con l'inevitabile disarmo delle navi e licenziamento del personale.

Alberto Castagna

IL PERIODO DIFFICILE PER IL MONOCOLORE

Riprendono vigore le minacce di crisi

Aperte richieste in tal senso sono ormai espresse dal PCI e dal PSI - Il governo tenta di prevenirle

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le richieste dei sindacati possono essere risolte soltanto con il comune impegno del governo, dei sindacati e delle forze politiche, ma non mettendo sotto accusa chi da solo cerca di portare avanti una barca in un mare veramente tempestoso». Questa dichiarazione fatta dal sottosegretario alla presidenza e braccio destro di Andreotti, Evangelisti in un incontro con il segretario della Uil, Benvenuto, svoltosi in relazione ai provvedimenti approvati dal consiglio dei ministri, dimostra la volontà del governo di non rassegnarsi alle bordate di quanti insistono per una crisi a breve termine. Andreotti, che certamente lo confermerà nell'attesa conferenza stampa di oggi, ne ha già dato ieri una precisa dimostrazione con la tempestività con cui ha fatto pervenire un documento di risposta ai sindacati.

Il documento contiene alcune precisazioni in merito alle richieste dei sindacati, richieste concernenti un cambiamento della strategia economica come condizione per evitare lo sciopero generale. Si tratta, com'è stato reso noto nei giorni scorsi, di puntare di più sulla difesa dell'occupazione, sulla ripresa dei finanziamenti alle industrie, di una diversa politica fiscale, di diversi criteri per la prevista revisione di alcune tariffe pubbliche ecc.

Le prime risposte date ieri dal governo con il suo documento, il provvedimento-tampone per i 400 miliardi, il prestito di 400 miliardi in via di definizione con istituti bancari statunitensi per assicurare una copertura a certi finanziamenti alle imprese costituiscono precise indicazioni della volontà del governo di non attendere passivamente che lo sciopero generale offra alibi e coperture a quelle forze politiche che puntano alla crisi del monocolore. D'altronde in campo sindacale si vanno ponendo sempre più chiaramente in luce divergenze sull'opportunità dello sciopero generale proprio per le sue motivazioni chiaramente politiche.

Benvenuto ha ieri replicato ad Evangelisti: «le cose che chiediamo non sono in funzione di uno schieramento o di un diverso quadro politico: esse servono per questo governo, servono per quelli che verranno e le chiediamo anche se dovessero esserci le forze di sinistra al governo». Il segretario generale della Uil,

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DA META' GENNAIO saranno più cari i voli interni

ROMA — A partire dal 16 gennaio 1978 le nuove tariffe aeree per i voli nazionali subiranno l'aumento recentemente approvato in sede consultiva dalla «commissione Sangalli». Il relativo decreto — a quanto risulta — è stato perfezionato dal ministero dei trasporti e la direzione generale dell'aviazione civile ne sta dando comunicazione alle compagnie interessate; cioè Alitalia, Ati, Itavia e Alisarda. Gli aumenti vanno da un minimo dell'1,1 per cento a un massimo del 27 per cento.

Ecco alcuni esempi: sulla Catania - Reggio Calabria, da 11.000 a 14.000 lire; sulla Milano - Venezia, da 22.000 a 26 mila; sulla Roma - Napoli, da 17.900 a 22.000; sulla Genova - Milano, da 11.000 a 14 mila. Per quanto riguarda le distanze più lunghe si avranno, tra le altre, le seguenti variazioni: da 40.500 a 45.000 sulla Roma - Milano e sulla Roma - Torino; da 37.800 a 42.000 sulla Roma - Palermo; da 28.400 a 32.000 sulla Roma - Cagliari; da 37 mila 800 a 45.000 sulla Roma - Venezia.

E' COMINCIATA LA MISSIONE DEL CAPO DELLA CASA BIANCA IN DUE CONTINENTI

Carter a Varsavia, prima tappa

Anche se in sordina egli affronterà il difficile tema dei diritti umani - Perché la scelta della visita in Polonia



Washington — Carter con al fianco la moglie Rosalynn sottolinea gli scopi della missione prima della partenza (tel. Ansa-Upi)

WASHINGTON — Il Presidente Carter è partito ieri alle 13.57 italiane dalla base aerea di Andrews per il giro di sei paesi in due continenti (Polonia, Iran, India, Arabia Saudita, Francia e Belgio). La prima tappa del capo della Casa Bianca è Varsavia dove in serata il Presidente è giunto. Prima della partenza, Carter ha detto che nel corso delle visite intende riaffermare l'impegno degli Stati Uniti «per la pace e il loro appoggio alla giustizia e ai diritti umani».

Con Carter viaggiano sua moglie Rosalynn, il segretario di stato Vance e il consigliere di politica estera Brzezinski, due dozzine di funzionari della Casa Bianca e oltre duecento giornalisti. Oggi a Varsavia Carter terrà un'insolita conferenza stampa: trasmessa in diretta in USA, sarà la prima tenuta da un Presidente americano in un paese comunista. Originariamente il viaggio comprendeva nove paesi in quattro continenti in 11 giorni, ma come noto è stato rinviato e ridimensionato (con le tappe in Brasile, Venezuela e Nigeria annullate e incluse in una missione che si svolgerà in marzo).

I motivi che hanno indotto il capo della Casa Bianca ad includere anche la sosta in Polonia nel suo intenso viaggio in Europa, Medio Oriente ed India, sono stati enunciati proprio da Carter prima di lasciare Washington. «Sebbene abbia un governo comunista e stretti legami con l'Unione Sovietica la Polonia mantiene rapporti di amicizia con gli Stati Uniti ed ha intensi scambi commerciali con l'Occidente... Inoltre il governo Gierek è relativamente disposto a concedere al popolo diverse libertà compresa quella religiosa».

Il tema dei diritti dell'uomo, particolarmente caro al capo dell'esecutivo, non mancherà di essere affrontato nel corso dei colloqui ma si esclude che esso, almeno pubblicamente, assumerà un rilievo di primissimo piano. Carter è venuto qui a Varsavia per raccogliere soprattutto simpatie alla sua politica e per farsi nuovi amici in un paese che rimane sempre parte del blocco orientale.

Riuscirvi sarà conseguire indubbiamente un grosso risultato, ciò non toglie che è stato proprio l'atteggiamento piuttosto aperto dimostrato dal governo Gierek negli ultimi tempi sulla questione dei diritti dell'uomo ad aver spinto il Presidente degli Stati Uniti a far tappa in Polonia. Lo scorso anno, ad esempio, i cittadini polacchi ai quali è stato concesso di andare all'estero, in occidente, sono stati quattrocentomila, una cifra piuttosto notevole per un paese dell'Est.

Gli osservatori peraltro rilevano la presenza del consigliere Brzezinski nel seguito. Si sa per certo che dei rapporti tra stato e chiesa in Polonia e di libertà religiosa parleranno il consigliere, che è nato a Varsavia nel 1928, ed il cardinale Stefano Wyszynski primate della chiesa cattolica. Wyszynski che ha 76 anni si è di recente incontrato con Gierek mentre quest'ultimo è reduce dell'udienza concessagli in Vaticano da Paolo VI e tra il collaboratore di Carter e l'alto prelato non mancheranno, perciò, i temi di conversazione.

A legare gli Stati Uniti e la Polonia ci sono anche vincoli di sangue. Sono circa dodici milioni le famiglie americane che hanno congiunti o altri legami affettivi con questo paese.

Gierek: non vogliamo l'imposizione di idee

VARSAVIA — Il leader comunista polacco Edward Gierek ha dichiarato oggi, in una intervista alla Associated Press, di sperare che i suoi colloqui con il Presidente Carter favoriscano una maggiore intesa fra Washington e Mosca.

Gierek guida la Polonia da quando il suo predecessore Gomulka venne scalzato dai disordini del 1970 causati dalla carestia. Egli stesso dovette affrontare l'agitazione popolare di Radom e Ursus nell'estate del 1976 causata dal tentativo del governo di aumentare i prezzi dei generi alimentari.

Il viaggio in Polonia è per il Presidente Carter la prima occasione di mettere piede in un paese del blocco comunista da quando la sua presa di posizione sui diritti umani provocò le ire di Mosca. In proposito Gierek ha dichiarato: «Tutti i popoli vogliono vivere in pace, in maggiore benessere e dignità, esercitare in pieno i diritti umani e civili e partecipare sempre di più al governo dei loro paesi. Per quanto riguarda i diritti umani, non pretendiamo di avere fatto tutto il possibile... Per ovvie ragioni, le idee del Presidente americano differiscono dalle nostre. Per quanto ci riguarda, noi non tentiamo di imporre le nostre idee, ma non vogliamo neanche che qualcuno voglia imporre a noi le sue».

Gierek ha anche detto nell'intervista che lascerà a Carter la scelta degli argomenti da discutere nell'incontro di oggi, dato che la visita avviene per iniziativa americana. Si è detto, però, particolarmente interessato all'aumento delle importazioni americane dalla Polonia, specialmente perché sotto la sua direzione il sistema produttivo polacco è attualmente in forte espansione.

«La Polonia — ha detto Gierek — non deve essere considerato un paese che compra sempre. Ha anche molte cose da vendere... Sono convinto che sulla cooperazione economica troveremo un terreno comune». Sull'organo ufficiale del partito comunista polacco «Trybuna Ludu», è stato sottolineato ieri in prima pagina che con la visita del Presidente americano potrebbero essere avviati a soluzione i problemi di rifornimento causati da tre cattivi raccolti consecutivi.

Per quanto riguarda l'osservanza degli accordi di Helsinki che prevedono la libera circolazione di persone e idee fra gli stati, accordi spesso invocati dai paesi occidentali, Gierek ha fatto notare che migliaia di polacchi ricevono ogni anno il permesso di emigrare in Occidente. E per quanto riguarda la circolazione delle idee, il leader polacco ha sottolineato che esse sembrano fluire più abbondantemente dagli Stati Uniti in Polonia che non viceversa. «Basta guardare nelle librerie — ha detto — o leggere i giornali, o seguire la televisione e il cinema».

In questi settori gli Stati Uniti hanno maggiore influenza sulla cultura polacca che non la Polonia su quella americana. «Perché gli Stati Uniti non imboccano una strada più larga?» (nell'importazione delle idee), si è chiesto Gierek.

Il leader polacco ha anche detto che la Polonia si sforza di aumentare i contatti tra i suoi cittadini e gli americani. «Per esempio, noi mettiamo i nostri centri a disposizione di quei giovani polacco-americani che vogliono seguire studi superiori in Polonia, e gradiremmo vedere più numerosi gli imprenditori polacco-americani che partecipano alla nostra cooperazione economica con gli Stati Uniti».

Nell'intervista Gierek si è anche occupato della questione cattolica, dichiarando: «Se si parla di relazioni più calorose fra Stato e Chiesa, ciò probabilmente deriva dalla sincera volontà di far partecipare in maggior misura la Chiesa alle azioni di sviluppo del paese». I campi in cui la Chiesa può dare il suo contributo comprendono la lotta ai mali morali, il consolidamento dei legami familiari, il problema dell'alcolismo, la cultura generale dei rapporti umani, il rispetto della donna, il rispetto dell'infanzia.

Gierek ha parlato brevemente anche dell'eurocomunismo sostenendo che ci vorrà tempo per verificare le vie nazionali al socialismo. «Non mi piace il termine eurocomunismo — ha detto il leader polacco — perché sottintende l'intenzione di operare distinzioni nel movimento comunista operaio. Ogni partito ha il diritto nonché il dovere di formulare in modo indipendente la sua strategia e la sua tattica politica. Per quanto riguarda le concezioni diverse, lasciamone la verifica alla prova del tempo e della vita».

In un commento di stampa ungherese si è sostenuto che Carter potrà trovare in Polonia la risposta ad uno dei quesiti della sua campagna elettorale e cioè che i paesi dell'Est europeo godono di un'effettiva sovranità politica e che il modello di un'ideologia monolitica sta scomparendo in Europa orientale.

Un appello dei dissidenti

VARSAVIA — Il gruppo dissidente «comitato polacco di autodifesa sociale» ha indirizzato un messaggio al Presidente Carter in occasione della sua visita in Polonia per attirare la sua attenzione sulla difesa dei diritti dell'uomo nel mondo.

Nel documento, che è stato distribuito oggi ai giornalisti occidentali, il comitato sottolinea che «il rispetto dei diritti dell'uomo e del cittadino non può in alcun caso essere considerato un problema interno di uno stato, che si tratti del Cile, della Cecoslovacchia o del Sudafrica».

Il Presidente Carter ha dichiarato che solleverà il problema dei diritti dell'uomo nel corso dei suoi incontri con i dirigenti polacchi. Nel comunicato il gruppo ringrazia Carter per il suo intervento a favore degli operai polacchi condannati in seguito a disordini del giugno '76.

UNA DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE AMERICANO COMPLICA IL QUADRO DEL MEDIO ORIENTE

Stato palestinese? No di Washington

Carter si è detto contrario alla nascita della nuova nazione
Immediata la reazione di Sadat che denuncia la sua amarezza

WASHINGTON — *Il Presidente Carter ha dichiarato nel corso di un'intervista televisiva di essere personalmente convinto dell'inopportunità di creare un nuovo stato palestinese indipendente e sovrano. «Siamo in favore di un'entità nella quale i palestinesi possano vivere in pace — egli ha detto — ma preferirei che essi non si costituissero in una nazione indipendente, bensì fossero collegati in qualche modo ai paesi che li circondano, come per esempio Israele e la Giordania».*

Il Presidente ha aggiunto che naturalmente gli Stati Uniti accetterebbero qualsiasi altra «ragionevole soluzione», ma ha sottolineato: «A mio avviso, una pace permanente può essere meglio garantita senza la costituzione di un nuovo stato nel cuore del Medio Oriente».

Carter ha fatto queste e altre dichiarazioni in un'intervista concessa alla vigilia del suo viaggio in sei paesi stranieri. Gli osservatori hanno subito rilevato che, con la sua dichiarazione sui palestinesi, Carter ha, per la prima volta, avallato pubblicamente il nuovo piano israeliano per il Medio Oriente. Tale avallo è apparso ancora più forte quando il Presidente ha detto di augurarsi che il suo punto di vista possa essere condiviso anche dal Presidente egiziano Sadat.

Sempre sul tema del Medio Oriente, il capo dell'esecutivo americano ha dichiarato che gli Stati Uniti appoggiano le iniziative «audaci e coraggiose» prese dal Presidente egiziano Sadat e dal primo ministro israeliano Begin.

Le reazioni alla sortita del capo della Casa Bianca non si sono fatte attendere. Il Presidente egiziano ha subito sottolineato la sua «delusione» per le dichiarazioni. «Le osservazioni di Carter — ha detto Sadat — rendono sicuramente più difficili i negoziati con Israele. Sono deluso perché vorrei che tutti ci impegnassimo a far cessare le sofferenze in Medio Oriente dando un futuro migliore alle prossime generazioni. Con le sue dichiarazioni, Carter ha allontanato momentaneamente questa prospettiva dal momento che dovremo riaprire le discussioni su questo problema».

Richiesto se alla luce delle dichiarazioni di Carter, egli credesse possibile una composizione del conflitto nei prossimi due mesi, Sadat ha risposto: «L'accordo potrebbe accusare qualche ritardo ma credo che non si esagera quando si afferma che il 1978 sarà l'anno di una decisione».

Nonostante il chiaro rimprovero mosso a Carter (è la prima volta che ciò accade), Sadat ha così continuato: «Carter è un caro amico e riscuote la mia piena fiducia.. non so perché l'abbia fatto...».

Sadat ha quindi ribadito che l'Egitto ed Israele dipendono dagli Stati Uniti per quanto concerne la loro sicurezza ed un eventuale accordo di pace. «E' un fatto e nessuno può smentirlo — ha detto Sadat — che gli Stati Uniti sono l'interlocutore principale che possa garantire la sicurezza di entrambi.. quello comunque che mi ha più sorpreso è il fatto che Carter ha ignorato l'importanza della questione palestinese dal momento che questo è il nocciolo di tutto il problema. Se lo ignoriamo non possiamo stabilire la pace che rappresenta il nostro obiettivo principale. Noi non cerchiamo un secondo accordo di disimpegno oppure un accordo parziale. Vogliamo la pace, la pace una volta per tutte. Non posso, dunque, fare a meno di dire che sono rimasto imbarazzato dalle affermazioni di Carter.

A Beirut il portavoce ufficiale dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina Mahmoud Labady, ha detto invece — commentando le parole di Carter — che si tratta «di un grosso passo indietro».

Amman respinge il piano di Begin

AMMAN — Il governo giordano ha respinto ieri le proposte israeliane che prevedono la concessione dell'autonomia alla Cisgiordania ed alla striscia di Gaza ma anche il mantenimento «non negoziabile» di una presenza militare israeliana in quei territori. Il governo di Amman, che si era riunito per diverse ore per esaminare il «piano Begin» soprattutto nella parte che riguarda la sorte della Cisgiordania, ha dichiarato che «non vi è nulla nel piano che differisca dalla posizione mantenuta da Israele in questi ultimi dieci anni». «La Giordania — prosegue il comunicato — non coopererà con Israele per alcuna offerta di pace che contempli la cessione di territori arabi».

In base al piano Begin la difesa e l'ordine pubblico nei territori occupati dovrebbero continuare ad essere affidati, per ragioni di sicurezza nazionale, alle autorità ebraiche. L'Egitto sta preparando, intanto, alcune controproposte che verranno presentate a metà gennaio e il cancelliere tedesco Schmidt ha dichiarato al Cairo, prima della sua partenza per Luxor in compagnia di Sadat, che occorre che gli israeliani si ritirino dai territori occupati.

A Kinshasa il presidente della corte suprema della Mecca Abdullah Ben Bassam ha affermato, dopo essersi incontrato con il Presidente zairese Mobutu, che «il popolo arabo vuole la pace ed appoggia l'iniziativa del Presidente Sadat che ha messo in gioco il suo prestigio prendendo contatto con Israele per i negoziati di pace». Ben Bassam guida una delegazione ufficiale saudita in visita nello Zaire ed è latore di un messaggio personale di Re Khaled al Presidente Mobutu.

ATTENTATO PALESTINESE PRESSO TEL AVIV

Bomba a Natanya: due morti, 5 feriti

TEL AVIV — Una carica a orologeria di grande potenza è scoppiata all'alba nel centro della cittadina israeliana di Natanya uccidendo due persone e ferendone altre cinque. Uno dei feriti è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni, mentre gli altri quattro sono stati medicati e subito dimessi. Natanya è situata sulla costa del Mediterraneo, una trentina di chilometri a Nord di Tel Aviv.

L'attentato — che è stato rivendicato dal «Comando supremo della rivoluzione palestinese» — è avvenuto alle 6.30 del mattino (5.30 ora italiana) in prossimità di un affollato mercato ortofrutticolo all'aperto. La bomba era stata nascosta alla base di un grosso albero e l'esplosione ha mandato in frantumi le finestre e le vetrine dei negozi circostanti.

Subito accorsa sul posto, la polizia ha chiuso la zona al traffico mentre venivano compiute ricerche per scoprire eventuali altri ordigni. Numerosi arabi sospetti sono stati fermati per essere sottoposti a interrogatorio. Le più recenti azioni mortali dei guerriglieri palestinesi in Israele risalgono all'inizio di novembre, quando alcuni razzi del tipo «Katiuscia» lanciati dal territorio libanese provocarono la morte di tre residenti della cittadina di confine di Nahariya.

Nel rivendicare l'attentato l'organizzazione palestinese di cui si è detto ha sostenuto in un comunicato che «questa operazione realizzata dal commando "martire Souhail Ghazzal" è una risposta al piano Begin che si propone di convalidare l'occupazione e l'annessione delle terre occupate. I combattenti palestinesi intensificheranno la loro offensiva militare al fine di colpire i gangli vitali, economici e militari, del nemico».

Punizione commerciale dell'Iran all'Italia

TEHERAN — Le società iraniane hanno dichiarato di aver sospeso le relazioni commerciali con l'Italia e la Danimarca a seguito degli attacchi avvenuti in entrambi i paesi (in particolare a Copenaghen e a Roma) contro le missioni diplomatiche dell'Iran. Secondo una dichiarazione diffusa dall'agenzia di stampa «Pars», la camera di commercio, industria e miniere dell'Iran, che è un organismo semi-ufficiale, ha motivato tali sanzioni commerciali con l'irritazione delle società per la clemenza con cui sono stati trattati in Italia e in Danimarca i responsabili degli attacchi. In particolare, si contesta il fatto che, invece di essere processati ed estradati verso l'Iran, gli autori degli attacchi sono stati semplicemente espulsi e rinviati nei paesi di provenienza.

UNA VIA MENO CLAMOROSA NELLE INDAGINI SULL'UCCISIONE DEL MISSINO

Pistolesi forse vittima di una faida di quartiere

Qualcuno gli avrebbe fatto pagare alcune imprese compiute prima dei fatti di Sezze
Chiusa una sezione del MSI: da essa sarebbero partiti i feritori dei tre giovani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Angelo Pistolesi, il missino ucciso l'altra mattina da un killer con tre colpi di pistola sparatigli alle spalle, non è stato ucciso né dalle «Brigate rosse», né dai «Nap», né dai compagni di fede (come vuol far credere qualcuno) e né dalla malavita romana, come pensa il capo dell'ufficio politico della questura di Roma. Il trentenne impiegato dell'Enel sarebbe stato ucciso da «qualcuno» che da tempo meditava una vendetta. Ci si troverebbe quindi di fronte ad un delitto a sfondo politico. Una politica, però di quartiere. L'idea di far fuori Angelo Pistolesi è maturata molto prima dei fatti di Sezze e cioè quando l'ucciso era segretario di una sezione missina ed esattamente di quella di via dei Greppi.

La sede, a suo tempo, fu distrutta da un attacco, fatto in grande stile e portato a termine da un «commando» di elementi della sinistra extraparlamentare. In quell'occasione contro la sezione missina furono lanciate una decina di bombe «molotov» che distrussero completamente i locali di via Greppi. Pistolesi, allora, si volle vendicare. Non si conosce esattamente il motivo perché prese di mira una sezione comunista, ma sta di fatto che alcuni suoi «fedelissimi» (ovviamente elementi di destra), devastarono e distrussero, a loro volta, una sezione del PCI ed esattamente quella di via Venturi. Una specie di faida, quindi vissuta da uomini in qualche modo legati alla politica, una politica degenerata, poi, in una serie di vendette fatte di violenze ed uccisioni.

Tale ipotesi, che ora gli inquirenti dovranno vagliare a fondo, è il risultato di un colloquio avuto con un amico intimo del Pistolesi, il quale conosceva la vittima da molti anni. L'uomo, che ha voluto mantenere l'incognito, ha fatto, fra l'altro, alcune precisazioni in merito ad alcuni reati attribuiti al suo amico. Ha fatto riferimento alla denuncia nei confronti del Pistolesi di violazione di domicilio a mano armata. Angelo Pistolesi nel novembre del 1976 secondo il nostro interlocutore, fu convinto dal figlio dell'ingegner Nisti di fare, insieme ad altre due persone, un'incursione in casa del padre per aiutarlo a portar via oggetti di sua proprietà. L'ingegner Nisti, fece denuncia. Il magistrato, però, dopo gli accertamenti di rito scagionò Angelo Pistolesi per non aver commesso il fatto.

«Dopo i fatti di Sezze (è sempre l'amico di Pistolesi che parla) consigliai ad Angelo di abbandonare la politica. Dissi anche che oramai il suo "protettore", l'onorevole Saccucci, essendosi rifugiato all'estero, non lo avrebbe più potuto aiutare». Stando alle risultanze delle indagini Angelo Pistolesi seguì i consigli del suo amico, un camerata di vecchia data. Ma i suoi assassini evidentemente non gli hanno perdonato un «qualcosa» che poi gli è costata la vita.

Confuso, intanto, appare il prosieguo delle indagini dell'ufficio politico della questura. La prima reazione degli inquirenti sui fatti è stata, per il momento, quella di chiudere una sezione del MSI di via Martini, al quartiere Talenti. Tale decisione è stata presa, in quanto i funzionari dell'ufficio politico sono convinti che i killers che, a tarda sera hanno ferito tre giovani della sinistra extraparlamentare siano partiti per il loro «raid» proprio dalla sezione chiusa.

R. R.

Continua in 2.a pagina

SUL PIANO SINDACALE TANTI NODI STANNO VENENDO AL PETTINE

Un «caldo» gennaio

ROMA — Il primo mese del 1978 si presenta «caldo» sul piano sindacale. Infatti a gennaio non è in calendario solo lo sciopero generale, la cui data deve essere decisa dalla segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil il 5, ma sono previste numerose scadenze di trattative e di lotte di parecchie categorie: i ferrovieri, i dipendenti del trasporto aereo, gli ospedalieri, i metalmeccanici dell'Alfa Romeo, gli alimentaristi dell'Unidal, i medici e i tessili per citare le organizzazioni più rappresentative.

La scadenza dell'Unidal è quella più ravvicinata: il 3 gennaio le parti torneranno al ministero del bilancio per confrontare nuovamente le posizioni al fine di ricercare una soluzione che impedisca il licenziamento dei 5 mila dipendenti. Il 5 gennaio riprenderanno invece le trattative contrattuali dei ferrovieri che hanno subordinato all'esito di queste nuove trattative le scadenze di lotte già programmate ad esempio dai confederali per il 7 gennaio con manifestazioni regionali e per il periodo 10-1[illegible] gennaio con scioperi per gruppi di compartimenti. Entro i primi di gennaio saranno ancora all'ordine del giorno le trattative contrattuali del settore del trasporto aereo: i negoziati riguarderanno le diverse organizzazioni (confederali e autonome) e le controparti (pubbliche e private).

Anche gli ospedalieri hanno in programma la ripresa delle trattative contrattuali con il governo e la Fiaro per i primi di gennaio. Dopo la prossima tornata di negoziati la categoria deciderà in direttivo se passare dalla semplice mobilitazione alla proclamazione di scioperi. Per sollecitare la riforma sanitaria e il rinnovo dei contratti e delle convenzioni i medici dell'intersindacale medica attueranno a partire dal 9 gennaio una serie di scioperi e di azioni di lotta.

I metalmeccanici dell'Alfa Romeo attendono anch'essi la ripresa delle trattative all'Intersind per i primi di gennaio, con lo scopo di sollecitare nuove posizioni in materia di investimenti. Per il 12 gennaio, infine, è in programma al ministero del bilancio una riunione dedicata ai gravi problemi del settore tessile, dove 35 aziende, con circa 40 mila lavoratori, versano in crisi.

ENTRO GENNAIO E A META' ANNO DUE AMARE SORPRESE PER GLI UTENTI

Le tariffe elettriche nel '78 saliranno del 30 per cento

Questo il programma di risanamento finanziario dell'Enel, che prevede poi, fino all'81 rincari annuali del sei per cento - In vista anche la riduzione della «fascia sociale»

ROMA — Le tariffe elettriche che aumenteranno due volte nel 1978. Il primo aumento sarà del 16 per cento, e avverrà presumibilmente entro il prossimo gennaio, mentre il secondo aumento sarà del 14 per cento, e avverrà nella seconda metà dell'anno. Tutto ciò se verrà rispettato il programma di risanamento finanziario dell'Enel previsto dal piano energetico nazionale approvato dal «Cipe» nella scorsa settimana.

Il piano prevedeva, originariamente, che il primo aumento tariffario dovesse essere deciso entro il novembre scorso, ma lo slittamento dell'approvazione dello stesso piano energetico ne ha fatto rinviare in pratica l'attuazione. Il secondo aumento, quello pari al 14 per cento, è previsto dal piano per il luglio 1978, ma è presumibile — a quanto si apprende in ambienti qualificati che lo slittamento del primo comporti lo slittamento di qualche mese anche per il secondo.

Gli aumenti delle tariffe non si fermeranno però solo al 1978. Infatti, sempre secondo quanto risulta dal piano energetico, e se questo verrà rispettato, è previsto che dal 1979 al 1981 le tariffe aumenteranno, entro il mese di luglio di ogni anno, del sei per cento. Tutti gli aumenti tariffari comprendono anche le maggiorazioni del sovrapprezzo termico.

Il programma di risanamento previsto dal piano energetico prevede anche la riduzione della cosiddetta «fascia sociale» in base alla quale circa il 94 per cento degli utenti usufruisce di agevolazioni tariffarie. Essa attualmente comporta all'Enel minori introiti valutati, nel solo 1977, in 500 miliardi di lire. Per questo motivo è previsto che essa scenda gradualmente fino a coprire circa il 15 per cento dell'utenza totale.

Gli interventi sulle tariffe e sulla fascia sociale, rappresentano però una parte sola, anche se cospicua, delle azioni previste per risanare la situazione dell'Enel e ricondurne il bilancio in pareggio nel 1979. Oltre ad esse, infatti, il piano prevede un aumento del fondo di dotazione di 3000 miliardi in un quinquennio, cioè in misura tale da coprire circa un terzo degli investimenti annuali in impianti.

Tale aumento del fondo di dotazione dovrebbe essere di 100 miliardi di lire nel 1978, di 500 miliardi nel 1979, di 1.100 miliardi nel 1980 e di 1.300 miliardi nel 1981. Inoltre, il piano prevede un contributo annuale in conto interessi per il periodo 1977-81 al fine di contenere gli oneri che derivano dai debiti contratti dall'Enel, ai tassi di interesse vigenti sul mercato, per il pagamento degli indennizzi relativi alla nazionalizzazione. Tutto ciò consentirà — secondo il piano energetico — di risanare la situazione dell'Enel che intanto, nel 1977 e secondo stime provvisorie, chiuderà il proprio bilancio con una perdita di circa 820 miliardi di lire.

SI DIMETTE LA GIUNTA della regione Campania

NAPOLI — La giunta regionale della Campania si è dimessa. Al termine di una riunione del consiglio regionale per l'approvazione dell'esercizio provvisorio del bilancio, i tre assessori del PSI (Acocella, Conte e Pavia) hanno presentato le dimissioni. La giunta, presieduta dal d.c. Gaspare Russo, ne ha preso atto e tutti i componenti (DC, PSI, PSDI, PRI) si sono a loro volta dimessi, aprendo virtualmente la crisi. Le consultazioni tra i partiti inizieranno la settimana prossima.

PREMI PIU' ALTI nei concorsi Totip

ROMA — La direzione della Sisal comunica che a partire dal concorso Totip n. 53 di sabato 31 dicembre, in conseguenza dei provvedimenti di legge pubblicati sulla Gazzetta ufficiale del 28 corrente, il costo della giocata rimane fissato in 175 lire a colonna con una diversa distribuzione che consentirà, così come per gli altri concorsi, un notevole aumento del monte premi Totip.

SACERDOTE MUORE durante un funerale

ASTI — Don Enrico Martinetto, di 50 anni, parroco di Cortanze (Asti), è morto d'infarto mentre, nella chiesa locale, stava celebrando una messa di suffragio. Colpito da malore, si è accasciato ai piedi dell'altare e non si è più ripreso.

L'ANNUALE RIPASSATA FISCALE

Con il conguaglio «buste» più leggere

Una soddisfazione: i BOT non sono tassabili

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I contribuenti a reddito fisso, che in questi giorni stanno ritirando i salari e gli stipendi di dicembre, hanno avuto in molti casi la sgradita sorpresa di trovare la propria busta paga «alleggerita» dal conguaglio fiscale di fine anno, operato tradizionalmente sulla dodicesima mensilità.

Quest'anno tuttavia, molti contribuenti potranno passare le feste con più tranquillità: la tradizionale «mazzata» del conguaglio, infatti, a partire da quest'anno può essere effettuato entro il 28 febbraio. I datori di lavoro possono cioè operare le ritenute che pareggiano la situazione fiscale dei propri dipendenti sulla mensilità di gennaio o su quella di febbraio, se non l'hanno già fatto su quella di dicembre.

Come è noto, il conguaglio fiscale non è altro che il conteggio che l'ufficio amministrazione dell'ente o della società per cui il dipendente lavora, esegue sullo stipendio o sul salario percepito per stabilire se a questi spetti un «differenziale d'imposta» a suo favore o a suo svantaggio. Questo perché l'aliquota Irpef applicata mensilmente sugli stipendi per operare la ritenuta alla fonte non sempre coincide con la tassazione finale ragguagliata a quanto quel lavoratore ha percepito nel corso dell'anno.

Di regola il conguaglio fiscale fa sentire la propria incidenza sui redditi medio alti, al di sopra dei 7-8 milioni, specie se durante l'anno, cui l'operazione di pareggio si riferisce, il dipendente ha fruito di aumenti per promozioni, scatti di anzianità, premi di produzione che, allargano la base imponibile, hanno reso soggetto il reddito complessivo ad un carico fiscale più pesante.

In taluni casi tuttavia, specie per i redditi minori, il conguaglio può riservare qualche lieta sorpresa facendo trovare al lavoratore una busta paga maggiorata di quell'ammontare di imposta che egli ha pagato in più, mese per mese, durante il corso dell'anno.

Quest'anno c'è infine da registrare un'altra novità, oltre a quella dell'effettuazione del conguaglio entro il 28 febbraio: quegli uffici amministrativi e quei datori di lavoro che avessero erroneamente tassato gli aumenti di contingenza corrisposti con i buoni poliennali del tesoro (che sono invece esenti da tasse) potranno, appunto in sede di conguaglio, rimediare all'errore fatto, scompuntando queste somme dall'area di reddito imponibile e restituendo al dipendente interessato la differenza indebitamente trattenuta.

R. R.

UN LUNGO DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E RIFORME

Anche il PCI ha una ricetta su come risanare le aziende

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le proposte del partito comunista in materia di risanamento finanziario delle imprese sono state illustrate in un documento elaborato dalla commissione programmazione economica e riforme del PCI e pubblicato ieri, integralmente, da «L'Unità».

Secondo il PCI una «corretta impostazione del problema» passa attraverso la distinzione tra «imprese dissestate dal punto di vista industriale e imprenditoriale (o appartenenti a settori dissestati) e recuperabili con operazioni di riconversione industriale e imprese sane dal punto di vista industriale e imprenditoriale e gravate però da una situazione debitoria insostenibile o che comunque ne riduce la manovra e la competitività». «Queste distinzioni postulano l'esigenza di un giudizio a monte dell'operazione e di un organismo competente a dare tale giudizio in una unicità di direzione della politica industriale».

Ciò premesso — secondo il PCI — «occorre ancora distinguere tra grandi imprese e piccole e medie imprese che, in assenza di misure specifiche, rischiano di essere escluse dal risanamento e di pagare attraverso l'alto costo del denaro il risanamento di pochi grandi gruppi».

La terza distinzione va poi operata tra imprese private e imprese pubbliche. Per queste ultime «il problema del risanamento finanziario coincide con la soluzione dei problemi che si sono già posti a proposito dei fondi di dotazione (finalizzazione, trasparenza nel loro uso, ecc.), delle tariffe, dei prezzi della benzina e del metano, ecc.».

«Occorre poi distinguere — dice il documento — e mantenere la distinzione voluta dalla vigente legge bancaria tra credito a breve e credito a medio e lungo termine. E' da discutere se le banche ordinarie debbano o no essere escluse da certe operazioni. In ogni caso il tipo di partecipazione a operazioni di risanamento non può essere lo stesso».

«Fissate queste distinzioni — a giudizio del PCI — è ancora da ribadire che un intervento di risanamento finanziario delle imprese non ha grande efficacia se non viene collocato in una prospettiva di risanamento organico delle disfunzioni del mercato dei capitali. Occorre evitare a questo proposito che il governo perda un'occasione per rendere esecutivo, nel giro di un anno, l'impegno preso di pervenire ad una graduale unificazione del trattamento fiscale dei diversi impieghi finanziari. Anche da ciò, oltre che dalle misure relative alla Consob, alle borse, alla trasparenza dei bilanci delle società, dipende infatti la possibilità di evitare che gli interventi di risanamento si traducano in immobilizzi per le disfunzioni del mercato dei capitali».

Quanto agli strumenti da adottare, nel documento si rileva che «ogni intervento che implichi problemi di risanamento o riconversione industriale non può che far capo al Cipi ed essere ricondotto e risolto all'interno dei piani di settore. Se necessario si deve a questo proposito completare la normativa sul credito agevolato e sui poteri del Cipi».

«Non sono da escludere operazioni di parcheggio di azioni presso le banche, ma esse debbono sempre accompagnarsi in questo caso a misure di partecipazione alla gestione imprenditoriale o comunque di controllo della gestione imprenditoriale. La natura di questi interventi fa sì che essi debbono essere riservati o ad un apposito organismo espresso dagli istituti di credito speciale o anche a consorzi costituiti di volta in volta, ma sempre e solo da istituti di credito speciale, gli unici cui può essere affidata nell'ambito dei criteri fissati dal Cipi la valutazione e la gestione dell'intervento. Nel caso che le partecipazioni statali abbiano partecipazioni di minoranza nell'impresa o nel gruppo oggetto dell'intervento esse partecipano al controllo dell'operazione con un unico organismo».

«Nel caso di operazioni di puro risanamento finanziario — precisa il documento — può essere presa in esame la possibilità di consorzi ai quali partecipino con precisi limiti — sottolineati più volte dalla Banca d'Italia — anche le banche ordinarie oltre che interventi di singole banche».

Infine circa le procedure per definire la normativa del risanamento e alcuni interventi specifici, il documento conclude osservando che «se si intendono legare agli interventi i previsti sgravi fiscali occorre senz'altro giungere ad una legge. Debbono comunque essere definite tra i partiti, e in parlamento (anche con una mozione), le condizioni e le caratteristiche essenziali degli interventi di risanamento. In ogni caso nessuna delega in bianco può essere conferita al governo o al sistema bancario».

«Questioni come la Montedison, ecc. vanno, infine, affrontate in modo specifico, con misure che vanno ben al di là del risanamento finanziario e coinvolgono l'assetto di interi comparti (fibre, petrolchimico). Ciò non esclude che nel quadro di piani complessivi di risanamento possono anche essere adottati, in concorso con altre misure, gli interventi ai quali già abbiamo accennato».

R. R.

RADICALI AGGREDITI da fascisti a Napoli

NAPOLI — Un gruppetto di giovani, che si sono definiti «fascisti», ha aggredito alcuni esponenti del partito radicale che raccoglievano firme per la petizione sul referendum per l'aborto e contributi per il partito. I giovani si sono avvicinati al tavolo installato dai radicali in una via del centro di Napoli e hanno cominciato ad insultarli; poi, sostenendo di voler vendicare il «camerata Pistolesi», li hanno aggrediti e percossi, rovesciando il tavolo e danneggiando il materiale di propaganda. Un vigile urbano è intervenuto ma non ha fatto in tempo a fermare gli aggressori, che sembra fossero tre, tutti giovani sui 20 anni.

In un comunicato i radicali napoletani «ribadiscono la loro estraneità a tutte le forme di violenza e sottolineano che non intendono lasciarsi intimidire e pertanto continueranno la raccolta di firme e di contributi».

A CAMPOFORMIDO

Indenne dopo il volo a paracadute chiuso

UDINE — Grazie ad una notevole prontezza di spirito e ad una calma non indifferente, oltre a una certa dose di fortuna, un paracadutista udinese, il cui paracadute non si è aperto dopo che si era lanciato da un'altezza di circa 2500 metri, è giunto a terra miracolosamente indenne.

Questa incredibile avventura è accaduta ieri pomeriggio a Paolo Pravisani, 30 anni, abitante a Udine, da anni appassionato paracadutista che si è lanciato nel cielo di Campoformido. Quando però ha cercato di aprire il paracadute, come normalmente avviene ai 700 metri, questo non si è aperto andando come si usa dire in gergo «in fiamma» ossia si è attorcigliato. Il Pravisani, fortunatamente, è riuscito a sganciare il paracadute difettoso e quando era a soli 100 metri dal suolo ad aprire quello di sicurezza.

PRETE GIORNALISTA

Morto don Brusadelli direttore de «L'Ordine»

COMO — E' morto ieri, poco prima di mezzogiorno, nel policlinico «San Matteo» di Pavia, dove era stato ricoverato alcuni giorni fa, don Giuseppe Brusadelli, direttore del quotidiano cattolico della diocesi di Como «L'Ordine». Vane sono state tutte le cure per fare fronte a una crisi cardiaca, sopravvenuta come ultimo atto di una serie di infarti.

Don Giuseppe Brusadelli era nato a Colico (Como) nel 1912 ed era stato ordinato sacerdote il 26 maggio 1934. Nel 1941 era stato nominato dall'allora vescovo di Como, mons. Macchi, redattore capo e poi direttore del quotidiano «L'Ordine» e del settimanale «L'Ordine della Domenica».

Studioso e osservatore attento di tutti i momenti della vita nazionale locale esprimeva le sue idee quotidianamente negli editoriali e in una rubrica intitolata «L'ingenuo». Oltre che in campo giornalistico, ha svolto un'attività intensa anche al servizio delle opere missionarie.

Incendio a Roma



Roma — Un incendio di vaste proporzioni è avvenuto nella centralissima Bissolati, nella sede della Efibanca (Tel. Ansa)



Milano — Assemblea in una delle fabbriche dell'Unidal occupate dai lavoratori decisi a rimanervi fino ai primi di gennaio per protesta contro i licenziamenti decisi (Telefoto Ansa)

SI PUNTA ALLA RIASSUNZIONE DEGLI 8600 DIPENDENTI DA PARTE DELLA SIDALM

Unidal: iniziano i confronti politici dopo l'occupazione delle fabbriche

A Milano presidiati anche i negozi della società - Assicurata la manutenzione degli impianti

ROMA — *Mentre sono scattate in tutte le fabbriche del gruppo le occupazioni degli stabilimenti, la vicenda dell'Unidal approda sul tavolo degli esperti economici dei partiti. La segreteria della Federazione alimentaristi ha infatti deciso ieri mattina di chiedere una serie di incontri urgenti con gli esperti economici delle forze politiche. I colloqui sono iniziati ieri mattina con gli incontri avuti dai rappresentanti sindacali della categoria con il Pci, rappresentato dall'on. Napolitano e con il Psi.*

Questi colloqui hanno lo scopo di illustrare alle forze politiche la posizione dei sindacati nelle trattative che mercoledì si sono protratte per circa otto ore al ministero del bilancio e che hanno trovato una opposizione da parte della Sme e del governo che i sindacati hanno definito «assurda e provocatoria». «Le nostre proposte — ha dichiarato all'agenzia Italia il segretario nazionale della Fulpia-Cisl Pelosi — si imperniano sulla riassunzione di tutti gli 8.600 lavoratori dell'Unidal nella nuova società, la Sidalm, e sulla presentazione di un nuovo piano di ristrutturazione che non sia quello di progressivo smantellamento presentato dall'Iri». «Le nostre non sono posizioni massimaliste perché abbiamo più volte espresso la disponibilità a trattare, sia in termini di mobilità che di cassa integrazione, ponendo però la condizione delle garanzie occupazionali. Una soluzione positiva della vertenza è quindi legata — ha concluso il sindacalista — ad una modifica sostanziale dell'atteggiamento del governo e dell'Iri nel prossimo incontro del 3 gennaio».

«Nel corso dei colloqui avuti questa mattina con noi e con i rappresentanti degli alimentaristi, gli esperti economici del Pci e del Psi hanno espresso un sostanziale apprezzamento per le proposte avanzate dal sindacato sulla vicenda Unidal». Lo ha dichiarato all'agenzia Italia il segretario confederale della Cgil Feliciano Rossitto poco prima che iniziasse il terzo incontro: quello con l'on. Ferrari Aggradi responsabile dell'ufficio economico della Dc. «Sia l'on. Napolitano che l'on. Signorile hanno riconosciuto — ha proseguito Rossitto — che le nostre proposte sono le uniche in grado di rendere attuabile, senza traumi, un'operazione di così pesante ridimensionamento dell'occupazione. Perché in grado di fornire precise garanzie ai lavoratori stessi sulla loro sistemazione. Non accettare questa impostazione per motivi puramente formali — ha detto ancora Rossitto — sarebbe anche a loro giudizio spropositato».

Il segretario confederale della Cgil ha anche giudicato positivamente la decisione del consiglio dei ministri di stanziare 50 miliardi, nel quadro dei provvedimenti per le aziende in crisi, per l'Unidal. «Questi fondi, la cui erogazione corrisponde ad una nostra precisa richiesta — ha dichiarato all'agenzia italiana — dovranno servire a mantenere nel settore pubblico alcune consociate dell'Unidal tra cui, in primo luogo l'Italgel».

Frattanto l'assemblea generale dei lavoratori dei negozi Unidal di Milano ha deciso l'occupazione dei negozi come «forma unitaria di lotta». Da ieri sera inoltre, e fino alle 14 di oggi, tutti i negozi rimarranno chiusi e i lavoratori faranno un volantinaggio.

I consigli di fabbrica degli stabilimenti Unidal hanno provveduto a instaurare commissioni dei lavoratori che, oltre ad assicurare la continua presenza a turno negli stabilimenti occupati, si occupino di una serie di servizi. Pertanto le diverse commissioni si impegneranno rispettivamente per i problemi della mensa (che rimarrà in attività per i turni di occupazione), il riscaldamento, il servizio d'ordine, i rapporti con gli altri consigli di fabbrica e forze politiche ed anche assicuri il non deterioramento degli impianti. Prima di bloccare il lavoro è stato provveduto infatti alla manutenzione degli impianti. Vi è, per esempio, l'impianto per la preparazione della cioccolata le cui tubature, se non vengono svuotate e ripulite subito, portano a gravi danni. Così i lavoratori hanno provveduto a tutte le operazioni atte ad assicurare il mantenimento della massima efficienza degli impianti bloccati.

Anche nello stabilimento Unidal di Napoli, in via Diocleziano, l'assemblea dei lavoratori ha deciso ieri di occupare la fabbrica. Il lavoro è stato sospeso e all'esterno dello stabilimento sono stati messi alcuni cartelloni con la scritta «fabbrica occupata». Anche qui i lavoratori hanno provveduto ad assicurare il mantenimento della massima efficienza degli impianti bloccati.

COSTAMAGNA PROPONE

TRANSITO VIETATO ad auto e contestatori!

ROMA — Il deputato d.c. Giuseppe Costamagna ha chiesto con un'interrogazione a risposta orale al ministro Cossiga di vietare ogni genere di manifestazione intorno alla presidenza della Repubblica, alla sede della Corte Costituzionale, alle sedi del Senato della Camera dei deputati, nonché a quella della presidenza del consiglio, disponendo che queste zone vietate debbono estendersi fino a cento metri di distanza.

Tali zone — secondo Costamagna — dovrebbero essere interamente «pedonali» eccezion fatta per il transito dei taxi e di pochissime automobili di servizio esclusivamente adibite al trasporto dei cinque massimi esponenti dello Stato e cioè, il Presidente della Repubblica, quello della Corte Costituzionale, i presidenti delle due Camere e il presidente del consiglio. Costamagna suggerisce infine che nelle immediate vicinanze delle «zone pedonali» dovrebbero essere costruite autorimesse pubbliche e posteggi.

BLOCCO A VICENZA

VICENZA — Oltre mille dipendenti del «Cotorossi» hanno bloccato poco prima delle 12 la linea ferroviaria Milano-Venezia, occupando i binari alla stazione di Vicenza. La manifestazione si è inserita nel quadro della vertenza che vede da tempo i lavoratori del «Cotorossi» impegnati per ottenere finanziamenti tali da consentire all'azienda di riprendere a pieno ritmo la produzione. Nel pomeriggio, presso la prefettura di Vicenza, si è svolto un incontro per esaminare la situazione del gruppo che occupa complessivamente tremila lavoratori: 1200 negli stabilimenti di Vicenza e Verona, gli altri a Pordenone ed a Latina.

OTTANA: ACCORDO

ROMA — Un'ipotesi di accordo per la vertenza di Ottana è stata definita la scorsa notte nel corso della riunione al ministero del bilancio. L'intesa prevede la continuità produttiva di tutti i reparti dell'azienda; la messa in cassa integrazione guadagni a zero ore per tre mesi di 650 dipendenti a turno; la corresponsione di una cifra forfettaria pari a 15 giornate di salario per i giorni del mese di dicembre (fino al 24) nei quali i lavoratori hanno condotto l'autogestione. I rimanenti sette giorni di autogestione del mese di novembre sono stati già corrisposti.

Dalla prima pagina

Crisi

quindi, esclude che la posizione rigida del sindacato sia dovuta a motivazioni politiche. Ma il segretario generale della Cisl, Macario (in linea con quanto aveva l'altro ieri sostenuto anche Carniti) ha tenuto ieri a sottolineare la volontà di evitare che il sindacato «tiri la volata al PCI».

Le divergenze si registrano all'interno del sindacato, ben più accentuate sono quelle esistenti in seno e tra i partiti. La DC continua a buttare acqua sul fuoco; i dirigenti comunisti alternano prese di posizione meno rigide con altre dai toni estremamente duri; i socialisti ora pongono il piede sul freno, ora su quello dell'acceleratore nel timore di essere spiazzati dall'irrigidimento comunista. Se Napolitano l'altro ieri aveva prospettato la possibilità di una «crisi pilotata», evitando un braccio di ferro, con il rischio di giungere ad elezioni anticipate, ieri Di Giulio e Pajetta hanno rilasciato interviste in termini quasi perentori sull'esigenza della crisi di governo.

Per il PSI, se Vittorelli, nell'editoriale dell'«Avanti», e Signorile avevano, l'altro ieri, confermato la prudenza e la consapevolezza dei rischi insiti in uno scontro aperto, ieri lo stesso Vittorelli e Manca sono tornati alla carica per mostrare l'altro volto del PSI: quello della rigida richiesta di immediato chiarimento. La nuova sortita di Vittorelli sulle colonne dell'«Avanti» appare chiaramente diretta a correggere il tiro della precedente sostenendo che per il PSI non vanno bene «le mezze misure». Vittorelli ha voluto far capire che al PSI non basta un rimpasto con l'inserimento dei tecnici in rappresentanza dei partiti di sinistra. Manca ha rincarato la dose osservando che «la crisi di governo è già virtualmente aperta». E' chiaro che tanto il PSI quanto il PCI dovranno meglio definire al proprio interno le rispettive linee e l'occasione sarà offerta dai comitati centrali previsti per la metà di gennaio e anche dall'incontro che i due partiti avranno ai primi del mese.

R. P.

Pistolesi

L'ufficio stampa del MSI, in proposito, ha precisato, criticando duramente l'operato della polizia, che la sede di via Martini è inagibile sin dal 10 dicembre scorso per il ripristino dei locali.

Ma c'è di più. Il MSI-DN in un suo comunicato rileva «come l'esordio dei nuovi tutori dell'ordine pubblico a Roma, il questore De Francesco e il capo dell'ufficio politico, Spinella, sia stato caratterizzato da un atteggiamento a dir poco sconcertante». I missini, fra l'altro, nella loro nota affermano a chiare note che gli inquirenti sarebbero a conoscenza del fatto che a sparare contro il giovane di sinistra Di Pilla non sarebbero stati i fascisti e tuttavia continuerebbero a tacere la verità.

I missini, infine, hanno chiesto l'immediata convocazione del Parlamento allo scopo di prendere in esame l'aggravarsi della situazione dell'ordine pubblico e per la discussione delle interpellanze e interrogazioni. Una di queste è stata presentata ieri dal presidente dei deputati socialdemocratici, Preti, il quale ha esordito affermando che il «siluramento del questore di Roma è stato un errore», soprattutto considerando quale è la situazione attuale a Roma. Nella sua interrogazione Preti chiede di sapere cosa proponga di fare il governo e quale piano abbia in mente per porre fine all'ondata di violenza, che si è abbattuta su Roma.

R. R.

MENTRE PARTONO LE PRIME COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE DELLA NUOVA ONDATA

Per chiarire i finanziamenti Sir al setaccio del giudice la «Euteco»

ROMA — Il consigliere istruttore Achille Gallucci ha consegnato ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria una decina delle comunicazioni giudiziarie da tempo annunciate per alcuni amministratori e dirigenti delle società legate al gruppo Sir.

Il magistrato, che conduce l'inchiesta sui finanziamenti «facili» ottenuti dall'azienda petrolchimica di Nino Rovelli, non ha voluto precisare i nomi delle persone interessate ai provvedimenti. Si è appreso, comunque, che le comunicazioni giudiziarie riguarderebbero esclusivamente le altre persone che, insieme al rag. Giuseppe Zampiroli, erano responsabili dell'attività dell'Euteco, ed in particolare dei rapporti tra la società di progettazione e la Sir. E' infatti questo l'aspetto della complessa inchiesta che l'ufficio istruzione ha deciso di approfondire.

Gli inquirenti sono convinti che, proprio attraverso una precisa ricostruzione dei particolari rapporti finanziari tra le società del gruppo Sir e l'Euteco, sia possibile chiarire tutta la vicenda. Di conseguenza, tutta quella parte dell'inchiesta relativa ai finanziamenti a tasso agevolato o a fondo perduto, ottenuti dalle società Sir da parte dell'Icipu o della Cassa per il Mezzogiorno è stata per il momento accantonata.

Il dott. Gallucci, prima di tornare a prendere in esame la delicata questione relativa alla legittimità dei finanziamenti, intende stabilire con esattezza quali fossero i meccanismi attraverso i quali le società Sir riuscissero a spartirsi il danaro ottenuto evitando contemporaneamente di realizzare le opere a cui le somme erano destinate.

In tale meccanismo, la cui esistenza comproverebbe l'ipotesi di reato di truffa pluriaggravata ai danni dello stato contestata agli indiziati, l'«Euteco», secondo l'accusa, era lo strumento fondamentale. Da qui, la decisione del consigliere istruttore d'inviare le comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizzerebbe il reato di concorso in truffa e di chiarire, dapprima, questo aspetto della vicenda.

Nel frattempo, il fascicolo sulle presunte irregolarità di gestione delle società Sir sembra destinato a crescere. E' stata confermata, infatti, la notizia che tra gli enti che concessero finanziamenti sotto varie forme alle società del gruppo petrolchimico vi fu anche l'Italcasse, l'istituto di credito di cui era direttore generale Giuseppe Arcaini.

Alla Sir, secondo quanto si è appreso, sarebbero stati erogati da parte dell'Italcasse una parte di quei miliardi, oltre 70, che, secondo la magistratura, sarebbero stati gestiti irregolarmente, cioè senza il preventivo parere del consiglio di amministrazione dell'istituto di credito. Per tale ultima vicenda, com'è noto, il dott. Arcaini ricevette una comunicazione giudiziaria per peculato e intervento privato in atti d'ufficio.

L'inchiesta sull'Italcasse è stata formalizzata nella scorsa settimana e lo stesso dott. Gallucci dovrà decidere nei prossimi giorni a quale giudice istruttore assegnare il procedimento. La circostanza relativa al finanziamento alla Sir, tuttavia, imporrà certamente di operare uno stralcio di alcuni atti che dovranno finire tra gli incartamenti dell'inchiesta sull'azienda petrolchimica e sui finanziamenti da questa ottenuti da altri istituti di credito, come l'Imi o l'Icipu.

Plico esplosivo ad Atene all'ambasciata bulgara

ATENE — Un plico esplosivo destinato a un membro dell'ambasciata di Bulgaria ad Atene è esploso ieri tra le mani del portalettere nel momento in cui quest'ultimo smistava la posta della giornata. Rimasto gravemente ferito al volto, è stato immediatamente ricoverato in ospedale.

Una decina di plichi esplosivi, rivendicati dal gruppo neonazista denominato «Organizzazione nazionalsocialista dei greci», sono stati inviati nelle ultime settimane ad Atene a diversi destinatari, tra cui in particolare, la comunità israelitica, l'ambasciata degli Stati Uniti e il Partito comunista greco.

COSTITUITA DA ANDREOTTI

COMMISSIONE MISTA per la minoranza slovena

ROMA — Il presidente del consiglio — informa un comunicato della presidenza — ha firmato il decreto di costituzione di una commissione speciale per lo studio dei problemi della minoranza di lingua slovena nella regione Friuli-Venezia Giulia. La commissione, di venti membri, della quale fanno parte anche rappresentanti della minoranza slovena, è presieduta dal prof. Giovanni Cassandro, ex giudice della Corte costituzionale e composta di esperti sui problemi delle minoranze linguistiche, di designati dalla regione Friuli-Venezia Giulia e di rappresentanti di amministrazioni statali. La commissione dovrà, entro brevi termini, predisporre uno schema di provvedimento legislativo da sottoporre al governo.

Pescatori di Fasana

AVREI voluto trascorrere il Natale a Fasana, il borgo di pescatori di fronte alle isole di Brioni, e continuare a vivere nel ritmo della settimana appena conclusa, ogni giorno da Pola al canale di Brioni, il profumo del mare e della resina, il cielo alto e terso, un'aria cristallina e frizzante temperata da un sole che nelle ore luminose riscalda la terra e il mare.

Qui venivo cinquant'anni fa con mio padre, nelle domeniche d'inverno, quando fuori c'era un bel sole, ed egli mi prendeva per mano e mi portava a piedi oltre Montegrande, lungo una strada bianca che in alcuni punti sfiorava misteriose pinete, e tra gli alberi si vedevano le curve di Brioni. Se le mani erano fredde, allora mio padre mi diceva di metterle, una alla volta, nella tasca del suo cappotto, e così io camminavo accanto a lui, con passi ineguali, prima a destra e poi a sinistra, le dita intrecciate e strette tra loro, e sentivo con emozione e con orgoglio il tepore delle sue palme larghe, e quelle sue dita, indurite dal lavoro, che toccavano le mie mani.

Era questo il suo solo modo di stare vicino a me, di toccarmi nel suo pudore di uomo schivo e timido, senza parole: ma era felice di portarmi in un'osteria di fronte al mare, al di là del molo di Fasana, dove ordinava due porzioni piccole di calamari fritti, mezzo litro di vino bianco, malvasia di Dignano, e per me una gazosa — la passeretta — che per tappo aveva una pallina di vetro, la s'cinca, ch'io immergevo con forza nel collo della bottiglietta, e qualche volta l'indice mi rimaneva dentro. Allora mio padre rideva, si asciugava con la mano i suoi baffi neri, mi accarezzava i capelli, mi invitava a mangiare con energia gli anelli bianchi e dorati dei calamari, ed a guardare oltre la terrazza il mare di Brioni, i grandi alberghi sprofondati nel silenzio dell'isola.

Ora io ritorno spesso in questi luoghi della memoria, e confronto il passato con il presente, pur nello sforzo di superare ogni frattura, di dimenticare ogni colpa: ma il vuoto rimane, ed è dato sempre dal tremendo esodo che ha sconvolto anche quella estrema punta dell'Istria, oltre il novanta per cento dei nativi dispersi chissà dove, a struggersi in una nostalgia che il tempo accresce, e che non tende mai a diminuire, come tutti noi avevamo sperato, dopo lo strappo violento e immeritato. Eppure, la consolazione e gli affetti si rinnovano ogni volta che posso entrare in una casa istriana, dove qualcuno è rimasto, e il filo di una tradizione antica non si è ancora spezzato.

In questi giorni camminavo lungo la breve diga che difende il piccolo porto, ed attendevo il ritorno dei pescatori: un vecchio mi si avvicinò, per dirmi che una barca sarebbe arrivata tra poco, egli già vedeva il punto bianco che stava avanzando da Rovigno e da Barbariga, dove finisce il canale di Fasana, ed il mare è diventato come una enorme peschiera, da quando Brioni è proibita ed il canale è un rifugio per i pesci, un mare senza navi, senza rumore.

La barca si accostò alla banchina, a poppa c'era un vecchio, a prua un giovane forte come un gigante, il padre e il figlio, due volti istriani di pescatori abituati alle onde, al vento e al sole, con quelle piccole rughe sulla fronte e intorno agli occhi, con quel fare ruvido scontroso e burbero: per primo scese il vecchio, legò la barca, mentre il giovane stivava sulla banchina quattro casse piene di calamari e di naselli — i nostri moli — che ancora sembravano muoversi, le branchie di un rosso vivo che spiccava sul candore dei corpi affusolati.

Dalla casetta di fronte alla diga, a venti metri dal mare, venne avanti la madre, trascinando un minuscolo carro, su cui il figlio caricò le casse, e tutti insieme andarono nella loro casa. Io li seguii, e fui accolto nella loro cucina, linda e odorosa di lavanda, l'ampio focolare nel mezzo, sormontato da un largo camino — la napa — reso più bello dai bicchieri di cristallo e dalle tazzine allineate sopra la mensola di legno, ricordi di una vecchia famiglia.

Dissi che loro stavano vivendo ogni giorno attimi di eternità, fra le pareti di quella cucina, la finestra sul mare, la barca legata a pochi metri dalla casa, gli odori di alghe e di salmastro, il sole che illuminava le stanze sopra la cucina, e di sera, sulle isole di Brioni, la luna che brillava nel cielo puro e freddo, in mezzo ad un silenzio che la vastità del mare faceva ancora più profondo e più vivo. La madre mi parlò subito dei parenti lontani, della tristezza di sentirsi sempre più soli, in un ambiente che diventava ogni giorno più diverso ed estraneo, della mancanza di amici con cui parlare, a cui confidare le proprie ansie, ed essere ascoltati e compresi.

Anche qui capii la nostra sciagura, un corpo strappato, le radici divelte, l'angoscia di chi è andato via, il vuoto di chi è rimasto, e su tutto il disfacimento di una comunità, che non si può ricostruire presto, specialmente quando essa aveva origini tanto remote: pescatori, contadini, falegnami, muratori, cavatori, fabbri, bottai, calzolai, e per ogni famiglia una casa, un orto, una barca, le reti, una stalla, e nel cortile le galline ed i conigli, un'economia autonoma per tutti, un ritmo uguale di lavoro e di vita ascendente, i figli dopo i padri, secondo una continuità che durava da sempre, e che ora si è spezzata, perché la metà di quel popolo che aveva creato la storia dell'Istria non c'è più, è disperso da per tutto, e non conta più nulla, fuori delle proprie comunità naturali, in cui aveva sviluppato una lunga e importante civiltà, campagnola e urbana.

Queste cose, però, non le dissi, le tenni per me, come sempre, da tanti anni, e ricordai invece a quella famiglia di pescatori, che stava attendendo il Natale nella propria terra, come dev'essere dolce, malgrado tutto, vivere le feste dell'anno dove si nasce, dove continuano a rimanere sotto terra le proprie radici intatte, dove ancora si sente il suono della campana del villaggio, dietro la chiesa c'è il cimitero che attende, e sulle croci passa il vento profumato di sale che viene dal mare vicino.

Guido Miglia

L'anno di Giorgione a Castelfranco Veneto

TREVISO — Il comitato esecutivo delle manifestazioni per il 5.o centenario della nascita di Giorgione, di cui fanno parte, oltre il comune di Castelfranco Veneto, la Regione Veneto, i comuni di Venezia e Treviso, le soprintendenze ai monumenti, ai beni culturali ed all'archivistica del Veneto, la provincia e l'ente provinciale per il turismo di Treviso, il comune di Asolo e altri comuni ed enti del Trevigiano, ha nominato una commissione scientifica per coordinare le varie manifestazioni. Tra queste assume particolare rilievo una proposta di itinerari giorgioneschi, culturali e rinascimentali di grande interesse turistico,

SI STA SEMPRE PIU' ALLARGANDO IL MERCATO DEI FALSI NEL CAMPO DELL'ARTE

Sui trenta miliardi di dollari il traffico dei quadri contraffatti

A New York, Londra, Parigi, Los Angeles e Varsavia le sedi del gigantesco import-export - Cadono spesso nell'imbroglio anche consumati esperti - I plagiari? Bravissimi artigiani

«Non voglio che le mie croste passino per quadri d'autore». L'affermazione è di un falsario londinese, tale Tom Keating di sessantun anni, il quale giorni fa ha tenuto una conferenza stampa che ha messo a soqquadro gli ambienti artistici di Londra. Costui ha confessato (anticipando quanto dirà in un libro di prossima pubblicazione, dal titolo «The fakes progress», i progressi del falso) che in venticinque anni ha contraffatto ben duemila capolavori. Tra gli artisti presi di mira, Modigliani, Renoir, Toulouse-Lutrec, Van Dongen, Forain, Bonnard e altri. Egli però dichiara di non essersi arricchito, benché abbia una sontuosa villa a Tenerife. Una sua imitazione del paesaggista britannico del XIX secolo, Manuel Palmer, l'ha venduta soltanto per 4 mila sterline, pari a 6 milioni di lire. Su di lui, però, dice che molti altri hanno realizzato imponenti affari, tanto che la stessa opera di cui sopra da un gallerista è stata poi rivenduta per ben 21 milioni di dollari.

Ex fuochista della Marina militare e già restauratore di quadri, questo strano personaggio ha tutta una storia avventurosa da raccontare. Anché perché nel falsificare i grandi maestri egli ha adottato spesso bislacchi «cocktail di colori». Per plagiare Rembrandt usava un succo composto di mele cotte e caffè; per dare la tonalità giusta a un Degas mescolava il bianco dell'uovo con una banale vernice; per «ricreare» un Dufy ricorreva a delle tinture acriliche. E con questi impiastri — secondo le sue rivelazioni — ha infinocchiato migliaia di persone, anche se alcuni galleristi e mercanti d'arte chiamati in causa smentiscono di aver commerciato quadri proposti dal Keating. Se ne occupa intanto Scotland Yard; ma pare che per la legge inglese la faccenda sia «sub judice». E non si sa se egli sarà perseguito penalmente o meno.

Questo caso — a parte le cronache recenti — ricorda un po' quello di Camillo Corot, un paesaggista francese dell'800. Egli è autore di 3 mila quadri, di cui 10 mila venduti all'estero. Come si spiega questa «proliferazione»? Gli è che dopo la morte del famoso pittore, numerosi suoi ammiratori, pratici di tavolozza, si sono preoccupati di proseguire la sua arte, «sine die» o a tempo indeterminato. Sorprendente devozione. Ritenevan forse che tremila dipinti fossero pochini per consegnarlo ai posteri? Non si sa. Il fatto è che provvidero anche a firmare col suo nome quella sorta di polittici, dato che ormai lui non poteva più farlo. E ciò commosse tutti. Già, fece piangere diversa gente. Specie quegli acquirenti che solo dopo (e troppo tardi) s'accorsero di questa meravigliosa... azione di proselitismo.

Lavoro perfetto

Ma certamente, come si sa, non è il solo a ottenere queste affettuose attenzioni «post-mortem» (e anche vita natural durante). Non c'è artista cui vengan meno simili manifestazioni di stima, simpatia e fedeltà da parte di nutrite schiere di «seguaci» i quali, com'è naturale, ne combinano di tutti i colori. Copiatori? Beh, non proprio. Essi si limitano a «fare» o «rifare» daccapo — e possibilmente alla perfezione — i capolavori dei loro beniamini, e poi, giacché si trovano col pennello in mano, vi appongono anche il di lui cognome. E tutto è a posto (per loro).

La faccenda si complica per coloro che vivono intorno al mondo dell'arte e vi profondono fior di biglietti. «Falso» o «autentico»? essi si chiedono, come dire, davanti a una stupenda fanciulla: «incanto» o «inganno»? Dilemma spinoso che assilla direttori di gallerie e pinacoteche, critici, giornalisti, osservatori e compratori. Sì, il bello c'è e si vede. Ma è vero o verosimile? Qui ti voglio. Financo espertoni, con anni di esperienza alle spalle, ci cascano non di rado. Problema, insomma, quanto mai d'attualità e sempre più preoccupante. Le contraffazioni piovono da tutte le parti. Ed è proprio di alcuni mesi fa la scoperta di un gigantesco import-export di splendide «sofisticazioni» in cornice, con succursali a New York, Londra, Los Angeles, Parigi, Praga, Varsavia. Un'efficientissima «internazionale» e multinazionale dell'imbroglio, con un giro di affari calcolato intorno ai trenta miliardi di dollari.

Commercio, dunque, che si allarga a macchia d'olio. Ma non è nato oggi. E qui bisogna fare un passo indietro. Da almeno otto secoli, accanto o dietro gli artisti più eminenti non sono mai mancati imitatori che hanno confuso e infestato, bontà loro, il mercato delle opere pittoriche. E non soltanto di queste. Falsari infatti si nasce, forse, così come si nasce poeti. E (a prescindere dai grossi calibri) se con l'arte si può conquistare una certa gloria e a volte non molti soldi, con l'arte del falso non si raggiungerà mai la gloria ma si possono guadagnare soldi a palate. E' questa una regola fissa; ci sono però molte clamorose eccezioni. Plagiari che sono diventati ricchi e famosi, «ricalcando» opere altrui, o che a queste si sono ispirati, ce ne sono stati diversi. E talora salendo agli onori della cronaca più di quanto non sia avvenuto, per molti degli stessi artisti «defraudati».

Eloquente può considerarsi il caso dell'olandese Van Meegeren. Alcuni anni fa egli fu processato per collaborazionismo con i nazisti per aver «ceduto» alcuni capolavori nazionali a Goering, uno dei maggiori segugi di Hitler. E stava per guadagnare la pena capitale o una punizioncella del genere. Ma, durante il dibattimento, l'accusato dichiarò alla corte che quei quadri erano completamente falsi. «Sono stati dipinti da me — disse — perché io sono un pittore. Tanto è vero che sono anche miei molti quadri che si trovano al Museo di Rotterdam». Nessuno credé alle affermazioni dell'imputato. Tutte le opere che Meegeren indicava come sue erano firmate da Vermeer, scomparso nel 1675. Una di esse, «I discepoli di Emmaus», pagata ben 150 milioni di marchi, era stimata dai critici togati uno dei più importanti lavori del grande artista. I giudici pensarono che l'imputato imbastisse questa storiella per risparmiarsi una fucilata nella schiena. Ma egli non si arrese. E, nelle more del processo, ebbe modo in cella di ridipingere «I discepoli», affidandosi solo alla sua prodigiosa memoria. Ebbene, l'elaborato riuscì talmente esatto che i giudici non ebbero più dubbi sul talento — eccelso — del prigioniero. Van Meegeren non era soltanto uno strepitoso falsario (che si era permesso il lusso di volpeggiare contro una volpe qual era il voluminoso «fido» del Führer) ma era soprattutto un geniale artista. Il quale, lavorando all'ombra e dando il merito ad altri, aveva guadagnato ben due miliardi di lire. Cifra che tanti autori di vaglia non si sognerebbero neppure.

Episodio pressoché analogo — anche se non «bagnato» da una pioggia di milioncini — accadde nella Germania federale. Durante i lavori di restauro della chiesa di Santa Maria di Lubecca, semidistrutta dalla guerra, erano stati rinvenuti interessanti graffiti e pitture gotiche. Profani e studiosi sostenevano trattarsi di opere «colossali», tanto da indurre il ministero delle poste a coniare perfino una serie di francobolli commemorativi. Fortissima eco ebbe la cosa anche all'estero, riscuotendo l'interesse di tutta la stampa. E sul posto si recarono inviati speciali e specialissimi esperti, di quelli che con un colpo d'occhio sanno «sanzionare» l'autenticità di questi parti dell'ingegno. Fu davvero un avvenimento d'eccezione. E ci scappò anche un film e una «collana» di documentari, proiettati in mezzo mondo.

Ma ecco che, nel 1961, subito dopo la riapertura al culto del tempio (cui fu presente lo stesso Cancelliere Adenauer) scoppiò la bomba. Quei decantati, clamorosi capolavori erano usciti dalle mani di un muratore! Dannazione. Costui era tale Lothar Maskat di Amburgo il quale aveva creato quei «gioielli» su incarico dell'appaltatore dei restauri. Conoscendo le doti del suo dipendente, l'imprenditore gli ordinò tutta una filza di lavori per ottenere il riconoscimento della scoperta, far parlare di sé e intascare anche qualche spicciolo. E ci riuscì appieno. Lo nominarono cavaliere o qualcosa del genere, e si buscò anche una piccola fortuna in denaro.

Una «soffiata»

Ma l'esecutore, che navigava in brutte acque, quando vide che il suo principale conseguì onori, medaglie, commende e premiuzzi vari, si morse il fegato. Non sapendo resistere, svelò il «malfatto», anzi il «benfatto», alle autorità. E per suffragare la veridicità delle sue asserzioni, dimostrò come i tratti somatici di quelle creazioni avessero tutti qualcosa in comune con i connotati dei suoi figlioli, della moglie e di alcuni conoscenti. Corpo di mille bombe!, pare che disse il Cancelliere che cancellò tutte le benemerenze accordate a chi l'aveva tratto in inganno. Tremendo fu lo scandalo e atroce la beffa contro i signori esperti che nientemeno avevano attribuito quelle opere al... XV e al XVI secolo.

Ovvio che non tutti i contraffattori sono artisti intelligenti come questi due (e tanti altri). Più spesso essi sono degli artigiani, preparatissimi, che difettano però di originalità e di inventiva. E allora scopiazzano. Ma ci sono anche pittori falliti o incompresi che, non riuscendo ad imporsi con la propria identità, si riducono a dipingere sotto quella di maestri ufficialmente riconosciuti. E così riescono a vendere, raggiungendo quei proventi che invano avevano sempre inseguito.

Come riescono costoro a infinocchiare anche i più smaliziati periti? Usano innanzitutto molta furbizia ed escogitano svariati trucchi. Il bello è che questi trucchi vengono sempre scoperti — se vengono scoperti — solo dopo mesi se non anni di esposizione, e dopo che la critica ha sprecato una vasta gamma di recensioni, tritando i migliori aggettivi per tessere le lodi di questa o quell'opera. (Sicché la critica finisce per essere criticata).

Chiaro che se geniali sono tutti i sistemi adottati per la falsificazione (si cerca di adoperare tipi di tele, colori e cornici in uso all'epoca in cui è vissuto il maestro che si vuole imitare), altrettanto ben congegnati sono i piani e i metodi di piazzamento di un elaborato. Per vendere, gli speculatori si mettono in bocca le più romanzesche vicende. Parlano, ad esempio, di un vecchio parente collezionista d'arte che ha lasciato in eredità pezzi assai preziosi. Somministrano anche la speciosa favola — sempre valida — di un ritrovamento in cantina o in soffitta. O recitano, per conto terzi, il dramma di una vedova di generale (e le mogli dei generali fanno sempre storia e suscitano epiche reminiscenze) la quale, caduta in miseria per via di grossi debiti al gioco, ha bisogna di far quattrini da un giorno all'altro per evitare un terribile sequestro. Ed è disposta — poveretta! — a staccare dalla parete e dal cuore un «caro ricordo» della buon'anima.

Tanti, ancora, possono essere gli aneddoti. E tantissimi i creduloni. Anche perché, di fronte alle perfette imitazioni, essi bevono spesso il calice dell'affare d'oro. Ma tutti i competenti giurerebbero, se dovessero valutare la cosa su due piedi — come avviene assai di frequente — che si tratta di un indiscusso capolavoro. Solo i tecnici, in verità, non si effondono mai in «giuramenti». Chi sono i tecnici? Gente che parla poco e va al sodo. Sono fisici chimici e radiologi specializzati. I quali, con l'ausilio dei raggi X, procedono ad accurati esami di laboratorio (che durano anche qualche settimana) per stabilire se una pittura è «vecchia» decenni o è vecchia solo di qualche mese. Accertano, fra l'altro, con reagenti e particolari soluzioni, se gli olii sono dell'epoca cui si vuole far risalire la creazione, oppure se sono prodotti confezionati di recente. Analizzano perfino la polvere che è dentro le screpolature, a volte invisibile a occhio nudo. (E si vede che la polvere di un tempo era ben altra cosa. Roba purissima e «tutt'altro che inquinata»)!

Purtroppo, non sempre è possibile vincere la diabolica ingegnosità dei mistificatori. Anche perché sovente i falsi sono più perfetti degli originali. E chi li esegue ha, come si è accennato, l'unico torto di voler imbrogliare, non certo quello di essere un imbrattatele. Oggi come ieri, di siffatti personaggi, abili quanto oscuri, l'arte si è sempre riempita. Medio Evo e Rinascimento furono gremiti di pittori sconosciuti, e non per questo poco bravi, che avevano appunto il gusto di contraffare. Ma c'è un aspetto curioso del malvezzo. Sommi geni si resero complici di questi «bluff», appoggiando chi se ne rendeva responsabile. Pietro da Cortona, presunto iniziatore del Barocco (1569-1659) rimaneggiava i lavori dei discepoli, avvicinandoli al suo stile per quanto possibile, allo scopo di promuoverne l'acquisto da parte dei suoi estimatori. Rubens, pittore fiammingo che fu anche uno dei maggiori esponenti del Barocco, siglava i dipinti di conoscenti e amici allo stesso scopo. Altrettanto fece Bousset, acquafortista belga che, tracciando il suo autografo su opere di colleghi sfortunati, le faceva gabellare per sue.

E' per questo che circolano tutt'ora molte opere considerate «insigni» — su cui grandinano seri dubbi — che non possono non generare confusione. Una di queste è il duplice ritratto di Leone X, di cui uno è di Raffaello e l'altro di Andrea del Sarto ma pure firmato dal genio di Urbino, per cui non si sa quale dei due è quello giusto. Discorso analogo vale anche per alcuni lavori minori di Michelangelo che, pare, sono frutto dei suoi allievi. Senza dire di una cera esposta in un museo tedesco, già «attribuita» a Leonardo da Vinci. Comperata a Firenze era stata «autenticata» da un'équipe di professori come un «Vinci» genuino. Ma qualche anno dopo venne fuori l'autore. Disse di aver fatto lui quell'opera per amore verso Leonardo. A documentazione di quanto affermava, rivelò di aver lasciato all'interno della cera, prima di modellarla, una copia del «Times». Che fu trovata con la sua data di stampa. La sua vanità gli fruttò, sembra, qualche annetto di gattabuia. Ma ne valeva la pena, caspita, per essersi concesso il lusso di grande artista.

La larga rete

Tuttavia, questi restano pur sempre casi-limite che non hanno nulla a che vedere con il notevole traffico di falsi. Agguerrite sono le organizzazioni che lavorano, si direbbe, quasi su scala industriale. E non solo nel campo della pittura. Mercato simile esiste anche nel settore dei mobili antichi, delle sculture, dei tappeti e anche dei violini. Fermenta tutto un giro di affari promossi con espedienti illeggittimi se non illegali. E gli acquirenti non si fanno pregare. Un «olio», magari di «due secoli fa», è sempre un ottimo investimento. E molti vi si tuffano, talora con lo spirito del ricettatore. Logicamente sono proprio loro che fiutano il «business» e afferrano il «bottino» a prezzi d'eccezione (sia pure altissimi, ma che loro credono inferiori al valore dell'opera) quelli che rimangono più impaniati nella rete della frode. Convinti della grossa occasione, hanno l'occasione di esser tratti nella più grossa buggeratura.

Come si vede, dunque, proprio perché il «falso» è d'altronde un'arte anch'esso (e l'arte spesso suggestiona, genuina o no che sia) che nei mastodontici «bagni» — per dirla nel gergo di Via Margutta — cadono anche gli intenditori. Questa una delle ragioni per cui, in sostanza, non esistono mai termini precisi assoluti e infallibili per definire o riconoscere un capolavoro. Di solito sono «capolavori» solo quelli che portano una grande firma, e pastette quelle che portano la firma di uno sconosciuto. Errore! Perché ciò che appare un capolavoro può essere il contrario; ciò che sembra il «parto» di un genio può essere «aborto» di un manipolatore, come pure ciò che appare un lavoro di imbrattatele può essere un'opera di genio. O — repetita juvant — quel che sembra vero è solo verosimile. E questo, probabilmente, per tutte le «cose belle» di questo mondo.

Violetto Polignone

L'elegante Sofia



Parigi — Sofia Loren si è fatta disegnare da Christian Dior l'elegante mantello che ha indossato la notte di Natale. (Ap)

Quando arrivano le feste

Essi, quando arrivano le feste, vanno incredibilmente su di giri. Il lavaggio del cervello comincia naturalmente in anticipo, così quando scocca l'ora X sono ormai stultificata e priva di volontà. Devono credere, essi, che io sia una specie di multinazionale formato famiglia, dalle capacità finanziarie più o meno illimitate. Il guaio è che sono informatissimi su tutte le più recenti e costose novità giocattoliere, le vedono sui giornalini e alla televisione, dai compagni d'asilo e di scuola. Per loro il verbo più bello è comprare, hanno imparato prima a dire: — Mi compri? — che mamma.

E benché tra essi ci siano oltre sei anni di differenza, dimostrano entrambi la stessa totale mancanza di senso della misura. La piccola chiede il dolceforno e la piscina di Barbi, il grande un trasformatore per sedici trenini (oltre ai trenini) che costa appena centomila lire. Io gli compro libri e animaletti di peluche, dopo estenuanti vagabondaggi di negozio in negozio per cercare di risparmiare qualche millino.

Teoricamente odio il consumismo, specialmente in occasione di ricorrenze la cui genesi ignorava lo scambio di doni. Ma la tecnica di quei due (soprannominati, sia detto tra parentesi, Nitro e Glicerina, per motivi non difficili da intuire) è talmente raffinata. Conoscono tutte le arti: dal sospiro languido al capriccio con broncio regolamentare al ricatto. Il grande, che va bene a scuola, ha ovviamente in mano una buona carta; la piccola (detta anche, ma dalla signora del piano di sotto, Ortica), minaccia: — Se non mi ponchi (leggi compri), faccio male alla codina di Sofia (cioè il gatto), così — e fa con la manina il gesto di strizzare un limone come per spremerne proprio tutto il succo.

Insomma compro. Ma poi sorge il problema di nascondere, perché se non si rispettano le date finisce che non ho più neanche l'alibi delle feste per tacitarmi un po' il Super-Io che ammonisce. Basterebbe comprare il giorno giusto (compleanno, onomastico, San Nicolò, Epifania, Natale, Pasqua: sono solo alcuni esempi). Ma preferisco diluire la spesa, perché mi sembra che cinquantamila tirate fuori un po' alla volta siano meno di cinquantamila buttate in un colpo solo. Allora nascondo un po' dappertutto: nel mio armadio, tra i libri, sotto il letto, nel frigorifero. Ma loro non conoscono limiti di territorio e frugano e rovistano ovunque. E trovano.

Lei appena trova apre e poi mi fa vedere. Io urlo, lei piange, io minaccio, lei promette; alla fine devo comprare un altro regalo perché ormai la sorpresa è bruciata. Il grande invece trova, valuta peso e volume, scuote per sentire l'eventuale rumore e infine mi viene a dire che secondo lui si tratta di. Nove volte su dieci indovina. Quando non ci riesce incomincia una raffinatissima tortura che consiglio vivamente a servizi segreti, controspionaggi industriali e affini.

— Se indovino mi dici cos'è?

— No.

— Non è giusto. Allora dovevi nascondere meglio.

— Non ho posti. Non ho più privacy. Non ho più niente.

— Beh, ma se indovino devi dirmi cos'è.

— E va bene. Tanto non indovini.

L'ultima volta era proprio difficile. Un'enciclopedia dei giochi in tre volumi. Mai ne avevamo parlato prima: una sorpresa in assoluto. Ha capito subito che si trattava di libri, appena visto il pacco. E' partito dalle opere complete di Salgari, ha nominato astronomia e botanica, fumetti e cucina, zootecnia e prestidigitazione. E infine c'è arrivato. Ero estenuata ma felice: almeno adesso mi avrebbe lasciata in pace.

Invece ha piantato il muso. Siccome eravamo per strada, s'è messo a camminare con le gambe a compasso, come fa quando è veramente infuriato. Solo dopo molte insistenze ha acconsentito a dirmene la ragione.

— Adesso che so il regalo, che gusto c'è ad aspettare San Nicolò?

Chiara Santagada

Piccola spalatrice



Buffalo — La piccola Connie Piepamy di dodici anni impressionata per l'abbondante nevicata caduta sulla città si è messa a spalare la neve per agevolare l'ingresso di Babbo Natale nella sua casa. (Telefoto Upi)

Una storia amara

Sul mio tavolo un volume fresco di stampa. In copertina il volto di un soldato austriaco del 97.o Reggimento Imperial Regio di fanteria (il numero è ben visibile sul berretto). Un volto sconosciuto di un uomo che probabilmente è morto nella prima guerra mondiale, nelle terribili battaglie dei Carpazi, dove quel reggimento divenne tristemente famoso per un massacro quasi totale.

E' una storia amara, ma è anche la storia di un'altra Trieste, di cui non si usava parlare un tempo perché quella retorica degli anni successivi al '18, cioè la Trieste redenta, ne cancellò l'immagine, quasi fosse vergognosa, mentre era solo autentica. E' l'immagine di una città absburgica, nella quale allora solo una ristretta cerchia non si riconosceva, un modo di vivere particolare, di porto aperto a una congerie di popoli diversi, dove il personaggio principale rievoca, sul filo della nostalgia, la sua infanzia.

Un insieme di ricordi, che dovevano essere allegri («che tempi, che ridade»), mentre spesso sono tristi con quel lugubre ritornello del «papà iera zà morto...».

E' l'amaro «humour» dei poveri indifesi che spesso ridono di se stessi per un'inclinazione all'autoironia che ancora oggi permane negli strati più umili della popolazione di Trieste.

Questo il grande pregio di «Serbidiola», l'aver fermato nel tempo non solo un'epoca, ma ancor più la sottile vena poetica di un'umanità minore, condannata a rimanere tale in ogni epoca e sotto ogni regime. Notisi ad esempio il quadretto del bambino nel Carnevale: «restavo solo senza in scarsela un boro / e me sentavo al molo / tuto vestì de moro».

E intanto intorno il Carnevale impazza. «La gente sottobrazzo cantava per Marina / e in piazza Giuseppina, dentro del suo palazzo / con grande comitiva tuta de gente bela / se divertiva in estasi / Pasquale Revoltela».

E' un quadretto toccante, il bambino solo in riva al mare, il musetto sporco di nerofumo, la ragazza che doveva accompagnarlo al «balo casson», svanita nei suoi facili amori e intorno il «Carnevale dei siori» in malinconico contrasto.

Dunque tanta poesia in «Serbidiola» e tanta sottile arguzia nel ripresentare una realtà ormai storica, ma dalla quale è bene attingere qualche insegnamento per l'oggi.

Suggestivo a questo proposito «il viaggio dell'Imperatore» annesso alla raccolta dei versi. Si tratta del viaggio di Francesco Giuseppe del 1875: Vienna, Lubiana, Trieste, Pola, Fiume, Lussino. Dal quale si apprende, ad esempio, che le piccole Società Operaie di Trieste, umiliavano, alla Sua Maestà un «pressante invito ad estendere la paterna cura anche alle tristi condizioni nelle quali si trovano gli operai di Trieste». Mentre prima ancora il podestà d'Angeli manifestava la fiducia della città «di riacquistare la pristina floridezza mediante la sospirata attivazione di nuove comunicazioni ferroviarie» ecc. ecc. Dal che si deduce che (nihil sub sole novi) anche cent'anni fa Trieste attraversava un brutto momento, e si apprende anche che era concesso a tutti, anche agli operai (siamo nel 1875!), di discuterne direttamente col Monarca, il quale risponde a tono, senza promettere grandi cose, ma con dignità e appropriatezza.

E' un Francesco Giuseppe di 45 anni, nel pieno delle sue forze, non il vecchio di cui conserviamo una sbiadita memoria, il supremo funzionario cadente e sbiadito degli ultimi anni del suo Impero.

Comunque poche parole, ma molti fatti, se poi proprio alla fine dell'Ottocento si aveva quel «boom», che fece di Trieste la regina dei traffici dell'Impero, da e per il Medio Oriente, in concorrenza con Venezia, Genova e altri porti europei!

Documento storico di eccezionale importanza, anche perché vi compaiono i grandi nomi dell'aristocrazia marittima lussiniana, dai Cosulich, ai Tripcovich, ai Tarabochia, tutti comandanti di «bark» famosi che da lontano, inviavano telegrammi di ossequio a S.M. l'Imperatore.

E dovunque questi appare, «Serbi Dio l'Austriaco Regno» e invece Dio pensò altrimenti.

E piazza Giuseppina diventa piazza Venezia, Massimiliano viene relegato nella sua Miramare, Elisabetta viene tolta da piazza della Stazione, Trieste si appresta a distruggere ogni ricordo di quel passato.

Ma il porto di Trieste è ancora quello fatto dall'Austria, le linee di comunicazione ferroviarie sono sempre le stesse. Sono là i cantieri di Monfalcone costruiti dai Cosulich con il finanziamento statale ancora prima del 1915.

E il noneto ricorda i tempi andati e il suo Serbidiola, inno d'un'epoca mitica, che forse tanto mito non fu se ne restano opere mirabili che servono ancora alla Trieste di oggi, come può servire l'insegnamento che traspare dal messaggio di Carpinteri e Faraguna, che facendo della satira hanno rievocato un mondo terribilmente serio e fondamentale per la città.

Nino Di Giacomo

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SIGNIFICATIVO SOPRALLUOGO DEL MINISTRO ALLA SANITA' DAL FALCO

«Dev'essere assolutamente completato il complesso ospedaliero di Cattinara»



Il complesso di Cattinara come si presenta oggi: sarà ultimato fra un anno (Italfoto)

«Posso esprimere la mia più viva soddisfazione per avere potuto finalmente accostarmi a quest'opera grandiosa. Trieste, lo so, aveva necessità assoluta di un ospedale del genere: per le sue esigenze, per la sua impronta altamente civile. So quante difficoltà si siano dovute superare per arrivare a questo punto, per poter alfine ammirare il complesso di Cattinara nelle sue strutture essenziali. Adesso più che mai, però, vi è la necessità assoluta di portare a termine l'opera: lo esigono la logica e il fabbisogno estremo che Trieste ha di poter disporre di un complesso nosocomiale di tale portata».

La dichiarazione è stata fatta al «Piccolo», ieri pomeriggio, dal ministro alla sanità, **Luciano Dal Falco**, giunto sul



(Italfoto)
Il ministro sen. Dal Falco

colle di Cattinara per mantenere l'impegno che aveva assunto con il Commissario di governo Molinari e con il presidente degli Ospedali Riuniti, Morgera, nel mese scorso: di rendersi conto di persona, entro l'anno, di che cosa significhi il complesso ospedaliero di Cattinara. Ci è perfettamente riuscito, anche se per tre soli giorni...

Nel corso del sopralluogo si è venuti a conoscenza di alcuni adempimenti di notevole portata; l'amministrazione ospedaliera ha fatto pervenire al comitato di esperti, a Roma, la puntualizzazione dei quesiti tecnici per i quali i consulenti dovrebbero formulare proposte risolutive. Ecco, dunque, che questo comitato — per diretto interessamento del sen. Dal Falco — si riunirà il 10 gennaio prossimo, presente lo stesso ministro; sarà quella una riunione preparatoria per l'incontro che la commissione avrà entro gennaio con i diretti interessati a Trieste: in quell'occasione sarà presentato il parere definitivo per l'utilizzazione non soltanto del complesso di Cattinara, ma per logica conseguenza, dell'intera organizzazione ospedaliera provinciale. Già ieri, del resto, ha raggiunto dalla capitale il ministro Dal Falco uno dei consulenti, il prof. Micoli, dell'Istituto superiore di sanità.

Nell'incontro di ieri, comunque, è stata ribadita l'intenzione di rispettare l'impostazione basilare del consiglio d'amministrazione che prevede la presenza a Cattinara di unità di diagnosi e cura sia a direzione ospedaliera sia universitaria. Possiamo aggiungere di più: praticamente tutte le cliniche universitarie si concentreranno a Cattinara, fatta eccezione per qualche clinica, che rimarrà operante invece al «Maggiore». E' estremamente interessante, a questo punto, il discorso sull'auspicato sviluppo della facoltà di medicina e chirurgia nell'ambito di Cattinara, nella zona a valle ed a lato del grande complesso, anche per quanto riguarda il dipartimento di morfologia umana e di biologia. Una struttura, beninteso nella sua generalità, che impegnerà nel prossimo futuro un costo di 20 miliardi di lire; è evidente, d'altro canto, che tale progetto, se attuato, verrebbe ad assurgere a livello europeo.

Per restare al complesso nosocomiale vero e proprio, si può ricordare che finora sono stati spesi 15 miliardi di lire. ma per arrivare al termine dei lavori («ai ritmi attuali — è stato riaffermato ieri al ministro della sanità — manca un anno perché Cattinara diventi realtà») ce ne vogliono altri 19, di miliardi; la Regione ha già preso un preciso impegno in tal senso, ribadito ieri dagli assessori Mauro e Romano. Per provvedere all'arredamento, nel bilancio regionale esiste uno stanziamento di 1 miliardo (ma non basterà), mentre le attrezzature sanitarie comporteranno una spesa di 12 miliardi di lire: e anche in questo caso la Regione si è impegnata ad essere presente in modo concreto.

Al sopralluogo di ieri hanno partecipato, assieme al ministro Dal Falco, il commissario di governo Molinari; il dott. Modiano; il vicepresidente del consiglio d'amministrazione degli O.R. Sossi, con il consigliere Pangher; il direttore del Maggiore, Passoni; il vicesegretario Cominotto; il consigliere regionale Vigini e il direttore dei lavori, Zar.

Accordo sulla pesca: proroga di sei mesi

Il consiglio esecutivo della Cee ha deciso di concedere una proroga di sei mesi all'Italia per gli accordi con la Jugoslavia sulla pesca in Adriatico. L'intervento si è reso necessario in relazione alla nuova disciplina internazionale sulla delimitazione delle acque territoriali e dall'uniformità di comportamento dei paesi aderenti.

L'ultimo accordo italo-jugoslavo era scaduto lo scorso anno ed era stato prorogato fino al 31 dicembre. Esso prevede per i pescatori italiani la possibilità di lavorare anche in acque territoriali jugoslave, limitatamente a cinque zone.

Protratta la convenzione per l'«Alto Adriatico»

Su proposta del ministro della marina mercantile, on. Lattanzio, il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge, che entrerà subito in vigore, per prorogare di un anno il termine di validità delle convenzioni concernenti i servizi marittimi dell'Alto e Medio Adriatico, che scadono domani. Il provvedimento mira ad evitare che, in attesa delle decisioni del Parlamento sul definitivo assetto di tali servizi, gli stessi cessino dal 1.o gennaio 1978 con l'inevitabile disarmo delle navi e licenziamento del personale.

L'on. Antonino Cuffaro ha espresso soddisfazione per la decisione del ministro della marina mercantile di prorogare per un anno la convenzione relativa alle linee di navigazione «Alto Adriatico».

CALENDARIETTO

Oggi: San Eugenio. — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.30. La luna si leva alle 21.38 e cala domani alle 10.13.

Ieri: temperatura massima gradi 8,8, minima 8,3; pressione millibar 1015,9 in lieve diminuzione; umidità 81 per cento; cielo coperto con foschia; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,6.

Maree Oggi: alta alle 5.19 con cm 35 e alle 11.18 con cm 24 sopra il livello medio. Bassa alle 6.03 con cm 24 e alle 17.58 con cm 37 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Pronto soccorso CRI: tel. 68888.

Sip (segnalazione guasti): tel. 182.

Vigili del fuoco: telefono 2222.

APPUNTAMENTO DI FINE D'ANNO IN AULA

Stasera alla Provincia relazione sul bilancio

Il preventivo (10 miliardi il deficit) non considera il contributo a favore del Consorzio trasporti, che sarà deciso dal Consiglio

Il Consiglio provinciale si riunirà questa sera per sentire la relazione dell'assessore al bilancio, Martone, sul conto preventivo 1978. E' stato un ordine del giorno della DC — approvato anche dal PSDI, dal PRI, dal PLI e dal MSI — a impegnare la Giunta minoritaria di sinistra a presentare il bilancio entro la fine di quest'anno; e per l'illustrazione in aula del documento contabile è stato scelto il penultimo giorno dell'anno: un appuntamento che peraltro guasta le vacanze festive di molti consiglieri. L'impegno della Giunta è altresì quello di concludere il dibattito e di pervenire al voto entro gennaio.

Il bilancio preventivo considera un aumento di spesa, rispetto al precedente esercizio, pari a 2 miliardi di lire. In realtà le poste di spesa sono state mantenute immutate da un anno all'altro, ma è la lievitazione dei costi di gestione e del personale a far automaticamnte aumentare le uscite di 2 miliardi, mentre permane l'incertezza sull'esatto ammontare delle entrate, in attesa dei provvedimenti governativi a sostegno delle finanze locali. Il deficit complessivo ammonta intanto, secondo le previsioni fondate sulle entrate registrate nell'esercizio precedente, a 10 miliardi di lire.

Tale deficit non tiene conto però di un impegno ultimamente assunto dalle segreterie dei partiti dell'arco costituzionale, le quali hanno concordato sull'opportunità di una partecipazione finanziaria della Provincia al Consorzio trasporti. Qualora la Provincia decidesse di entrare a far parte del Consorzio, essa dovrebbe assumere la quota del 25 per cento del disavanzo aziendale; e siccome il deficit del Consorzio trasporti si aggira intorno ai 14 miliardi, l'onere per la Provincia sarebbe di 3 miliardi e mezzo.

La Giunta provinciale, in presenza di un proprio consistente deficit e dell'incertezza sull'entità delle nuove entrate, sarebbe orientata a esprimere la propria volontà di soccorrere alla crisi finanziaria dell'Azienda trasporti, garantendole un finanziamento di un miliardo di lire. Spetterà comunque al Consiglio di pronunciarsi sulla forma di partecipazione e sull'entità dell'onere provinciale a favore del Consorzio. E si prevede che tale punto costituirà materia di ampio dibattito alla ripresa dei lavori consiliari, dopo le festività di Capodanno.

Potrebbe essere proprio tale accordo fra i partiti dell'arco costituzionale per un rilevante contributo finanziario della Provincia all'Azienda trasporti a favorire peraltro l'approvazione del bilancio presentato alla Giunta minoritaria: se il preventivo non dovesse passare e la Giunta PCI-PSI dovesse entrare in crisi, subentrerebbe infatti alla Provincia un regime commissariale. Con tutto ciò resta un'incognita la sorte del vertice provinciale, nell'attesa dei contatti che si svilupperanno prossimamente fra le varie segreterie di partito in vista del voto di fine gennaio. Contemporaneamente al Comune la Giunta DC-PRI-PSDI, altrettanto minoritaria, si è impegnata a presentare entro lo stesso mese il proprio bilancio preventivo.

STATO CIVILE

MORTI: Berquier Angela, di anni 69; Cinzone in Faidutti Maria, 66; Dellamartina Bruno, 77; Werczler ved. Szanto Carlotta, 81; Spehar ved. Milani Maria, 91; Kert Antonio, 56; Zuccoli Giuseppe, 57; Pidutti Antonio, 75; Pavat in Rossini Irma, 57; Endrigo Giuseppe, 70; Cottiga ved. Zanon Marina, 87; Puntar in Puttigna, 84; Benvenuti Luciano, 71; Grasso Antonio, 84; Sukalija ved. Della Queva Luigia, 79; Demarchi Nella, 70; Amadei Romeo, 78; Baldini Guerrino, 72; Vaccaro Bonifacio, 73; Rosmann Massimiliano, 69; Blaschich Giordano, 50; Grahar Maria, 90; Rebec Giuseppina, 89; Petronio ved. Floriani Margherita, 84; Golobar Romano, 72; Surian Rosina, 76; Stefani Lodovico, 57; Silani Adriana, 68; Castellano Antonio 78; Armani ved. Gniezda Adriana, 72; Semec ved. Zaccaria Francesca, 78; Giuliani Angelo, 71; Sgubin Alma, 68; Rella ved. Gennari Flora, 76; Cramasteter Carlo, 76; Izziercich ved. Singer Teresa, 77; Zanutel in Font Giselda, 78; Zagar ved. Svokelj Maria, 84; Krishtak Giusto, 90; Bubola Andrea, 74; Faboic ved. Kiss Anna, 77; Candido ved. Venier Caterina, 86; Grandin Ketti, 4 giorni; Tiepolo ved. Coretti Giacomina, 77; Minigutti Marcello, 69; Grilanc Pietro, 62; Rochelli Antonia, 82; Nascimbeni Luciana, 49; Coviello in Riccardi Anna, 65; Zenone Pietro, 88; Vicic Stanislao, 71; Roth Maria, 77; Prelaz Antonio, 56; Patrono Carmelo, 68; Tomasi Giuseppe, 75; Visintini Angela, 75.

CONSUNTIVI E PREVISIONI A DIMENSIONE LOCALE E REGIONALE

Bilancio del '77, uno sguardo al '78

COMELLI: soddisfazione ma anche preoccupazioni

L'anno sta per finire: è quindi tempo di consuntivi. E di previsioni, naturalmente, per quello che sta per nascere. Abbiamo voluto interpellare in proposito — in una dimensione triestina e regionale — i maggiori responsabili della cosa pubblica. Ospitiamo oggi le risposte, gentilmente forniteci, del presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli; del sindaco di Trieste, ing. Marcello Spaccini; del presidente della Provincia, dott. Lucio Ghersi. Nell'edizione di domani, per completare il quadro, pubblicheremo le rimanenti risposte.

Una risposta sull'andamento dell'anno che si è appena concluso e sugli avvenimenti che hanno caratterizzato la vita della Regione Friuli-Venezia Giulia non può che essere, a ragione, di soddisfazione e insieme di preoccupazione.

Motivi di soddisfazione ci vengono dal grosso impegno che è stato portato avanti nell'opera di ricostruzione delle zone terremotate, dopo che il Governo ed il Parlamento italiani hanno creato le premesse per la rinascita e la ricostruzione, e per la soluzione dei grossi problemi che condizionano lo sviluppo di Trieste e dell'intera Regione: ciò attraverso l'approvazione della legge per il Friuli (e la dotazione dei relativi finanziamenti) e hanno delegato la nostra Regione a realizzare in concreto questo impegnativo



compito, riconoscendone la capacità legislativa e la maturità decisionale.

Motivi di preoccupazione ci sono invece venuti dalla crisi economica nazionale che ha determinato conseguenze che è stato difficile arginare sul piano della difesa dei posti di lavoro.

* * *

L'anno che ci sta innanzi non sarà certamente un anno facile. Le conseguenze della congiuntura economica sfavorevole si ripercuoteranno anche nei mesi futuri, sebbene speranze legittime possano essere collegate al piano di rinascita complessiva del Friuli-Venezia Giulia sotto il profilo economico e sociale, piano che intendiamo sviluppare utilizzando i consistenti stanziamenti che ci auguriamo saranno assegnati alla nostra regione secondo gli impegni assunti dallo Stato.

Per quanto riguarda in particolare Trieste, si aprono per la città prospettive nuove nella valorizzazione del suo ruolo nell'ambito della regione, e nelle occasioni di sviluppo delle industrie e dei traffici connesse con la realizzazione della parte economica del trattato di Osimo.

GHERSI: fine di un'epoca Adempiere gli impegni



Fare il bilancio di un intero anno nello spazio di poche righe non è certamente facile e soprattutto di un anno, come il 1977, che è stato ricco di avvenimenti. Purtroppo emergono prima di tutto due fatti sicuramente negativi: l'aggravarsi anche nella nostra città della crisi economica e l'aumento preoccupante di episodi di teppismo e di criminalità politica.

Ci sono stati tuttavia anche fatti positivi nella nostra città e per la nostra città, tra cui la ratifica del trattato di Osimo, che segna una svolta nei rapporti italo-jugosalvi ed apre per Trieste nuove ed interessanti prospettive. Inoltre sono avvenuti, in importanti posizioni della vita cittadina, cambiamenti che segnano emblematicamente la fine di un'epoca.

* * *

Piuttosto di fare delle previsioni per il 1978 penso si possano formulare degli auspici. In particolare auspico che il Governo adempia ai recenti impegni assunti nei confronti di Trieste, che aprirebbero prospettive di ripresa alla sua economia. Altrettanto si può dire, per quanto concerne la Regione, per l'attuazione degli impegni previsti dalla legge per la ricostruzione del Friuli.

Certamente l'evoluzione del quadro politico, con la formazione di governi nazionali e locali più rappresentativi e più autorevoli, offrirebbe maggiori garanzie di rispetto di tali impegni.

SPACCINI: attività intensa Importante impegno politico

Il 1977 è stato un anno indubbiamente difficile per la città, investita al pari di tutto il Paese da una serie di tensioni susseguitesi sia nel campo dell'economia e del lavoro, quali le crisi della cantieristica e della metallurgia con dolorose conseguenze occupazionali, sia in campo sociale con manifestazioni di intolleranza e di violenza sfociate in aggressioni contro istituzioni e persone, respinte con civile ma ferma compostezza dalla cittadinanza.

Il Comune, d'intesa con le componenti sociali, sindacali e con gli altri enti locali, ha svolto un'attenta e intensa attività di sensibilizzazione a livello regionale e nazionale per la difesa dei vitali interessi della città, azione che ha già permesso di porre aziende quali la Vetrobel, la Dreher, la Bloch, in condizioni di ripresa.

Il '77 è stato però anche l'anno che ha innescato alcuni processi sicuramente positivi per lo sviluppo di Trieste. Ricordo il varo della legge nazionale per la ricostruzione del Friuli terremotato con importanti misure anche per la nostra città, e l'avvio delle grandi opere infrastrutturali finanziate dallo Stato a seguito del voto parlamentare della legge



***di attuazione degli accordi di** Osimo.*

Nell'anno appena concluso sono state altresì poste le premesse, sotto molti aspetti determinanti per l'attività del prossimo futuro, quali l'adozione del progetto definitivo per la grande viabilità urbana con il finanziamento relativo. Nel '78 prenderà quindi concreto avvio la realizzazione di questa grande infrastruttura di fondamentale importanza per lo sviluppo della città e del suo emporio portuale, ma sarà anche il momento d'inizio dei lavori per l'acquedotto dell'Isonzo e dello sblocco dell'attività edilizia pubblica e privata, grazie anche alla recente approvazione del piano per il centro storico e della variante dei servizi. In ambito locale prenderanno inoltre avvio iniziative coordinate anticipatrici della riforma assistenziale e sanitaria.

* * *

Il 1978, infine, sarà un anno di forte impegno politico per tutti. In primavera Trieste si interrogherà sulla scelta dei nuovi governi cittadino e regionale. E' un impegno importante che segnerà anche il concreto avvio di nuove forme di partecipazione con l'elezione diretta dei consigli rionali. Auspichiamo pure di esser chiamati a partecipare alle elezioni per il Parlamento europeo per concorrere in forma concreta a dare una nuova dimensione all'unità europea.

Per l'ente locale quello che arriva sarà un anno impegnativo con nuovi compiti ed esperienze di decentramento amministrativo; per i triestini, mi auguro, sarà un anno aperto ai risultati migliori, nella misura che ognuno saprà costruirselo con volontà, tenacia, rispetto e partecipazione.

Investita dallo scooter

La pensionata Maria Landi, 83 anni, abitante in via Stuparich 14, è stata investita da una «Vespa» ieri pomeriggio in largo Santorio. Lo scooter, targato TS 46056, e guidato dal sedicenne Edoardo Tomat (via Settefontane 16) ha urtato l'anziana signora che stava transitando sulle strisce pedonali con il semaforo che le indicava il rosso. E' stata accolta nella divisione ortopedica.

Torneranno a bussare

Natale non si esaurisce nella giornata del 25 dicembre. Questa data, per la cristianità, è soltanto l'inizio di nuova vita. Da troppo tempo abbiamo dimenticato il vero significato del Natale, non abbiamo più fatto proponimenti di migliorarci e la vita è diventata quella che è: violenza, ingiustizie e soprusi. Ma degli «uomini di buona volontà», per fortuna nostra, esistono ancora e sentono il bisogno di rompere l'isolazionismo, prima fonte di tanti individualismi egoistici, nel quale ci siamo racchiusi.

Un esempio l'abbiamo vissuto in questi giorni attorno all'abete che «Il Piccolo» ha realizzato. Sarà stato un caso, ma pure la scelta del luogo ha assunto un significato. Piazza Goldoni è topograficamente il cuore di Trieste, dal quale, la scintillante luce dell'abete ha saputo diffondere messaggi di pace, d'amore e di fratellanza. La città ha avvertito e recepito il messaggio. Non c'è triestino che non si sia avvicinato, magari per un solo istante, all'albero. E non per sola curiosità. Erano i componenti di una grande famiglia che spiritualmente si ricongiungevano nel desiderio di ritrovare un po' di solidarietà e di ritornare alle cose semplici e genuine ormai offuscate, ma non cancellate, dalla tecnologia e dal progresso. Così, i doni ai bambini, elargiti senza preventive formalità, ed il pranzo offerto agli anziani, hanno assunto il significato di un abbraccio fraterno, tra appartenenti alla stessa famiglia, nel segno della Natività. Tutto ciò ha indubbiamente ridestato nel cuore di ognuno di noi almeno un briciolo di bontà e di calore umano. Trieste ha così vissuto la sua ora di serenità. Una scintilla è scoccata. Sta in noi non lasciarla spegnere, ma alimentarla. Ci penseranno intanto i nostri ragazzi, proprio in questi giorni, portando di casa in casa, di porta in porta, quell'antichissima



lauda il cui primo verso dice: «Noi siamo i tre re» e che, ci auguriamo, possa, da oggi, riprendere il suo vero significato di messaggio di bontà, del quale abbiamo tanto bisogno. Se la Fede è stata capace di far giungere fino a noi il canto dei «laudisti» umbri, ci auguriamo che esso non abbia a trovare difficoltà a parlare ai nostri cuori e che non venga più considerato un espediente di ragazzi per percepire qualche mancia o «la bona man», come si dice in Istria.

Fin dal 1223, quando San Francesco d'Assisi realizzò il primo presepio e Cristo si fece trovare bambino in quella mangiatoia per esaudire le preghiere del poverello d'Assisi che non trovava il bambinello per il suo presepio, i cantori umbri, accompagnati dal suono di un organino, ripeterono il gesto dei pastori di Betlemme recandosi di casa in casa a dare l'annuncio della nascita del Redentore: «Stanotte a mezzanotte / è nato un bel bambino / bianco, rosso e ricciutino. / Fra il bove e l'asinello / è nato Gesù Bello. / Fra quello fieno sicco / è nato Gesù Cristo / fra quello sicco fieno / è nato il re del Cielo. / La Madonna lo rimira / San Giuseppe lo sospira / Perché lui è nato al mondo.

Da questi versi modificati passando da bocca in bocca e con l'aggiunta di nuovi, com'è destino della letteratura orale, nasce il nostro canto. Il collegamento fra le due laude, emerge evidente. Il verso umbro: «fra il bove e l'asinel» trova riscontro nel nostro «el xe nato a Betlemme / tra un bue e un asinel». Così, «la Madonna lo rimira / San Giuseppe lo sospira / perché lui è nato al mondo», nella nostra lauda suona: «Maria lo mira / Sant'Anna (o Satana) sospira / perché xe nato al mondo / xe nato el Redentor».

Ed è questo l'annuncio della lieta novella che gli uomini di buona volontà desiderano riascoltare nel suo intimo significato. «Se ghe piasarà ai signori — concludono i nostri "Tre Re" — torneremo un altro ano». Sì, sono certo che il prossimo anno non soltanto i «Tre Re» torneranno a bussare alle nostre porte per darci l'annuncio della Natività ma troveranno anche nuova ed amichevole accoglienza da parte di tutti noi perché il seme caduto quest'anno dall'abete nel «cuore cittadino» avrà dato i suoi germogli.

Livio Grassi

INCONTRO DEI GIORNALISTI CON IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

Scambio di auguri



(Italfoto)

Con una significativa cerimonia in Prefettura, il Commissario del governo nella Regione, dott. Vincenzo Molinari, ha porto ai rappresentanti della stampa cittadina gli auguri per il nuovo anno. Con l'occasione il dott. Molinari ha anche voluto congedarsi dai giornalisti triestini, poiché il 15 gennaio prossimo lascerà la carica, avendo raggiunto l'età di quiescenza.

Il dott. Molinari, nel suo discorso, ha sottolineato i propri legami con Trieste, dove ha prestato servizio per 25 anni, e con la quale è legato anche da affetti familiari. Il Commissario del governo ha aggiunto che rimarrà nella nostra città a godersi il periodo di quiescenza e ha concluso auspicando per Trieste un futuro migliore e ringraziando i giornalisti per la loro attività, condotta con molta «serietà professionale».

Hanno risposto ai saluti Gualberto Niccolini, vicepresidente dell'Associazione stampa giuliana, e Ranieri Ponis, presidente dei cronisti giuliani, che ha ringraziato il Commissario per l'attività svolta nella nostra città e la signora Molinari gentilissima «first lady» del palazzo del governo. Ponis ha concluso affermando che se i giornalisti hanno trovato nel dott. Molinari un amico, il Commissario del governo ha trovato nei giornalisti «tanti veri e sinceri amici».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Mai è venuta meno l'autonomia del CCA

La risposta al PSI di un «socialista senza tessera»

«Caro direttore il "Piccolo" del 4 dicembre, che per assenza leggo a distanza di tempo, ha pubblicato una nota della Federazione provinciale del PSI sulla sopravvivenza del Circolo della cultura e delle arti, di cui è oramai nota la precaria situazione economica, determinata dall'assoluta insufficienza dei contributi pubblici necessari all'esercizio della sua attività, svolta sempre gratuitamente, dal primo dopoguerra in avanti, al servizio di tutta la cittadinanza.

«Delle eccezionali benemerenze del CCA, recentemente ricordate in un appello nazionale firmato da sessanta eminenti personalità della cultura e dell'arte, Eugenio Montale in testa (pubblicato anche dal "Piccolo"), la nota del PSI dà ampio quanto lodevole riconoscimento. Ma al tempo stesso il PSI condiziona pesantemente tale riconoscimento e la sua promessa di appoggio, riferendosi a un remoto episodio, di cui offre una versione lontana le mille miglia dalla realtà.

«E mi addolora che ciò sia fatto, legittimando il dubbio sulla sincerità delle sue buone intenzioni, dal mio vecchio partito, verso il quale, nonostante le amare delusioni, ho sempre, nel mio piccolo come fu di Salvemini, quel fondo di affetto che continua a nutrire il socialista senza tessera. Secondo la nota del PSI, il CCA avrebbe "svolta al suo interno attività a favore di un movimento politico locale con la concessione dei suoi ambienti per la raccolta di firme in favore della zona franca integrale".

«Quest'affermazione è un seguito di inesattezze e di violazioni della verità. Come sa perfettamente almeno uno dei componenti della direzione provinciale del PSI, il mio vecchio amico Livio Pesante, che fu per lunghi anni nostro collega nel consiglio direttivo del CCA, il Circolo è tenuto, in forza del contratto col Comune, a mettere la sala del Ridotto del "Verdi" a disposizione di chi ne faccia tempestiva richiesta, restando beninteso il Circolo stesso completamente estraneo alle manifestazioni che così ivi si tengono e sempre si sono tenute nel corso degli anni, non escluse quelle di enti politici, come fu ad esempio per certi congressi della DC.

«E così è stato per una manifestazione indetta nell'ottobre 1976 dal comitato promotore della proposta di legge d'iniziativa popolare per l'istituzione di una zona franca integrale. In quell'occasione, gli utenti della sala misero sul pianerottolo della scala antistante la sala ed esterno ai locali affittati al Circolo un banchetto per la raccolta di firme in pro' della proposta di legge: del che il Circolo era inconsapevole; né del resto avrebbe avuto alcun titolo per opporvisi.

«D'altra parte, a quell'epoca non si parlava di elezioni comunali e non esisteva lontanamente quello che la nota del PSI chiama "un movimento politico locale", cioè il proposito, prima ventilato singolarmente da alcuni cittadini sollecitati della difesa del Carso e alquanto più tardi fatto proprio dal comitato delle 65 mila firme, di dare vita a una lista cittadina concorrente alla consultazione elettorale per il Comune e non legata ai gruppi politici costituiti.

«Neppure nella remota circostanza di cui s'è detto il CCA è dunque venuto meno alla sua tradizione di assoluta autonomia culturale, di rigorosa astensione da ogni attività o propaganda "politica", aperta o mascherata, di ripudio di ogni condizionamento partitico o confessionale o governativo. E' la ragione per la quale esso sta ora lottando per la sua stessa sopravvivenza; e Trieste può essere certa che esso preferirà di fare la bella morte piuttosto che rinnegare il suo principio di indipendenza.

«Spero che il PSI voglia confermare la sua intenzione di far vivere il Circolo così come esso è e come sempre è stato e mi auguro vivamente (e auguro al PSI per la sua rispettabilità, la quale mi sta pur sempre a cuore) che il fallace riferimento al lontano episodio e l'anche più fallace trasferimento di esso nel tempo presente non sia indizio dell'intenzione contraria. Guido Tiberini».

APPELLO AI DONATORI

Serve sangue per l'ospedale

Il Centro immunotrasfusionale si rivolge alla sensibilità dei donatori di sangue della cittadinanza per far fronte alle notevoli richieste che giungono dai vari reparti dell'Ospedale per interventi chirurgici. Si invitano i parenti e gli amici dei pazienti a contribuire con una donazione per migliorare le condizioni dei ricoverati; in particolare sono richiesti i gruppi: O RH + e O RH —. I prelievi vengono effettuati, come di consueto, al Centro immunotrasfusionale di via Pietà 2/3, dalle 8 alle 12.

SEGNALAZIONI

Anche la poesia ci aiuta a vivere

«Egregio direttore, tramite la cortese rubrica delle "Segnalazioni" vengo a lei, innanzi tutto, per complimentarmi dell'originale idea del "Lunedì letterario"; ogni innovazione intelligente e di buon gusto ci arreca un gran piacere ed aumenta la nostra stima di lettori nei suoi riguardi. Colgo l'occasione per esporle una mia idea, che mi sta tanto a cuore: mi dedico da molti anni alla poesia e alla narrativa per pura passione di soddisfare lo spirito, senza alcun interesse o pretesa letteraria. Non si potrebbe, nei "Lunedì letterari", trovare un angolino dedicato alla Musa della poesia? Essa è foriera di luce, fonte inesauribile di vita e d'amore; fare della poesia è vivere meglio, elevarsi dalla mediocrità. Sono certa che una persona intelligente e sensibile come lei non mi deluderà e potrà capire questo impellente bisogno dell'anima di esternarsi, che moltissime persone, come me, apprezzano e condividono. Nella speranza che il mio messaggio venga accolto, attendo ansiosamente una risposta favorevole. Caterina Perlain».

Lo Stabile e il PSI: le ragioni di un ritiro

Il dott. Mario de Luyk ci scrive: «Il sottoscritto rappresentante del PSI nel consiglio d'amministrazione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, ha rassegnato le dimissioni dal comitato esecutivo e dalla commissione artistica dell'Ente, per protestare contro l'ennesimo slittamento della convocazione del consiglio d'amministrazione, che già da tempo avrebbe dovuto approvare il nuovo statuto del Teatro.

«L'attuale comitato esecutivo, formato da un rappresentante di ciascun partito dell'arco costituzionale, si era costituito per gestire la provvisorietà di un rapido passaggio dal vecchio al nuovo statuto: ma il troppo lungo perdurare di tale provvisorietà, che vede tra l'altro una carente applicazione dello statuto vigente, è stato contestato dal consigliere socialista, che si è dimesso dichiarandosi disposto, dopo l'auspicabile sollecita approvazione del nuovo statuto, a discutere le condizioni di un suo rientro in un esecutivo che risulti ufficialmente di arco costituzionale, comunisti compresi.

«Il rientro del PSI nell'esecutivo del Teatro sarà possibile, di conseguenza, a determinate condizioni politiche e di politica culturale: a tale proposito non è più pensabile che nell'attuale momento politico possa sopravvivere un consiglio d'amministrazione che su 21 membri ne comprende solo 4 di emanazione della sinistra (2 PSI, 1 PCI, 1 Cgil). E, se si dovesse giungere ad un accordo di arco costituzionale, alla attuale presidenza democristiana dovrebbero affiancarsi una o due vicepresidenze d'altro segno, anche ad evitare l'eccessivo accentramento delle decisioni e delle informazioni attualmente in mano al binomio presidente Botteri - direttore operativo Messina. Contro tale accentramento il rappresentante socialista e quello comunista avevano protestato nello scorso ottobre con una lettera alla presidenza.

«Sul versante della politica culturale, se da un lato c'è la convergenza del PSI sulla programmazione appena decisa per il 1978-79, della quale va apprezzato il carattere attualizzante, rimane da garantire questa tendenza anche per la programmazione degli anni successivi, che dovrebbe venire decisa nei prossimi mesi. Inoltre, se da un lato c'è il pieno accordo del PSI sull'apertura al mondo slavo e alle culture dell'Est europeo, concretizzatasi nella messa in scena di testi cecoslovacchi e sovietici, nonché nell'ospitalità data ai teatri di Lubiana, Zagabria e Belgrado, il PSI insisterà per un'analoga apertura — e conseguenti scambi — nei confronti della Biennale-Teatro, con la quale andrebbe aperto al più presto un dialogo che finora è mancato.

«Infine, tra le istanze che il PSI porrà alla base di un suo rientro nell'esecutivo, non ultima sarà il tentativo di una ripresa di contatti e di collaborazione con la Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, ed in particolare con la cattedra di storia del Teatro. Ma, prima di iniziare a discutere le proposte del PSI, è necessario che la presidenza e l'esecutivo presentino sollecitamente al consiglio d'amministrazione il progetto di nuovo statuto, dei quale i consiglieri socialisti proporranno emendamenti di carattere democratizzante».

Mutua in liquidazione

«Nelle "Segnalazioni" del 28 dicembre è apparsa una lettera con il titolo "Il dente dell'artigiano", con la quale il sig. Giovanni Mauri, dopo aver descritte le sue traversie per farsi estrarre un dente, conclude con l'afffermazione: "ma che bella organizzazione!". Poiché sento che, con quest'ultima frase, è tirata in ballo tutta l'organizzazione sanitaria e mutualistica esistente, quale commissario della Cassa mutua artigiani di Trieste desidero precisare quanto segue:

«La Mutua artigiani, come lo stesso sig. Mauri afferma, ha fatto tutto quello che poteva e doveva fare per il suo caso, poiché gli ha rilasciato una prima impegnativa per un medico prescelto dallo stesso assistito da una nutrita lista di convenzionati esposta negli uffici. Dopo qualche giorno gli è stata rilasciata una seconda impegnativa per un altro medico, sempre da lui prescelto. Su sua richiesta gli è stata ancora cambiata l'impegnativa per un terzo professionista ed infine, sempre su sua richiesta, è stato indirizzato all'Ospedale.

«Si resta veramente perplessi nel sentire quante difficoltà incontri un ammalato per reperire un medico disposto a curarlo in certi periodi dell'anno, ma queste difficoltà non possono certo essere addebitate alla Mutua, dato che i medici convenzionati sono dei liberi professionisti sul cui orario di lavoro la Cassa non può ovviamente interferire. Dal 1.o luglio 1977 le Mutue, poi, sono state sciolte con la legge n. 349 e da quella data tutta la mutualità nazionale è entrata in un periodo di transizione che dovrebbe sfociare nella tanto attesa riforma sanitaria che, auguriamoci tutti, dovrebbe assicurare veramente una nuova e più consona organizzazione sanitaria nazionale. Non ci resta che sperare! Il commissario liquidatore, comm. Ottavio Mazaroli».

Protesta per «No Stop»

«Egregio direttore, le sarò grato se vorrà pubblicare nelle "Segnalazioni" quanto segue. Mi riferisco alla trasmissione del primo canale della Tv di lunedì 26, sotto il titolo "No Stop", per chiedere se non fosse stato il caso di far conoscere ai telespettatori qualche cosa di meglio dell'insulto verso le più fulgide figure del nostro Risorgimento, in ispecie di Giuseppe Garibaldi. Penso che i telespettatori, in ispecie coloro ch'ebbero ad arrischiare la vita per il secondo Risorgimento, saranno rimasti indignati, pensando ai tanti caduti ed ai tanti mutilati, ed avranno deplorato, come me, tale trasmissione. Grazie e buon anno, dott. Luigi Cividin».

L'incidente all'incrocio

«La o le persone che hanno assistito ad un'incidente automobilistico, nella notte di Natale, all'incrocio via Pascoli-via Conti, sono cortesemente pregate di telefonare al 745718. Ringrazio, F. Piemontesi».

Da Milano un'offerta per la nuova piscina

«Egregio direttore, ho letto nella rubrica "Segnalazioni", l'appello del presidente della "A.S. Edera" per la costruzione di una piscina. Quale vecchio sportivo triestino — in un passato molto lontano anche appartenente a tale società — sarei felice di poter contribuire alla realizzazione della tanto auspicata piscina. Ed è quindi, suo tramite, che mi permetto di offrire alla "A.S. Edera" la mia competenza tecnica — assolutamente gratuita, in adesione alla richiesta di concorso cittadino espressa dal suo presidente — per la progettazione e la direzione lavori dell'impianto. A puro titolo di informazione ricordo alcune mie opere in tale settore: Centro sportivo-balneare "Franco Scarioni" di Milano; piscina atleti per il Centro sportivo "Bonacossa" di Milano; piscina coperta per il Centro auxologico di Piancavallo. Con i migliori saluti e auguri, arch. Egizio Nichelli, Milano».

Un grazie al tassista

«Un grazie di cuore per la gentilezza e l'onestà dell'autista del taxi "Alabarda 10" che mi portò a casa la borsetta dimenticata in vettura il 23 dicembre. Ringrazio, Miranda Tomsich».

La borsa di Roberta

«Care "Segnalazioni", ho dimenticato la borsa con i miei pattini e la tuta da ginnastica sulla linea "11". Il gentile rinvenitore, verso adeguata mancia, non potrebbe farmela riavere? Grazie, Roberta, tel. 61458».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

L'assistenza stomatologica ai bambini

«Si parla tanto di medicina preventiva e correttiva, ma nessun ente si accolla gli oneri per gli interventi in questo campo. Sono la mamma di una bambina di 9 anni e mio marito è operaio presso una locale fabbrica. Il medico stomatologo dell'Ospedale infantile ha riscontrato a mia figlia la cattiva crescita dei denti permanenti, per cui è urgente l'applicazione di un apparecchio correttivo del costo di circa 500.000, che, anche se si può pagare ratealmente, rimane una spesa non indifferente, e di controlli periodici per la corretta applicazione e cura preventiva dei denti (ogni visita costa lire 4000, se non di più, in privato).

«L'Inam rimborsa solo 43.000 lire per l'acquisto dell'apparecchio e null'altro. La mia famiglia non è in grado di sostenere privatamente le cure dentarie per la bambina e, come unica via d'uscita, mi è stato suggerito il ricorso all'assistenza pubblica per raccogliere la somma necessaria.

«In un discorso di difesa della salute, mi meraviglia assai che in una città come Trieste nessuno si sia preoccupato finora di potenziare il servizio di stomatologia infantile del "Burlo", ove c'è una lunga lista d'attesa, anche di un anno, consentendo non solo una diagnosi tempestiva, ma anche la fornitura degli apparecchi e la loro corretta applicazione entro brevi tempi.

«Trovo assurdo che mi debba rivolgere in privato al dentista che in mattinata ha visitato al "Burlo" i bambini, tutto naturalmente con relativa parcella. Dato che ci saranno varie famiglie nella mia stessa condizione, spero che si possa risolvere il caso in un prossimo futuro. Ringrazio, B.J. Campagnolo».

Vigili cortesi con una automobilista

«Tante volte ci arrabbiamo con i vigili urbani quando troviamo il famigerato foglietto verde sul parabrezza della nostra automobile. Una volta tanto, vorrei ringraziare la pattuglia di vigili ("Alfa 13"), che domenica scorsa, alle 18.15, dopo un incidente occorsomi, mi prestò soccorso con abnegazione e grande cortesia, scortandomi anche all'Ospedale. Grazie dell'ospitalità». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Messa di fine anno

Domani, alle 18, a S. Maria Maggiore si celebrerà la funzione solenne di ringraziamento a Dio di fine d'anno. Il rito sarà presieduto da mons. Lorenzo Bellomi, che leggerà un messaggio.

Il patrono di Cherso

Lunedì 2 gennaio i chersini ricorderanno il loro patrono Sant'Isidoro, assistendo a una messa che sarà celebrata alle 18.15 nella chiesa di San Giacomo.

Casa del giovane

Questa sera, alle 20.30, alla Casa del giovane di via Inchiostri 4 (ex via S. Pantaleone), i ragazzi del Centro del tempo libero di Trieste e Firenze presenteranno «Il morale della truppa è alto», spettacolo di animazione teatrale e musicale sulla storia triestina contemporanea. Ingresso libero.

Senza radio

Intendiamoci: anche senza autoradio un'automobile cammina. Ma con un'autoradio a bordo è certo più completa e più desiderabile. Da *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3, un assortimento meraviglioso. Fra gli altri, il modello «estraibile» dell'Autovox, con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, modulazione di frequenza: il tutto a un prezzo allettante.

Grana a lire 440 l'etto

in offerta speciale contro la spesa difficile; le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, continuano la vendita del formaggio grana, al prezzo eccezionale di L. 440 l'etto.

Rosjo Cohen calzature lusso

Strenna natalizia sconto 20% a tutte le gentili Clienti che acquisteranno stivali o scarpe delle famose case Pasquali, Mario Valentino, Nicolette e Saint Laurents. Galleria Tergesteo.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare

Protestantesimo oggi

Alle 18.30 di questa sera, nei locali della Comunità evangelica metodista, in scala dei Giganti 1 (piazza Goldoni), avrà luogo una tavola rotonda sul tema «Protestantesimo oggi». Il pluralismo delle Chiese evangeliche e dei vari movimenti protestanti è obbligatoriamente fatto di divisione tra le denominazioni cristiane oppure rivela una vivacità di posizioni attorno a obiettivi comuni? Questo sarà uno degli interorgativi che la tavola rotonda di oggi cercherà di mettere a fuoco assieme ad altri interessanti aspetti del protestantesimo anche della nostra città. Seguirà un dibattito. L'ingresso è libero a tutti coloro ai quali interessa l'argomento.

Diecimila lire

Francamente, diecimila lire oggi non sono molte. Eppure con sole diecimila lire al mese, grazie all'*Universaltecnica* (o alla ditta *Fulvio Bacchelli*), potete acquistare un TV color, o una serie di elettrodomestici, o quello che preferite. Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza «avvisi» a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa!

Cohen abbigliamento

Sconti natalizi su *Chloè, Callaghan, Missoni, Complice, Krizia, Mc Douglas* (montoni). Galleria Tergesteo.

Tendaggi

a prezzo di fabbrica. Tutti i tipi nazionali e francesi. Un esempio: Stampato Terital, altezza m. 3 a L. 2500 il metro. *Magazzino stoffe inglesi di Messinovich*, via San Nicolò 22.

Bengala (bengai)

Girandole e altri giochi pirici anche da terrazza e giardino. Negozio autorizzato *Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora. Tradizione da 32 anni.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani di sapore squisitamente inconfondibile, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Rivista Trieste

Una bellissima e inedita serie di disegni eseguiti da Carlo Sbisà negli Anni Venti conferisce al numero 106 della rivista «Trieste», uscita in questi giorni, un carattere di particolare pregio dal punto di vista grafico. Al centro della pubblicazione si colloca, poi, un saggio di Alfredo Venier dedicato all'indimenticabile figura di Falco Marin. Numerosi scritti di politica, economia, letteratura, arti visive, critica, dovuti alla penna di Domenico Sassoli, Pasquale De Simone, Giorgio Voghera, Tullio Reggente e altri validi collaboratori, offrono al lettore una scelta molto ricca e variata di argomenti che toccano, in particolare, vicende e problemi della città e della Regione.

Che differenza fa?

Che differenza fra videocitofono e videoporta? Sono due cose affini, ma non identiche. Il «videoporta» interessa soprattutto chi abita in una casa isolata o in una villa. Informazioni da *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Il vero regalo di Natale

Per ogni zampone acquistato nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, vi verrà regalata una bottiglia di buon vino Raboso. Auguri di buona bevuta natalizia.

Giubilo tappeti orientali

Vendita promozionale natalizia sconti fino al 20 p.c. *Giubilo tappeti orientali* largo Riborgo 3, telefono 62180.

Presenza cooperativa

E' uscito il terzo numero di «Presenza Cooperativa», periodico mensile della Federazione delle cooperative e mutue di Trieste, diretto dallo stesso presidente della federazione, dott. Giovanni Bego, esperto di questioni economiche e finanziarie. Il numero riporta due articoli scritti da Bego e intitolati «Basterà una legge per creare nuovi posti di lavoro?» e «Dove sarà obbligatorio indicare il numero del codice fiscale dal 1.o gennaio 1978?». Ci sono poi un articolo di Sergio Lorenzutti sull'autofinanziamento dei soci delle cooperative e altri scritti di Cecchini-Spazzapan, Nirani e Bruno Catalan.

Dove abitate?

Villetta, appartamento, casa isolata o in pieno centro, il problema esiste sempre: quello dei ladri «organizzatissimi». La ditta *Fulvio Bacchelli* è specializzata in apparecchiature antifurto e di allarme, non solo per abitazioni, ma anche per negozi, uffici, stabilimenti, e persino per automobile, barca, roulotte. Chiedete un preventivo senza impegno. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Un morbido inverno

con una pelliccia di classe. *Chiarato*, viale XX Settembre 3, telefono 796356.

Chiarato

La pelliccia artigiana per il tuo caldo inverno. Viale XX Settembre 3, tel. 796356.

Attenti alle curve

Una biondona tutta curve e dalle ciglia a ragnatela fece una sera d'autunno il tipico cenno dell'autostop a un commerciante cinquantenne, il quale stava guidando la propria «Mercedes» lungo la «Pontebbana». Il signore si arrestò, prese la sconosciuta ninfa a bordo e costei, dopo avergli lasciato intendere che era disposta a un galante interludio, finì col rivelargli di essere un giovanotto, per l'esattezza un cameriere leccese, di 25 anni, inseritosi con un certo successo nello squallido mondo dei travestiti. Indignato, il commerciante invitò il passeggero a scendere e, quindi, riprese la marcia per fermarsi, poco dopo, in un bar. L'uomo ordinò un aperitivo ma, al momento di pagare la consumazione, si accorse che dalla tasca della giacca gli era sparito il portafogli con mezzo milione di lire e documenti vari.

Il derubato denunciò il furto ai carabinieri, e spiegò dettagliatamente agli inquirenti le caratteristiche fisiche dell'equivoco autostoppista. I militari accertarono che il leccese era di casa sulla «Pontebbana», dov'era solito abbordare gli automobilisti in transito. Il cameriere venne fermato, ed egli negò di avere soffiato il portafogli dell'automobilista, sostenendo di essersi limitato a chiedergli un passaggio per raggiungere il posto del suo particolare lavoro. Incriminato per furto aggravato e travestimento, il giovanotto venne processato dal Tribunale di Udine, che lo condannò a otto mesi di reclusione, 30 mila lire di multa e 10 mila di ammenda con la condizionale, ed egli ricorse.

Del singolare adescamento stradale — l'imputato, contumace, è assistito dall'avv. Renato Bologna — si riparla, pertanto, alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Petris e dott. D'Amato, P.G. dott. de Franco, cancelliere Paolich, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni. Il processo insegna che le avventure si rivelano sovente disavventure in piena regola e avalla quell'antico adagio secondo il quale non sempre l'abito non fa il monaco. A questo punto, è doveroso aggiungere che non sempre una fluente chioma d'oro e una linea da spogliarellista fanno una donna. Sempre più spesso, purtroppo, fanno, invece, un travestito.

mir

ATTUATA IN OLTRE DUECENTO PUNTI DI VENDITA

L'operazione risparmio ha soddisfatto il Comune

Dato il buon esito dell'iniziativa per contenere i prezzi si conta di tornare a proporla durante le feste di Pasqua

Sta per concludersi, in oltre 200 punti di vendita della città l'operazione risparmio promossa per il secondo anno consecutivo dal Comune «con l'intento — osserva una nota — di opporre una valida barriera — grazie alla comprensione e allo spirito d'iniziativa dei commercianti aderenti — all'aumento dei prezzi che purtroppo puntualmente si deve registrare in questo particolare periodo». Il comunicato prosegue:

«Se un bilancio definitivo potrà essere tracciato soltanto a campagna conclusa, cioè il 31 dicembre, l'iniziativa di fornire alla cittadinanza in questa difficile contingenza economica una serie di generi di prima necessità e di prodotti tipici delle festività natalizie a prezzi contenuti, sta registrando risultati concretamente positivi, come ha rilevato l'assessore alla polizia e annona Rino Bartoli, che ha coordinato l'operazione.

«Gli uffici del Comune stanno ora operando al fine di poter quantificare, sia pure a grandi linee, il risparmio effettivamente realizzato dalle famiglie triestine con questa iniziativa. Sono per l'esattezza 209 i punti di vendita che stanno praticando i listini del risparmio. In particolare le offerte provengono dal settore della grande distribuzione nel campo degli alimentari. Hanno infatti aderito le Cooperative operaie, la Standa, il Pam, la Despar, Altura e AeO, la Cooperativa alimentaristi triestini, il Gruppo mandataria commerciale e numerosi grossisti e rivenditori di frutta e verdura.

«Tutti — precisa la nota — si sono impegnati a mantenere invariati, a un preciso livello di convenienza, i prezzi di alcuni generi fino al 31 dicembre, svolgendo quindi anche una indiretta, ma positiva, funzione calmieratrice dei prezzi nei confronti degli altri esercizi che non hanno ritenuto di aderire all'iniziativa.

«Il listino dei prodotti, esposto assieme al cartello fornito dal Comune in modo ben visibile, è oggetto di costante controllo da parte degli organi annonari e fino ad oggi, al contrario dell'anno passato, i vigili urbani non hanno ritirato alcun cartello, segno questo certamente positivo di una accresciuta corresponsabilizzazione e collaborazione degli esercenti che hanno partecipato all'operazione risparmio».

La nota del Comune così si conclude:

«L'assessore Bartoli, nel rilevare che questi interventi si collocano nel quadro di precisi impegni amministrativi assunti dal sindaco Spaccini in sede di presentazione del programma giuntale, ha affermato che intende riproporre un'iniziativa tesa al contenimento dei prezzi anche nel periodo pasquale del prossimo anno nei modi che saranno per tempo concordati con l'Unione commercianti e le cooperative operaie che hanno già prontamente aderito e fattivamente collaborato alla migliore realizzazione dell'iniziativa in corso».

Affluiscono le firme contro la vivisezione

Trieste è una città che onora e rispetta gli animali, prova ne è l'imponente raccolta di firme contro la vivisezione, che proseguirà ancora nella giornata odierna e si concluderà domani, sabato. A mezzogiorno di ieri, un folto gruppo di persone si è raccolto davanti alla stanza 384 (campione penale) al III piano del palazzo di giustizia, dove si potrà firmare dalle 12 alle 13 ancora nelle ultime due giornate dedicate alla civile e umanitaria iniziativa. Coloro che sono interessati a questa campagna in favore delle umilissime bestiole, possono firmare dalle 9 alle 10, in Municipio, largo Granatieri 2, primo piano, dalle 17 alle 19.30 presso il notaio Giordano, in Galleria Protti 4, dalle 17.30 alle 18.30 dal notaio Lassiani, in via Galatti 24, e dalle 18 alle 19 presso i notai Tommasi e Carreri, in piazza Sant'Antonio 6.

Le proprietà del latte per neonati

Il latte artificiale per neonati, per rispondere alle necessità nutritive, deve contenere un determinato numero e tipo di sostanze. Lo ha stabilito un comitato di esperti nominati dalla società europea di gastroenterologia e nutrizione pediatrica, della quale fa parte il prof. Nordio primario al Burlo Garofolo.

In base a questo studio sono state inviate precise raccomandazioni alle ditte produttrici.

L'équipe del prof. Nordio ha successivamente confrontato le varie decine di tipi di latte artificiale attualmente in commercio in Italia ed ha stabilito che soltanto sei hanno le caratteristiche raccomandate dal comitato europeo.

Il problema è di grande rilievo e potrà avere notevoli ripercussioni sul mercato di questo speciale prodotto anche perché i pediatri verranno informati sulle caratteristiche richieste per il tipo di latte che dovranno consigliare.

Il prof. Nordio, nell'occasione, ha tenuto a sottolineare l'influenza che l'alimentazione ha nei primi periodi di vita e le possibili ripercussioni che si possono avere in età successiva in caso di errori citando ad esempio l'obesità dell'età infantile che, con alta probabilità, può significare obesità nell'età adulta con tutte le prevedibili conseguenze cardiovascolari.

Indicazione obbligatoria del numero fiscale

Il Comune ricorda che con il 1.o gennaio 1978 troveranno applicazione parte delle nuove norme in materia di anagrafe tributaria e di numero di codice fiscale.

In base a tali disposizioni tutte le domande dirette ad ottenere rilasci di autorizzazioni, concessioni e licenze, come per esempio autorizzazioni e licenze per l'esercizio del commercio o di pubblici esercizi, concessioni di aree pubbliche, ecc., ecc., dovranno contenere, pena l'irricevibilità, il numero di codice fiscale del richiedente, oltre ai dati riguardanti la persona dell'interessato, sia questa persona fisica o giuridica.

Il Comune fa presente inoltre che entro il 30 giugno 1979, tutte le concessioni e licenze vigenti alla data del 31 dicembre 1977, dovranno, pena la perdita di validità, essere integrate a cura del beneficiario, con il numero di codice fiscale.

Malattie contagiose — Dal 19 al 25 dicembre sono stati registrati: scarlatina 7 casi; varicella 4 casi; rosolia 2 casi; scabbia 1 caso (da fuori Comune); epatite infettiva 4 casi (di cui 2 da fuori Comune); salmonellosi 2 casi.

Un maestro dello shaker



Grande successo ha ottenuto all'Anuga di Colonia il triestino Alberto Possa, barman dell' Hotel Savoia, eccolo mentre si esibisce con lo «shaker» quale partecipante allo «Stock-tail»

UN'INSOLITA E AFFASCINANTE DOCUMENTAZIONE DEL PASSATO

Vere pagine di storia duemila pacchetti vuoti

La collezione d'involucri di sigarette di tutti i tempi e paesi messa assieme da un'insegnante che non ha mai fumato in vita sua

Ripercorrere le più recenti vicende d'Europa e del mondo attraverso i pacchetti e le scatole di sigarette è doppiamente affascinante: dal punto di vista della storia e da quello del collezionismo. Sigaretta è profumo, è atmosfera: più di ogni altro oggetto è in grado perciò di farci rivivere la storia. Inoltre nei colori, nei disegni e nella fattura degli involucri si specchia con immediatezza — come e forse di più che nei manifesti — il gusto della gente nelle varie epoche. A proporci questo insolito viaggio a ritroso nel tempo è la triestina Ada Cosulich, insegnante, che ha raccolto nella sua casa di via Donizetti una vastissima collezione dei preziosi pacchetti. Poche cifre sono sufficienti: oltre duemila scatole — vuote, naturalmente, con buona pace delle dogane — di settanta nazioni, che abbracciano settant'anni, dall'inizio del secolo a oggi. Ada Cosulich che, fatto curioso, non fuma né ha mai fumato, è convinta che collezionisti si nasce.

Lo dimostra la sua passione, nata precocemente qundo suo padre percorreva i mari del mondo e, tornando a casa, le regalava quelle fantastiche scatole colorate. Su quelle scatole la bambina di allora ha compiuto i suoi primi viaggi, con la fantasia.

«Così è nata una passione che dura tuttora. Una passione che in breve si è colorata e arricchita di interesse storico e quindi, più maturo. Certo che già da bambina c'era in me l'istinto del collezionista. Chi non può permettersi di raccogliere dei Rembrandt, raccoglie scatole di sigarette...».

L'origine delle sigarette è recente, eppure affonda nel mito. Nacquero in pieno Ottocento, nel grande secolo fascinoso dei sigari. Nacquero per chi aveva fretta di fumare, prima antecipazione di un Novecento che avrebbe dissacrato tanti vecchi riti e altro ancora. Nacquero per i soldati durante la guerra di secessione americana o — sostengono altri — durante quella di Crimea. La prima produzione industriale risale al 1875, in Spagna: da qui il primitivo nome di «spagnolette» (triestinizzate poi in «spagnoleti»).

Alcuni «capostipiti» della collezione di Ada Cosulich sono di quel tempo, come la scatola arruginita di «litle cigars» americani (datata 1870), trovata per caso in una cantina di Prosecco. E poi le scatole sigillate di latta a forma di barattolo che la Gran Bretagna distribuiva fra i tanti domini del suo impero, i pacchetti con le scritte in cirillico e in turco, confezionate nell'impero absburgico agli inizi del Novecento, le minisigarette superleggere paracadutate dagli alleati assieme ai rifornimenti di guerra ai partigiani italiani e francesi.

Ed ecco le scatole di latta inglesi a sezione ricurva, fatte per meglio aderire alle capaci tasche delle «redingotte»; i pacchetti superleggeri confezionati per le prime aviolinee; le frandi e antiche scatole con fascinosi disegni di produzione egiziana; le sigarette naziste raccolte — cupo presagio di guerra — in una confezione a «cartuccera». Tra i pezzi forti spicca la scatola di metallo che il generale Boroevic, comandante le truppe austriache la signora Cosulich ebbe cinquant'anni più tardi dal luogotenente dell'alto ufficiale.

Ma non basta: ecco così le scatole «da cinquanta» fatte costruire appositamente per re Boris di Bulgaria nel 1904, i pacchetti inviati da Roma alle colonie italiane: Cirenaica, Libia, Rodi, Fiume, Zara (tra queste un prezioso disegno di Metlicovez). E ancora, le sigarette fatte in Inghilterra per i volontari francesi della guerra di liberazione, le speciali «riserve di bordo» della società Italia di navigazione, le vecchie «Giubek» fasciste italianizzate poco dopo in «Giuba» con le sanzioni, un pacchetto disegnato da Dudovich nel 1880. Particolarmente vasta infine la raccolta relativa al tempo del Governo militare alleato, quando Trieste per altri versi tormentata ebbe il vantaggio di fumare a buon prezzo.

Paolo Rumiz

«Fughe» di tartufi dall'ammasso in Istria

Il contrabbando di tartufi preoccupa in Istria — secondo una notizia d'agenzia — i dirigenti della stazione di ammasso di Levade, nella valle del Quieto. A questo deposito sono affluiti quantitativi che, al termine della raccolta, benché l'annata sia buona, non dovrebbero superare i 200 chilogrammi. Si tratta di appena un terzo del totale raggiunto l'anno scorso. I rimanenti 400 chili, secondo i dirigenti di Levade, sarebbero stati esportati clandestinamente. Un'operazione condotta il 12 ottobre scorso dalla Guardia di Finanza a uno dei valichi di confine della nostra provincia portò al sequestro di 10 chilogrammi di tartufi, per un valore di circa un milione e mezzo. Uno stimolo all'esportazione clandestina è costituito dal notevole divario di prezzo: in Jugoslavia i tartufi si acquistano a meno di 100 mila al chilo. In Italia sono venduti a 150 mila.

Imposta pubblicità — Il Comune ricorda agli interessati che il 30 gennaio prossimo scade il termine ultimo per pagare l'imposta di pubblicità relativa all'anno 1978, a qualsiasi titolo dovuta, senza incorrere nelle sovratasse.

LA COMMEDIA DI DUE GIROVAGHE A REDIPUGLIA

Zingare e vecchi merletti alla ribalta di un processo

Poco credibile la storia delle sedicenti venditrici introdottesi in canonica, ma la pena si è ridotta

Picaresche imprese alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Petris e dott. Lugnani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Paolich, nel processo contro le zingare Maria Giulia Lagrè, 21 anni (contumace), e la detenuta Maria Negro, 27 anni. Nella mattinata del 26 giugno scorso, le nomadi entrarono, con passo felpato, nella canonica di Redipuglia e, muovendosi con la levità dei felini, raggiunsero la stanza del parroco, don Nino Lupieri. Convinte che nella casa non ci fosse anima viva, le «ospiti» incominciarono ad aprire cassetti e armadi e, trascurando ogni prudenza, fecero tanto rumore da destare l'attenzione della perpetua del sacerdote, Ivana Pregeli, 50 anni, la quale stava sfaccendando al pianoterra. La donna dapprima credette che il parroco fosse rientrato e lo chiamò ripetutamente, poi pensò che si trattasse d'una sua vicina solita a darle una mano per le pulizie, e chiamò anche costei a gran voce. Poiché nessuno le rispose, la Pregeli raggiunse l'atrio, dove arrivò proprio nel momento in cui le due intruse stavano per guadagnare la porta. La perpetua chiese loro che cosa stessero facendo e, per tutta risposta si senti dire «non abbiamo preso nulla». Poiché della loro parola non c'era da fidarsi, la Pregeli pensò bene di bloccare le «ospiti» e, con l'aiuto di una signora, le tenne a bada sino all'arrivo dei carabinieri. La Lagrè e la sua compagna furono arrestate e, interrogate, la prima sostenne di avere bussato alla porta della canonica per chiedere qualcosa al parroco mentre la Negro dichiarò che era entrata nella casa per vendere elastici.

Successivamente, le due donne cambiarono versione: avevano varcato la soglia della canonica — dissero — per proporre l'acquisto di merletti. Incriminate per concorso in tentato furto aggravato, il successivo 26 luglio le zingare furono processate dal Tribunale penale di Gorizia, che condannò la Negro a dieci mesi di reclusione e 200 mila lire di multa senza l'ombra di un beneficio, e la Lagrè a sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

Le nomadi impugnarono la sentenza, e, come s'è detto, la Lagrè diserta ora il giudizio di appello. A richiesta del Presidente, la Negro ripete che ella e la compagna erano entrate nella casa del parroco per vendere merletti. Per il P.G. la storia è puramente fantastica in quanto — dice il dott. de Franco — le due donne si introdussero nella canonica con il solo scopo di rubare, e il progettato colpo andò a monte per il sopraggiungere della perpetua. Il magistrato chiede che nessuna attenuazione venga apportata alle deliberazioni del Tribunale. In difesa dell'assente parla l'avv. Sartoretti del Foro di Udine e per la detenuta l'avv. Sferco da Trieste. La Corte riforma parzialmente la sentenza di primo grado e riduce la condanna inflitta alla Lagrè a quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, e alla Negro a sei mesi di reclusione e 90 mila lire di multa e ordina l'immediata scarcerazione di quest'ultima per pena espiata.

CICLOMOTORISTA TRAVOLTO DA UN AUTOCARRO

Non cambia il giudizio su un incidente mortale

Sotto una pioggia battente avvenne la sciagura che costò la vita al pensionato Innocente Rodaro, 66 anni, da Avasinis di Trasaghis, e in seguito al suo decesso un autista, Ettore Clemente, 50 anni, da Forgaria del Friuli, venne imputato di omicidio colposo e di violazione dell'articolo 104 del Codice della Strada (guida contromano in curva).

Del sinistro si discute ora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Petris e dott. D'Amato, P.G. dott. de Franco, cancelliere Paolich. La disgrazia — riferisce il consigliere relatore dott. Burattini — avvenne nel pomeriggio del 19 settembre del 1973 quando, alla guida di un autocarro, l'attuale appellante si stava dirigendo da Forgaria verso Avasinis.

Nell'abbordare una curva, il Clemente si sarebbe spostato verso sinistra, invadendo così la corsia sulla quale, in sella a un ciclomotore, era in marcia il Rodaro. La collisione fu inevitabile, e, dopo essere stato «imbarcato» dall'automezzo, il pensionato venne sbalzato su una scarpata che, dalla strada, digrada verso un prato, riportando lesioni che purtroppo determinarono due giorni dopo la sua morte.

Interrogato sia dai carabinieri sia in sede istruttoria, Clemente sostenne che, all'apparire del ciclomotorista, egli aveva frenato ma, a causa del manto stradale viscido per la pioggia che stava scrosciando, l'autocarro si era spostato sulla sinistra, andando così ad urtare il pensionato. Il 21 giugno del 1974, Clemente fu processato dal Tribunale penale di Udine e, con l'attenuante del danno risarcito, fu condannato a otto mesi di reclusione, alla sanzione amministrazione di diecimila lire e alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno.

Egli ricorse e, pertanto, la già lontana disgrazia arriva in sede di appello. Per il PG tutte le circostanze del fatto militano contro il Clemente e, pertanto, il dott. de Franco chiede l'integrale conferma delle impugnate deliberazioni. Il difensore, avv. Giuseppe Campeis del Foro di Udine, sollecita, invece, il proscioglimento del suo assistito sia pure con la formula del dubbio. Il ricorso è stato vano: la Corte ha avallato con la propria sentenza il verdetto di Udine ed ha condannato l'appellante al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

AFFISSO IL MANIFESTO DI MANUELLI

Un simbolico annuncio del convegno ecclesiale

Si terrà nell'autunno prossimo l'incontro per individuare i nuovi compiti dei fedeli

Da alcuni giorni si vedono sui muri della città e negli atrii delle chiese manifesti diversi dai soliti. Tra il marrone ed il marroncino, così a prima vista, non è che siano molto chiari e come molte opere di artisti d'oggi forse hanno bisogno di una spiegazione.

Il disegno è del concittadino Renato Manuelli e, incorniciato dalla scritta: «Trieste: cristiani a confronto» si vede un Cristo, che porta una croce.

«Ho voluto fare — dice l'autore — un Cristo per Trieste scolpito nella pietra del Carso e battuto dalla bora, la quale bora può significare tanto il vento e la furia delle nostre passioni, del nostro orgoglio, della nostra durezza di cuore e del nostro gelido indifferentismo, quanto il vento nuovo, che porta serenità, pulizia, gioia».

La croce portata da Cristo simboleggia quella che tutti noi dobbiamo portare volenti o nolenti e che resta sempre il simbolo e lo strumento della nostra salvezza. Il motivo è ripetuto dall'incontro tra linea del ciglione carsico e quella che limita il manifesto a sinistra. Poi si intravede una prua di nave ed un particolare di gru.

Il manifesto è stato affisso a cura del comitato organizzatore del Convegno ecclesiale, previsto per l'autunno dell'anno prossimo e che si prefigge lo scopo di mettere a fuoco la situazione della città, i suoi problemi, le sue carenze, le sue possibilità e le sue speranze, il tutto visto da un'angolazione religiosa, per vedere ciò che i cattolici di Trieste possono e devono fare, al fine di contribuire al bene spirituale, morale e sociale della loro città. «Cercare vie nuove, modi più moderni, mezzi più adatti perché il messaggio evangelico penetri e giovi maggiormente ai singoli battezzati e quindi a tutta la comunità triestina». Questo è lo scopo che il convegno si prefigge.

MOSTRE D'ARTE

Giuseppe Ricci alla Rossoni

Dal 1.o al 10 gennaio sarà allestita nella galleria «Rossoni» di corso Italia 9, una mostra personale di Giuseppe Ricci. Orario: feriali 9-20; festivi 10-13.

CARTESIUS

incisioni di

GIO' POMODORO - HARTUNG - MORLOTTI - CARMASSI - GENTILINI ZIGAINA

Galleria Rettori Tribbio 2

CHIUSO PER FERIE dal 29.12.1977 al 3.1.1978

GALLERIA CORSIA STADION

acquarelli e disegni di BRUNO FACCHIN

Galleria comunale «LO SQUERO»

MUGGIA

espongono

ETTA BALBI

DEMETRIO CEJ

DOMENICO RAGNETTI

NATALIA ZILLI

Galleria d'arte AL BASTIONE

Via Venezian 20

Collettiva dedicata ad

APOLLONIO, CELIBERTI, DANEO, GUIDI, MALNI, PACCHIETTO, PERIZI, PISANI, SCANAVINO e SCIRPA

ISTRIA: IL TEMPO E L'IDEA

Presso l'Associazione Italo-Francese, in Galleria Protti 3, primo piano, dalle 17 alle 19 mostra fotografica di

GIACCA e BENEDETTI

ispirata all'Istria

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Stefania Pahor ved. Spazzal dalla famiglia Turco 5000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria del dott. Gigi Iachia da Etta e Guido Carignani 30.000, da Ella e Carlo Segre Melzi 20.000, da Etta Carignani 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Bonmassar nel I anniv. (30.12) dai familiari 50.000 pro Scuola medica ospedaliera (fondo Renata Dall'Oglio), 25 mila pro Chiesa Ss. Andrea e Rita, 25.000 pro Chiesa Madonna del Mare.; dalla cognata e nipoti 10.000 pro ECA, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mariuccia Sabatini nata Ivulli nel III anniv. dal marito Guido 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla sorella Rita 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; dalla sorella Giorgina con Ferruccio e Pietro 10.000 pro ECA, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giordano Musina nel IV anniv. (30.12) dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Tolusso nel XI anniv. (30.12) da Ottone Ieussig 10.000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Mersa di Colfosco nel trigesimo (30.11) da Mario Burlo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Goffredo Iorio nel III anniv. da Laura 100.000 pro Centro tumori.

In memoria della sorella Mara Dolenz e nipote Sergio nel I anniv. da Vilma 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Stefano Vianello per l'onomastico dalla famiglia 15 mila pro Associazione assistenza spastici, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bianca Mazzon nel V anniv. (30.12) dalla figlia Maria 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla figlia Anna 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia, 5000 pro Associazione Ragazzi del '99, 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria e Menotti Mazzon 3000 pro ECA, 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mara Dolenz nel I anniv. da Andreina Robles 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del cap. Eugenio Gardinal per l'onomastico (30.12) da Paola Gardinal 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria della cognata Wanda Antunovich per il compleanno da Livia Antoni e figli (Rapallo) 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del cap. Matteo Antoni nel III anniv. dalla moglie Livia e figli 10.000 pro Pia casa dei poveri.

In memoria di Rosina Surian dalle famiglie Cupez-Armani 2000 pro Centro Emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Aurelio Quaia da Giuseppe Denicolo 2000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Virgilio Schilleni 2000, dai colleghi Kreiza, Ofelia, Golini e Gustavo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bonifacio Vaccaro da Eugenio Cleva 10.000 pro Suore Orsoline (Gretta).

In memoria di Carmelo Patrono dalla Cerere S.r.l. 50.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Rosina Surian dalle famiglie Bozzer, Del Principe 15.000 pro Centro emodialisi (Ospedale Maggiore).

In memoria di Massimiliano Rosmann dalla sorella e dalla nipote 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fogy Veisz-Margulesz dalle famiglie Galimidi, Adamolli e Gregori 15.000, dalla famiglia Cervini 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Ermanno Luigi Coselli da Liana e Giuliana Chittero 10.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Giuseppe Carli dalla sorella Carla in Cattaruzza 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Carli).

In memoria dei loro genitori da Elena ed Egidio Chiocchetti 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marino Benigni dalle famiglie Valenti-Lussin 5000, da Giorgina e Ranieri Lussin 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Livio Perapolis suocero di Gultiero dai dipendenti della Foto-Forma 20.500 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria dei propri cari defunti da Paola Santel 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Valeria Crivelli ved. Goliani da Roberto e Maria Frassini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caterina Modugno da Carmen e Giorgio Crepaz 5000, da Fiora Bazo 5000, da Fiora e Mario Crepaz 5000 pro «Pro senectute».

In memoria di Antonia ved. Mauro da Giovanna Buscemi 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Bracci da Jole ed Enrico 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guerrino Baldini da Bianca e Alcina Bruna 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Drioli da Armanda e Guido Pesaro 20.000 pro Famiglia Parentina; da Letizia e Alfredo Benetti 5000 pro Associazione XXX Ottobre (Natale alpino); da Flavia ed Enzo Oriolo 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giorgio Perusin da Gisella e Bruno Iarz 10.000, da Iole ed Enrico 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fedor Clemen da Nella e Germano Asquini 20.000 pro Padri Sacramentini; da Primavera Calì 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino F. e C. Calì); da Laura Stichelli 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo, 10.000 pro Padri Sacramentini; da Eliana Cordelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egone Padovan da Giuseppe Verardo 10.000, da Santo de Gavardo 5000 pro Divisione cardiovascolare Ospedale Maggiore (prof. Camerini); dalle famiglie Cardahy-Passler 10.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria dei propri congiunti (terremoto di Messina del 1908) da Emma Blessi 5000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Camillo Blessi).

In memoria di Matilde Kanizsa dal figlio Mundi, nuora Olga e Pino 10 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Stefania Pahor ved. Spazzal dal dott. Luigi e Lea Spazzali 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Silvana e Marina Trampus 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo (lettino intestato Guido Biasioli); da Lyda 10.000 pro Burlo Garofolo (lettino Guido Biasioli), 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Arianna e Pier Paolo 50.000 pro ASTAD; dalla famiglia Kozmann 15.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Guido Bucci da Smeraldi, Castro e Gai 50.000 pro Centro tumori; da Tullio e Amedea Antonini 25.000 pro Istituto dei poveri, 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Sergio Gortani 10.000 pro ENPA.

In memoria di Piero Grillanc da Bruno, Anita e Grazia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Zaira ved. Danova da Maria e Daniele Sbrizzai 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Francesco Tramontini da Walter e Alice Bassani 20.000 pro Associazione XXX Ottobre CAI (Fondo soci venticinquennali).

In memoria di Gianella Padovan da Marino Petronio e famiglia 10.000 pro ECA, 10.000 pro U.N.I.C.E.F.

In memoria di Fedor Clemen da Mariangela Mezzari 10.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo prof. Antonio Mezzari); da Letizia Fonda-Savio 10.000, da Dora Oberti di Valnera 10.000, da Elsa Anzellotti 10.000, da Marina Pizzamelli Fonda Savio 5000 pro Assoc. fam. Caduti in guerra (Fondo fratelli Fonda Savio); dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 30.000, da Lucio e Flora Benetti 15.000, dal dott. Tullio e Claudia Poldini 15.000, da Enzo e Flavia Oriolo 15.000, dal cap. Primo e Adriana Marzi 5000, da Angelo e Nicoletta Pasino 10.000 da Vittorio e Olga Cannella 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Giorgio e Marinella Oberti di Valnera 10.000 pro Assoc. nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra; da Liesel Bonomo 5000, da Francesco Peria 5000 pro CRI; da Alessandro e Clara Bolis 10.000, da Riccardo e Maria Gefter-Wondrich 10.000 pro Padri Sacramentini; da Rosetta Piccoli 5000 pro Croce Rossa (Comitato signore); da Fulvia e Iso Tassi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Desilla 5000 pro Centro tumori; da Ondina Dejak 5000 pro ECA.

In memoria di Maria Brandstaetter da Elda e Luciano Taccheo 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Teresa Penso da Ada ed Alda Romano 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Guerrino Baldini da Rosita ved. Zorzetti 5000 pro Villaggio del fanciullo.

Da N.N. 3000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Irma Faidutti da Elda Tegacci 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Palmolungo, Blecher, Chiodini Mislei e Bocin 15.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria di Agostino Rasman dagli alunni della III H ist. tecn. «L. da Vinci» 20.000 pro Centro riabilitazione del cardiopatico (Osp. Maddalena).

In memoria di Milan Puric dalla famiglia Skabar (Rupingrande) 4000 da Maria Skabar (Banne) 3000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Danilo Dalla Mora dagli alunni della III H ist. tecn. «L. da Vinci» 20.000 pro Centro riabilitazione del cardiopatico (Osp. Maddalena).

L'elargizione di lire 10.000 pro Istituto dei Poveri apparsa in data 29 c.m. fatta in memoria di Luigi Drioli deve intendersi eseguita dal dott. Marcello Barbo.

L'elargizione di lire 50.000 pro Centro tumori e di lire 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo apparsa in data 23 u.s. e fatta in memoria di Vittoria Russi in occasione del compleanno e nel XX anniv. deve intendersi eseguita dai figli Gina, Norma e Pino.

DAL PRIMO GENNAIO I PREZZI AVRANNO VALORE UFFICIOSO

Il listino di borsa non è più ufficiale

Ormai sulla piazza triestina agisce un solo agente - La decisione (revocabile) della Consob - Le contrattazioni però continueranno

(F. A) La Consob, l'organismo di governo delle Borse valori italiane, ha annunciato ieri che dal primo gennaio prossimo i titoli pubblicati sul listino della Borsa valori di Trieste non avranno più carattere ufficiale per mancanza di contropartita. La decisione, informa la Consob, è stata presa in seguito alle dimissioni dell'agente di cambio Bruno Visin.

Cosa significa per l'esile Borsa triestina questo comunicato della Consob? Sul piano pratico, quasi nulla. Vediamo cos'è successo. Le scarse contrattazioni sulla piazza (ricordiamo che i titoli quotati «in esclusiva» sono solo tre: Gerolomich, Tripcovich e Premuda) hanno dissuaso nuovi agenti dal rimpiazzare quelli che abbandonavano per motivi di età o di trasferimento. Alla fine gli agenti di cambio in attività sono rimasti solamente due: Bruno Visin e Cornelio Rizzardi.

Il lavoro di un agente è oggi ridotto, anche perché la gran parte degli ordini di acquisto o di vendita passa attraverso le banche. «Il lavoro degli agenti in sostanza è puramente formale, e il loro ruolo è solo quello di parafulmini nel caso scoppi qualche grana»: questa è un' affermazione che si sente spesso negli ambienti di Borsa.

Con il ritiro di Bruno Visin, che secondo gli ambienti triestini non si è dimesso (come dice il comunicato della Consob) ma ha progressivamente ridotto, anche per motivi di età, le proprie attività, viene a mancare il numero minimo di agenti per le contrattazioni ufficiali. A questo punto due erano le strade possibili: o chiudere definitivamente la Borsa oppure togliere al listino il valore ufficiale. E' stata scelta questa seconda misura, che è temporanea e potrebbe venir revocata nel caso qualche agente volesse assumersi l'onere di aprire un ufficio a Trieste.

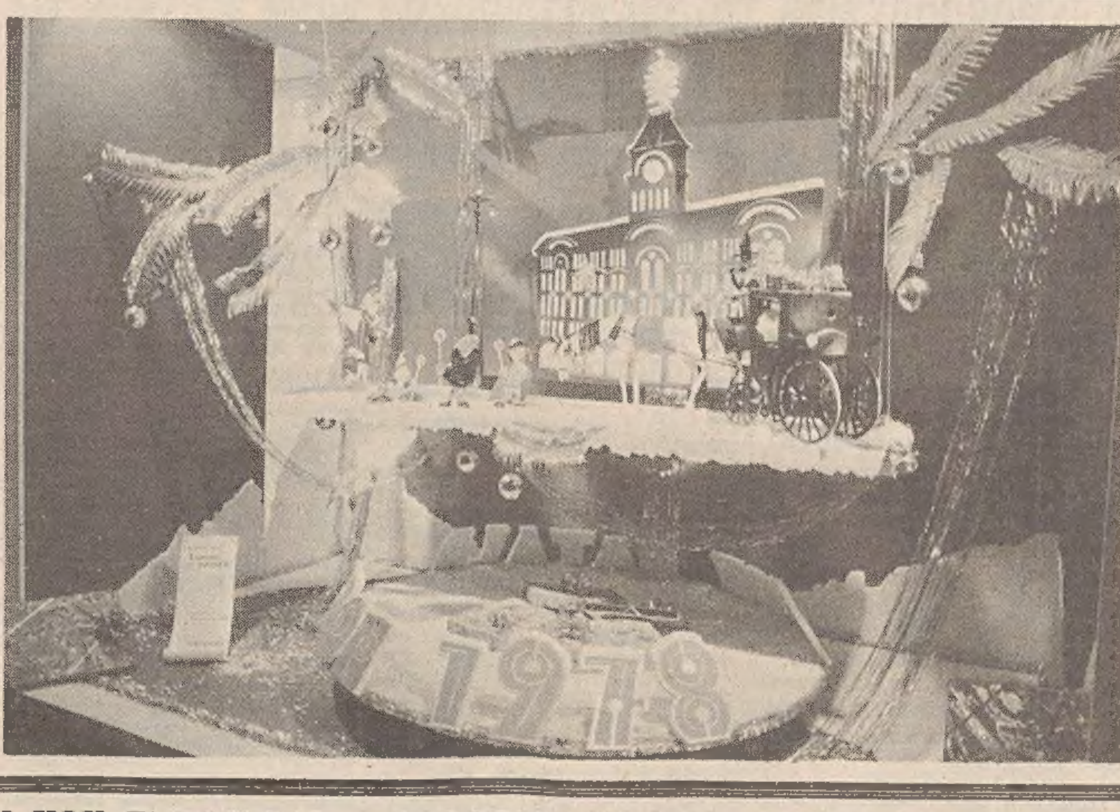
Sul piano pratico, come si diceva all'inizio, nulla o quasi cambia nella vita della Borsa triestina. Continueranno gli scambi e continueranno le «chiamate di chiusura», quelle che stabiliscono il valore dei titoli trattati. La differenza, rispetto a prima, è che il listino stilato alla fine di ogni giornata avrà valore puramente indicativo.

E' impossibile negare, d'altra parte, che questo episodio non è altro che un ulteriore segnale della perdita di funzioni della Borsa triestina; a sua volta quest'ultima non raffigura solo, come si potrebbe emotivamente intuire di primo acchito, il decadimento dell'emporio triestino, ma in maniera più sostanziale, il mutamento di funzioni che è proprio di ogni città portuale, per cui all'arrivo e allo stoccaggio delle merci non si accumuna più la presenza di un mercato. Tutte le Borse periferiche, d'altro canto, stanno perdendo rapidamente importanza, nel momento in cui i listini non solo di Milano, ma di Francoforte e Wall Street possono viaggiare in tempo quasi reale tra i videoterminali degli uffici bancari.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CARRELLATA SULLE «VETRINE LAUREATE»

Auguri dall'Ottocento



(Italfoto)

«Natale dei tempi andai» è il tema rispettato fedelmente da una vetrina del negozio di confezioni «Beltrame», di corso Italia 25. L'allestimento curato dal decoratore vetrinista Renato Padovan fa risaltare la bontà dei particolari. In un cromatismo accentuato, con il rosso e il giallo dominanti, spicca l'immagine di una Trieste ottocentesca tanto cara a noi tutti. La simpatica carrozza guidata da un baffuto «Kutscher» contrasta ironicamente con le immagini più attuali della vetrina. La giuria che l'ha giudicata vincitrice a pari merito con altri sei allestimenti cittadini, ha motivato la sua decisione con «la continuità di un tradizionale impegno». Il carattere della composizione, di notevole valore coreografico, suscita l'ammirazione dei cittadini che passano in corso Italia.

S. Silvestro in bianco



Capodanno all'insegna della neve quasi ovunque in montagna. I meteorologi hanno azzeccato a metà le loro previsioni. La perturbazione attesa sull'Italia settentrionale ha in effetti portato con sé quei candidi fiocchi tanto bramati dagli sciatori, ma le precipitazioni nevose non sono state abbondanti, sicché in alcune zone ancora non si può sciare. Ci vorrebbe qualche nuova nevicata, che potrebbe anche verificarsi se un vento da Nord prendesse il posto del caldo scirocco. I centri più innevati sono al completo. Auguri a tutti e buon divertimento.

Le strade sono generalmente in buone condizioni, ma la Polizia stradale consiglia l'uso delle catene sui seguenti tratti: SS 52 Ampezzo-Passo della Mauria; SS 52 bis Timau-Monte Croce; SS 251 Barcis-Erto; SS 355 Forni Avoltri-Sappada; statale del Piancavallo; statale Val Raccolana da Chiusaforte a Sella Nevea; SS 465 Pesariis-Forcella Lavardet; da Pontebba a Pramollo.

Ecco i dati assunti ieri verso mezzogiorno.

AMPEZZO — Sereno, + 7. Ci sono appena 15 centimetri di neve, marcia, a Cima Corso, per cui gli impianti sono chiusi.

CORTINA — Sereno, —2. Sotto un sole stupendo si può sciare dappertutto, dai campetti a valle (20 cm) alle piste ad alta quota (cm 40).

FORNI DI SOPRA — Semicoperto, zero gradi, 15 centimetri di neve in basso e 40 in alto, ma gli impianti sono tutti chiusi. La burocrazia ritarda il collaudo della nuova sciovia sul Varmost.

MATAJUR — Coperto, temperatura mite. Tutti gli impianti sono chiusi e si è in impaziente attesa di un po' di neve. Nevicherà? «Non mi chieda di fare il Bernacca» risponde l'avv. Brosadola presidente della Società sciovie.

PIANCAVALLO — Sereno, + 5. Venti centimetri di neve fresca hanno contribuito a sistemare le piste «stanche». Tutti gli impianti sono in funzione. Aperta anche la pista di fondo.

PRAMOLLO — Sereno, zero gradi. Sono caduti 30 centimetri di neve; le piste sono battute. Sono consigliabili le catene. Il valico è aperto dalle 8 alle 20.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Sereno, —2. 20 cm a valle e 45/50 in alto dove tutti gli impianti sono in funzione. Chiusa la pista di fondo.

SAPPADA — Sereno, + 3. Ieri l'altro sono caduti 10-15 centimetri di neve. Si scia ovunque, anche se bisogna accontentarsi nei luoghi più esposti al sole come sul Ferro e lungo la sciovia Filomena. Il centro bellunese è al completo.

SAURIS — + 3. 20 cm di neve nuova sulla pista della sciovia Richelant (aperta) a Sauris di Sopra. La strada da Ampezzo è pulita.

SELLA CHIANZUTAN — Semicoperto, zero gradi. Cinque centimetri di neve caduti ieri l'altro non sono bastati a fare riaprire gli impianti per i corsi di sci riservati ai principianti.

SELLA NEVEA — Semicoperto, —3. Neve da 35 a 110 centimetri. Il manto ad alta quota è farinoso. Aperte la funivia del Canin e le cinque (due in alto e tre in basso) sciovie. E' consigliabile l'uso delle catene.

TARVISIO - VALBRUNA — Nuvoloso, + 2. Neve da 35 a 70 cm. In funzione la funivia, la sciovia Cappia sul Lussari, uno skilift sui campi Duca d'Aosta e i tre skilift di Valbruna. Battuta la pista di fondo.

(a cura di Pino Bollis)

UNA TANICA DI BENZINA CHE PER FORTUNA NON E' ESPLOSA

Attentato notturno alla casa del segretario comunista Rossetti

Solidarietà dei partiti democratici all'esponente politico

Un attentato è stato compiuto la notte scorsa ai danni dell'abitazione di Giorgio Rossetti, segretario provinciale del PCI. Verso le 2.20, nell'edificio di Passeggio Sant'Andrea 14, dove al secondo piano è posto l'appartamento dell'esponente politico, è stata avvertita una deflagrazione. Il dott. Fermo, giudice istruttore del nostro tribunale, che abita al piano superiore, è sceso ed ha bussato alla porta di Rossetti, che ha avvertito il 113.

Sul posto si è recata una pattuglia con il maresciallo Delia ed il dott. Padulano. Gli agenti hanno rinvenuto davanti alla porta dell'abitazione di Rossetti una tanica di colore giallo, piena di benzina ed uno stoppino bruciacchiato. Sul battente destro della porta sono state riscontrate tracce della deflagrazione. Lo scoppio è stato provocato dal gas contenuto nella parte vuota della tanica, incendiato dallo stoppino. Fortunatamente gli otto litri di benzina in essa contenuti non si sono incendiati, evitando così dei danni che avrebbero potuto essere molto gravi.

Gli agenti della «Volante» hanno anche riscontrato che il portone d'ingresso del palazzo è stato forzato e che gli autori dell'attentato hanno lasciato una pietra per tenerlo aperto.

Giorgio Rossetti ha dichiarato di essere rientrato a casa quella sera, verso mezzanotte, accompagnato dalla propria moglie e di essere stato avvertito dell'attentato alle 2.25 dal dott. Fermo.

L'atto terroristico ha suscitato una profonda impressione in città. Il presidente della Provincia Ghersi ha inviato al segretario provinciale del PCI un telegramma nel quale si legge: «A nome Amministrazione Provinciale e mio personale esprimo solidarietà nuovo vile atto criminale diretto a colpire un dirigente di un partito della sinistra».

Il segretario provinciale della DC, Rinaldi, ha inviato a Rossetti un telegramma di solidarietà. Anche la Federazione provinciale Cgil-Cisl e Cgil-Uil ha inviato un telegramma a Giorgio Rossetti per stigmatizzare il «vile atto fascista».

Il segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia del PCI, on. Antonino Cuffaro, ieri sera si è incontrato con il questore di Trieste, dott. Capitaneo, per chiedere misure contro quella che egli ha definito «la violenza di marca fascista nel capoluogo giuliano».

Una manifestazione in programma ieri sera al circolo «Che Guevara» dove il sen. Vidali doveva parlare sulla rivoluzione d'ottobre, è stata trasformata in un convegno di solidarietà con il segretario provinciale del PCI Giorgio Rossetti e contro la violenza politica.

Il PDUP per il comunismo ha anche emesso un comunicato per stigmatizzare l'attentato e chiedere alla sinistra italiana un «reale programma di cambiamento».

Esacrazione per l'atto terroristico e solidarietà al segretario provinciale del PCI sono state espresse inoltre dalle segreterie del PRI, del PLI, dal comitato regionale e dalla federazione triestina del PCI.



Giorgio Rossetti guarda perplesso quello che avrebbe potuto essere un disastro (Italfoto)

OPPOSIZIONE DEL «WORLD WILDLIFE FUND» AL PROGETTO

Una voce di dissenso sulle centrali nucleari

La Regione non ha bisogno di così grandi quantità di energia

Riguardo all'approvazione da parte del Cipe del piano energetico nazionale, che prevede la costruzione di due centrali nucleari nel Friuli-Venezia Giulia, il «World Wildlife Fund» ribadisce — in un comunicato — il proprio totale rifiuto e quindi attiva opposizione a queste, in particolare nella regione dove il Friuli aspetta da un anno e mezzo la ricostruzione e a Trieste si vuole distruggere il Carso.

«Considerando che l'industria regionale non ha bisogno di così grandi quantità d'energia e che comunque sia — prosegue la nota — si trova in profonda crisi, con prospettive sempre peggiori, tranne che per la zona franca, risulta evidente che l'energia elettrica prodotta da queste due centrali nucleari è probabilmente destinata alle industrie delle regioni e stati vicini».

«Nel Friuli-Venezia Giulia resterebbero solo da pagare — si legge ancora — gli enormi costi in termini di degradazione ambientale, di aumento delle malattie, di fine del turismo costiero, di pratica invendibilità dei prodotti agricoli del basso Friuli e di quelli ittici del golfo di Trieste».

«La sospetta presenza a Trieste di due alti dirigenti dell'Enel, che nello spazio di un mese (fine ottobre - fine novembre) — conclude il comunicato — hanno tenuto due conferenze sulle centrali nucleari, la loro necessità e sicurezza, fanno inoltre pensare che le due centrali fossero progettate da lungo tempo, con l'avallo forse della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, che ha già dato il suo "democratico" parere favorevole».

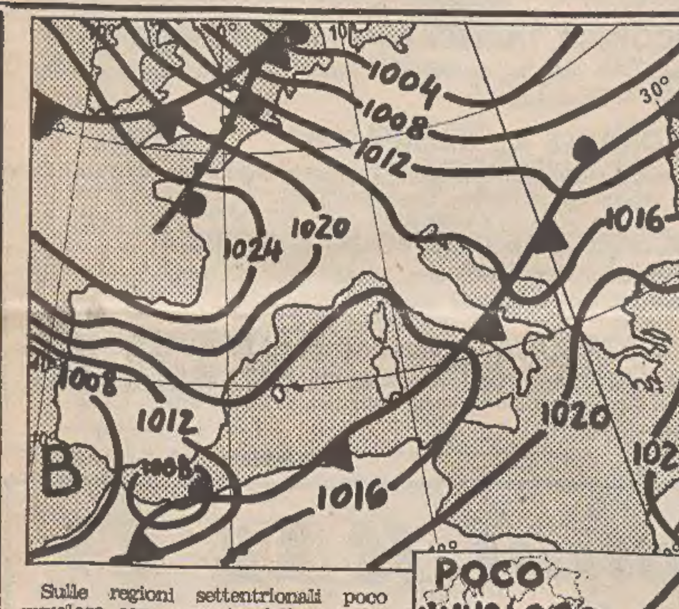
Collisione — Il diciassettenne Nicola Luce è stato accolto in ortopedica: sospette lesioni al ginocchio sinistro. Il ciclomotorista si era scontrato con un'Opel in via Benussi.

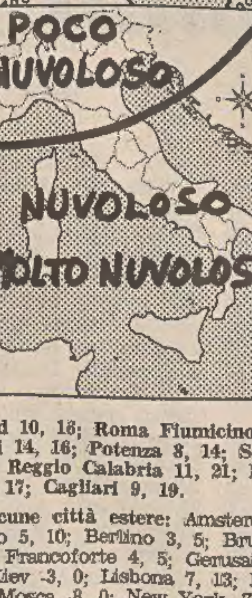
Stroncato da collasso in un ambulatorio

Nella tarda mattinata di ieri un pensionato di 63 anni è morto mentre attendeva di essere ricevuto per una visita specialistica. Aurelio Mercadante, nato ad Alessandria (Egitto), cittadino italiano e residente nella nostra città in via Vernielis 11, si trovava nell'anticamera dell'ambulatorio, quando è stato colto da malore. Prontamente soccorso dallo stesso medico, il Mercadante ha cessato di vivere pochi minuti dopo. Il medico ha effettuato un massaggio cardiaco, ma gli interventi per salvarlo si sono rivelati inutili. Sul referto consegnato dal professionista al medico della CRI, la diagnosi presunta del decesso è di collasso cardiovascolare acuto.

La salma è stata deposta all'obitorio dove rimarrà a disposizione dell'autorità giudiziaria.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con aumento della nuvolosità sul settore centro-orientale, dove una perturbazione determinerà nel corso della giornata locali precipitazioni. Sulle regioni centrali e meridionali nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni più probabili sulla parte meridionale della Penisola e sulla Sardegna.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli o moderati.
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8,3, 8,8; Bolzano 3, 7; Verona 4, 9; Venezia 5, 7; Milano 1, 6; Torino -1, 10; Cuneo -2, 7; Genova 7, 13; Bologna 3, 8; Firenze 5, 8; Pisa 5, 12; Ancona 5, 6; Perugia 6, 9; Pescara 9, 11; L'Aquila 5, 13; Roma Nord 10, 16; Roma Fiumicino 12, 17; Campobasso 9, 11; Bari 8, 16; Napoli 14, 16; Potenza 8, 14; Santa Maria di Leuca 13, 15; Catanzaro 10, 18; Reggio Calabria 11, 21; Messina 16, 18; Palermo 19, 22; Alghero 11, 17; Cagliari 9, 19.

Temperature minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 1, 6; Atene 8, 15; Beirut 10, 18; Belgrado 5, 10; Berlino 3, 5; Bruxelles 0, 6; Cairo 11, 20; Copenaghen 2, 5; Francoforte 4, 5; Gerusalemme 5, 14; Ginevra 2, 4; Helsinki -8, -3; Kiev -3, 0; Lisbona 7, 13; Londra 3, 8; Madrid 2, 10; Montreal -18, -9; Mosca -8, 0; New York -7, -2; Nicosia 7, 17; Nuova Delhi 8, 15; Oslo -13, -3; Parigi 3, 6; Rio de Janeiro 18, 28; Singapore 24, 26; Stoccolma -4, 0; Teheran -2, 9; Tel Aviv 10, 18; Tokio 0, 15; Toronto -14, -8; Vancouver -5, 2; Vienna 1, 4.

L'abito bello per il cenone



I mille preparativi di questi giorni e l'inevitabile emozione che coglie sempre in queste occasioni, vi hanno un po' stancato, non è così, simpatiche lettrici? E allora, riposatevi un po', dosate con calma le ultime faccende, ricordatevi di trovare il tempo per curare la vostra persona. A proposito avete approfittato di questi pochi giorni di «intervallo» per seguire una dieta leggera, così da poter accogliere senza remore il gran cenone?...

Ma soprattutto caricatevi di brio, di allegria, di simpatica esuberanza, di sincero ottimismo: sforzatevi di incamerare dentro di voi tutto ciò; cercate di fare vostri «respirandoli», questi elementi indispensabili per colorare la vita di rosa.

Ed ora occhio al vestito di Capodanno senza trasgredire quella voce risparmio, alla quale abbiamo affidato sin dall'inizio i nostri consigli. Senza dubbio a nessuna lettrice mancherà un abito nero: perciò se volete mantenere pur nella festosa atmosfera di fine d'anno una certa sobria raffinatezza, perché non indossarlo accompagnandolo con una cinturina dorata o un fiore, mentre al collo potrete mettere un fiocco o una sciarpa (ovviamente leggerissima) in colore contrastante. La solita camicetta anche in questa occasione! No davvero, il rifiuto è categorico e magari vi fate cogliere dal nervoso e da una rabbia che vi rende insopportabili. Un po' di pazienza, ed ecco, per esempio, il romantico e attualissimo collare da Pierrot che potrete fare con uno scampolo di organza di m 1,50 per cm 30 plissettato, montato su un nastro di seta di cm 1,5 e fermato dietro con un bottone a pressione; oppure sarà sufficiente un po' di pizzo arricciato applicato lungo lo sprone di una blusa, per renderla diversa e con quel tono di festività che le è richiesto. Benissimo il pizzo anche ai polsi (e anche questo sarà facile applicarlo da sole).

Va molto di moda poi il velluto, il satin, il raso. All'ultimo momento potreste davvero farvi una gonna-sera danzante e quanto mai adatta all'occasione: una linea semplicissima arricchita da un alto volant sovrapposto, e il gioco è fatto! Chi invece ama lo stile «maschile» e già possiede giacca e pantaloni, potrà rivestire i revers della prima e le bande dei secondi in luccicante raso: completo questo da accompagnare a una luminosa camicetta vistosamente annodata.

Perché non dare il benvenuto al '78 con un allegro abitino in taffetas scozzese scollato e al collo una fascia fiocco che si potrà usare anche come cintura? Siete sportive e non volete cambiare «tipo» neppure a Capodanno? Eccovi una facile proposta: il solito maglione molto ampio e abbondante da accompagnare a una gonna-pantaloni in raso, altrettanto ampia.

Naturalmente, ognuna di voi dovrà saper adattare queste idee-moda alla propria personalità e alla figura, esile o robusta che possiede. Ma una raccomandazione è quella di non esagerare, mai, e quindi neppure in questa atmosfera gioiosamente eccitante di Capodanno. Il mio consiglio? Siate estremamente femminili e quindi date pure spazio a ruche di pizzo, jabot, «collaretta», qualche tenera spilla. Se invece vi sentite un po' «pazze» e la vostra corporatura ve lo permette, aggiungete pure al vostro abito qualcosa di originale ed eccentrico, qualcosa che per le giovanissime potrebbe ridursi a un paio di shorts in broccato con top scollato, o a un miniabito in raso che, per contrasto, sarà accollatissimo.

E i bambini? Anche loro naturalmente vestiti a festa! Quindi tanto velluto, tanti nastrini di raso, tanto colore bianco; e le bambine con piccoli fiori seminascosti fra i capelli. Un po' di fantasia e non sarà certo difficile per le mamme adattare alla «gran festa» un semplice e vecchio abitino.

Un po' commossa, vi abbraccio, care lettrici. Tanti e ancora tanti auguri!

Grazia

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PROGRAMMA DEI GRANDI FESTIVAL MUSICALI DEL 1978

Abbado e Giulini invitati a Edimburgo

Anche l'anno prossimo la stagione dei grandi festival musicali si aprirà a fine aprile con il Festival delle Fiandre per concludersi in ottobre, a Graz, con l'«Autunno stiriano». Abbiamo già parlato ampiamente del Festival di Vienna (20 maggio - 25 giugno), dedicato in gran parte a Schubert; accenneremo ora agli altri festival, ove la presenza di artisti italiani non ha sempre adeguato rilievo.

Abbado e Giulini, entrambi invitati al Festival di Edimburgo (20 agosto - 9 settembre), sono fra i direttori più richiesti, mentre per i complessi va ricordata la partecipazione del Duo pianistico Canino-Ballista al Festival di Bath (28 maggio - 4 giugno) e del Quartetto Italiano e dei «Virtuosi di Roma» al Festival d'Israele (22 luglio - 22 agosto), che si svolge fra Gerusalemme, Tel Aviv, Cesarea e Haifa. I «Virtuosi di Roma» parteciperanno anche alle «Settimane musicali» di Stresa (25 agosto - 18 settembre) con la «Juditha triumphans» di Vidali, nel tricentenario della nascita del «Prete rosso». Altre serate di rilievo alla rassegna di Stresa vedranno impegnati il violinista Uto Ughi in due con Sawallisch e il baritono Hermann Prey nello stupendo ciclo «Viaggio d'inverno» di Schubert.

Al festival di Salisburgo (26 luglio - 31 agosto) l'avvenimento di maggiore risalto dovrebbe essere l'edizione del «Rosenkavalier» di Strauss con Gundula Janowitz; il Festival di Monaco punterà invece sul nuovo allestimento del «Lohengrin» (28 luglio) con direttore Sawallisch e regista August Everding.

Il Festival wagneriano di Bayreuth si aprirà il 25 luglio con l'«Olandese volante»; seguiranno rappresentazioni del «Tannhäuser», del «Parsifal» e dell'intero ciclo dell'«Anello». A Edimburgo verrà ripresa la «Carmen» diretta da Abbado, con protagonista Teresa Berganza, mentre Hildegard Behrens (la Salome salisburghese dell'estate scorsa) interpreterà la «Katia Kabanova» di Janacek.

Il «Requiem di guerra» di Britten aprirà, il 2 giugno, il Festival di Strasburgo; un'esecuzione del nobile lavoro di Britten è anche prevista al Festival polacco di Wroclaw (Breslavia), insieme a esecuzioni del «Vespro della Beata Vergine» di Monteverdi, del «Messia» di Haendel, delle «Stagioni» di Haydn, della «Petite messe solennelle» di Rossini e dello «Stabat» di Poulenc, agli inizi di settembre.

Chiuderemo questa prima rassegna dei festival musicali ricordando altre presenze italiane alla «Primavera» di Praga (12 maggio - 4 giugno): il violinista Salvatore Accardo e il direttore Gaetano Delogu. Al Festival di Bregenz (20 luglio - 23 agosto) Carlo Franci dirigerà la «Cenerentola» di Rossini, regista Filippo Crivelli.

E. G.

Marisa Mell torna al cinema

ROMA — Marisa Mell torna al cinema dopo una lunga assenza come protagonista del film di Giulio Petroni «Ottava generazione: strega». E' la storia parapsicologica di una famiglia maledetta in cui ogni otto generazioni nasce un individuo demoniaco dotato di poteri extraumani.

Marisa Mell è la sposa innamorata e ignara del figlio primogenito della settima generazione: da lei nascerà l'individuo malefico ed ella ne sarà subito schiava, inducendosi a compiere sotto l'influenza del figlio-demonio una serie di azioni terribili. Tutto finirà in tragedia dopo molti cadaveri e molto orrore. Chris Avram e Lou Castel assistono Marisa nella sua drammatica avventura.

Conferenza-concerto — Oggi alle 17, il teatro dell'Opera offrirà al pubblico romano una conferenza-concerto per la presentazione dell'opera di Donizetti «Lucia di Lammermoor».

E' nato in campagna il boom musicale inglese dell'anno

LONDRA — Brighouse e Rastick, potrebbero essere i nomi di due calciatori inglesi di altri tempi, sono invece due cittadine dello Yorkshire divenute in questi giorni famose. Le rispettive bande musicali, in tutto ventisette elementi, si sono unite ed hanno realizzato il boom discografico dell'anno. La loro versione di «The floral dance», motivo ispirato ad una vecchia melodia folk della Cornovaglia, ha venduto in Inghilterra seicentomila dischi e nelle ultime due settimane si è insediata stabilmente al secondo posto della «Melody maker charts», la più ambita delle Hit parade dietro a «Mull of kintyre», il nuovo pezzo dei «Wings» il complesso di musica pop dell'ex Beatle Paul McCartney.

Italiani in Cile — Tra i migliori film dell'anno presentati in Cile, secondo un'inchiesta effettuata tra i critici del giornale «Las Ultimas Noticias» di Santiago, due sono italiani. Sono le pellicole «C'eravamo tanto amati», di Scola e «Pasqualino sette bellezze» della Wertmueller.

SEI FORTE, PAPÀ



Grazie a Sheila ed al suo gruppo, i «Black Devotion», dopo molti anni una cantante francese è tornata ad imporsi sul mercato italiano. Il successo di Sheila si chiama «Love me baby». Sheila, che in Francia è molto popolare anche per la versione francese di «Sei forte, papà», è diventata una beniamina del pubblico televisivo italiano che ha avuto modo di conoscerla per la sua partecipazione alla «Mostra Internazionale di musica leggera» ed allo show televisivo «Piccolo Slam»

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Riposo.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Domani ore 20 (termine 22.30) e domenica ore 17.30 Compagnia di Balletti Classici con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu. — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Sconti agli abbonati.

CRISTALLO — Solo mercoledì 4 gennaio 1978 dalle 16 continuato al cinema teatro Cristallo uno spettacolo eccezionale di cinema e Varietà. La Rivista di Nudo con Louise Fontaine in un originale «strip tease con lo yeti», con Kate Morel, Carol Synko, Patrizia Nistral, Katrin and Cris, Mario de Vico, Antonietta Davis, Sergio Costa e i Sexus Magic. Sullo schermo «Bisturi la mafia bianca». V.m. 18 anni. — Prezzo L. 2.500.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, 18.50, 22: «Al di là del bene e del male» di L. Cavani, con D. Sanda, E. Josephson, R. Powell. Technicolor. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il gatto». Un film di L. Comencini con Ugo Tognazzi e Mariangela Melato. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un film di George Lucas: «Guerre stellari - Star wars» con Mark Hamill, Carrie Fischer, Peter Cushing e Alec Guiness. Technicolor-Panavision per tutti.

PROTESTA DI LIZZANI

Lesiva la pubblicità di «Kleinhoff Hotel»

ROMA — Il regista Carlo Lizzani ha vivamente protestato — in una lettera inviata al consiglio esecutivo dell'ANAC (Associazione nazionale autori cinematografici) — contro il tipo di campagna pubblicitaria attuata per il suo recente film «Kleinhoff Hotel».

Il regista accusa i distributori di strumentalizzare la componente erotica presente nel suo film indicandola nel lancio pubblicitario come tema unico ed esclusivo del soggetto. Secondo Lizzani l'insistenza sulla nota dell'erotismo, che nella pubblicità viene addirittura definito «non simulato», è gravemente lesiva della sua opera e della sua attività professionale nonché di quella degli attori del film.

Il regista — nella sua lettera all'ANAC — lamenta «l'oggettiva condizione dell'autore cinematografico per il quale ogni forma di diritto d'autore è inoperante, e che, nell'assenza di qualsiasi forma di contratto tipo adeguato ai tempi è esposta ad ogni prevaricazione, specialmente ad opera compiuta».

Contro i distributori e la pubblicità da essi attuata avevano recentemente protestato anche altri registi tra i quali Ettore Scola (per il film «Brutti, sporchi, cattivi») e Salvatore Samperi (per il film «Nenè»).

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Una drammatica e spettacolare storia «L'orca assassina» con Richard Harris e Charlotte Rampling. Panavision - Technicolor non vietato.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Condannata al piacere». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15.30, ultima 22.15. Il film più divertente dell'anno: «I nuovi mostri» con un cast formidabile; A. Sordi, U. Tognazzi, O. Muti. V. Gassman. Technicolor. Diretto da Monicelli, D. Risi, E. Sola. Non è vietato.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «La grande avventura». IV settimana.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.10, 22.15. La Walt Disney Productions presenta «Le avventure di Bianca e Bernie». Al film è abbinato «La bottega di Babbo Natale». Technicolor per tutta la famiglia.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Sandokan alla riscossa». Un film di S. Sollima con Kabir Bedi. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: «New York, New York» di Martin Scorsese, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. Ultimo giorno del grande successo comico «Pane, burro e marmellata» con E. Montesano. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16. Il film più divertente dell'anno: «Ecco noi per esempio...». Technicolor con Adriano Celentano e Renato Pozzetto. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16.30. Le più matte risate con il technicolor «Ride bene chi ride ultimo» interpretato da W. Chiari, O. De Santis, P. Caruso e G. Bramieri. Non è vietato.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Paul Newman, Strother Martin, Jennifer Warren, Michael Outkean con la regia di George Roy Hill nel capolavoro Universal «Colpo secco». Un film che tutti possono vedere.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Una delle più recenti e colossali produzioni americane «Il principe e il povero». Un technicolor molto adatto alla gioventù con M. Lester, O. Reed e R. Welch. Straordinario successo.

ABBAZIA. 16. Solo oggi: «Le avventure di Robinson Crusoè». Film affascinante e spettacolare con H. Stiglitz. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La leggenda dell'arciere di fuoco». Burt Lancaster in un grande spettacolo il cui successo si perpetua attraverso i tempi. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.30: «Il texano dagli occhi di ghiaccio». Eccezionale western a colori diretto e interpretato da Clint Eastwood.

ASTRA. 16.30: «Maciste all'inferno» con Kirk Morris, Helene Chanel. Technicolor.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. Un capolavoro biblico con Geoffrey Horne, Belinda Lee, Terence Hill: «Giuseppe venduto dai fratelli». Grande successo.

LUMIERE. 15.30, ult. 22: «Pinocchio» di Walt Disney. Un film che non si dimentica per tutta la vita. Technicolor.

RADIO. 16: «L'invasione Marte attacca Terra». Spettacolare film di fantascienza nel fondo del mare con Scott Brady, Shere North e Gary Merril. Colori. Per tutta la famiglia.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «In nome del Papa Re». **CAPITOL.** 15.30: «Guerre stellari». **CENTRALE.** 16: «Il gatto». **ODEON.** 16: «L'orca assassina». **CRISTALLO.** 15: «Bianca e Bernie». **PUCCINI.** 15: «Ecco noi, per esempio». V.m. 14 anni. **DIANA.** 18: «Vanessa». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Sbatti il mostro in prima pagina» con G. M. Volontè e L. Betti.

CORSO. 17.15 - 22: «Guerre stellari» con M. Hamill e H. Ford.

VERDI. 17 - 22: «Quella sporca ultima notte» con S. Stallone e B. Gazzara. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17 - 22: «Innocenza erotica» con L. Torena e H. Vale. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17.15 - 22: «Il principe e il povero» con C. Heston e R. Welch. Scope a colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 20.30. Concerto di fine anno.

EXCELSIOR. 16.30: «2200 la seconda Odissea» con Bruce Dern. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La notte dei falchi» con Yehoram Gaon, Gila Almagor. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «La dottoressa sotto il lenzuolo». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «La supplente» con C. Villani ed E. Zamara.

RONCHI

RIO. «La banda del gobbo» con T. Milian. I visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Amore vuol dir gelosia» con E. Montesano.

GARIBALDI. «Ballata macabra».

CASARSA

ROMA. «Il grande racket».





RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Bollettino del mare; 8.43: Asterisco musicale; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Beethoven e l'Italia; 11.30: La radio a colori; 12.10: L'altro suono; 13.30: Musicalmente; 14.05: Fare musica oggi; 14.30: Pigreco; 15.05: Le grandi firme; 15.45: Primo Nip; 18: Prima la musica poi le parole; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: 'età dell'oro; 20.15: Fine settimana; 21.05: I concerti della Rai di Torino (Conversazione); 23.05: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.40, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.20. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.35: Bollettino della neve; 8.45: Film jockey; 9.32: Storia di genii: Il principe splendente; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: La scrivania; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.40: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Dieci minuti con F. Papetti; 20: Festival di Salisburgo; 21.29: Radiodue ventunoventinove (Bollettino del mare).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.30. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Gli elisir del diavolo; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Il mio Liszt; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Itinerari beethoveniani; 22.20: Copertina; 22.35: Concerto; 23.05: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Neppure con un fiore; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino: 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.20: Cantano i Tavares; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Free show; 14.30: Notiziario; 14.33: Cantano i Romans; 14.45: La vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: L'escursionista; 16.05: Edizioni Galbucci; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Come stai? 21.17: Suona il sassofonista Dino Solera; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «L'inflazione», 4.a puntata (replica).
13.00 Risate a valanga: «Il re del gongo».
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. *
14.00 Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).
17.00 Alle cinque con Romina Power. **
17.05 Prima visione - Ediz. speciale per i ragazzi. **
17.25 «Marcellino pane e vino», 3.a parte.
18.00 Argomenti: Cineteca - Il document. industriale.
18.30 TG1 Cronache - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord. **
19.00 Dino Siani al pianoforte, presenta Vanna Brosio.
19.20 Happy Days: «Primo appuntamento». **
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Tam tam» - Attualità del TG1. **
21.35 «Roma», film, con A. Sordi, M. Mastroianni. **
— Telegiornale * — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Vedo, sento, parlo» - Rubrica di libri.
13.00 TG2 - Ore tredici. *
13.30 «Il cielo», a cura di Mino E. Damato, 3.a punt.

TV 2 RAGAZZI

17.00 Un libro, un personaggio, un film: «Viaggio al centro della terra», film, ultima parte.
18.00 Politecnico - Il documento e le tecniche del restauro: «Principi generali di conservazione». **
18.25 TG2 - Sportsera. **
18.45 Buonasera con... Silvan in «Sim Salabim 26» **
— «Muppet show», telefilm; con Harvey Korman.
— Previsioni del tempo. **
19.45 TG2 - Studio aperto. *
20.40 «Portobello» - Mercatino del venerdì.
21.50 «I lanciatori di coltelli», di Miklos Hubay. **
— TG2 - Stanotte. *

** Programmi a colori. * Parzialmente a colori.

TV Svizzera

12.25: In Eurovisione da Oberstdorf (Ger): Sci: Salto; 15.30: Da Davos: Hockey su ghiaccio - Coppa Spengler: Dukla Hihlava - EC Colonia;; 17.35: Jazz club; 18: Telegiornale; 18.05: Per i ragazzi: «Telezonte» orizzonte quindicinale di attualità, informazione e musica - Gioco a premi presentato da Adalberto Andreani; 19.10: Telegiornale; 19.25: «Sulla strada dell'uomo» rivista di scienze umane a cura di Guido Ferrari; regia di Enrica Roffi; 19.55: Il regionale - Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: «La minaccia» - Sceneggiatura di Helmut Pigge dal romanzo di Ladislavs Mnacko, regia di Fritz Umgelter; 21.40: Insomma.... Italia - Servizio di Arturo Chiodi; 22.35: Da Davos: Hockey su ghiaccio - Coppa Spengler: AIK Stoccolma - Selez. Svizzera; 23: Prossimamente - Rassegna cinematografica.

TV Capodistria

19: Telesport - Sci - Salto; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Cento milioni per morire», film; 22.15: Notturno pittorico: un millennio d'arte africana.

TV Lubiana

15.20: Telesport - Sci - Salto; 17.20: TV dei ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Film di serie; 18.45: Costruzioni in montagna, documentario; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.05: «Jennie», dramma; 21: Un personaggio; 21.35: Film di serie; 22.25: Telegiornale; 22.40: La TV e gli spettatori.

TV Zagabria

8.45 e 15: TV scuola; 15.30: Telesport - Sci - Salto; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: «Bronk» film di serie; 21.55: Documentario; 22.40: Telegiornale; 22.25: Commento scacchistico.

LA LEGGE BUCALOSSI LO IMPONE

Dovrà smontare «Bussoladomani»

Possibile trovare un accordo per il teatro-tenda

CAMAIORE — Il sindaco di Camaiore, Fabio Pezzini, sul cui territorio si trova «Bussoladomani», ha confermato, in una sua dichiarazione, che il grande teatro-tenda ideato da Sergio Bernardini (a breve distanza dal suo noto locale notturno «La Bussola», che è nel comune di Pietrasanta), non può rimanere nel posto dove si trova attualmente, e cioè al di là della litoranea, in prossimità della spiaggia. Il sindaco ha proposto di spostare «Bussoladomani» in una zona più interna, a circa mezzo chilometro di distanza. Sergio Bernardini aveva invece dichiarato l'altro ieri che «nel 1978 il suo tendone sarebbe rimasto dove si trova attualmente».

«L'amministrazione comunale di Camaiore — ha detto il sindaco Pezzini — non può rinnovare per il 1978 il nullaosta concesso al signor Bernardini fino alla fine di questo anno. E ciò perché il piano regolatore prevede per quella zona una destinazione a verde pubblico e verde privato, e pertanto non ci può essere concessione nemmeno per strutture di tipo precario. Con la legge Bucalossi — ha proseguito il sindaco — gli spazi destinati alla decisione dei comuni sono molto più ristretti, per cui una struttura con possibilità di permanenza nel tempo, evidentemente pone il problema di un rilascio della concessione che, in base al piano regolatore, non è possibile dare».

«Quindi — ha continuato il sindaco Pezzini — Sergio Bernardini dovrà smontare «Bussoladomani». Si potranno trovare — ha aggiunto — soluzioni diverse nell'ambito del comune di Camaiore, ma nei tempi lunghi; con una collocazione nella stessa zona, ma non nello stesso luogo: in una zona cioè spostata verso l'interno di circa 500 metri».

Il sindaco di Camaiore ha poi rilevato che «Bussoladomani» «ha costituito un fatto positivo per il turismo della Versilia e quindi c'è la volontà di trovare una soluzione che sia consona agli interessi di tutti. Una volta stabilito l'obiettivo finale — ha concluso Pezzini — secondo una visione che segua le linee del piano regolatore, in via temporanea si possono trovare anche concessioni diverse».

Il figlio di «Bing» si è dato al golf

HILLISBOROUGH — Nathaniel, il più giovane dei figli di Crosby ha deciso di rinunciare alla musica per il golf. La sua ambizione è quella di diventare un professionista di questo sport nel quale anche il grande «Bing» eccelleva.

«Non sono un artista. Una volta prima che facessimo uno spettacolo papà mi disse: «So che la musica non fa parte del tuo bagaglio» ha confessato il ragazzo.

«Del resto papà sapeva qual era la mia ambizione, quella di diventare un giocatore di golf», ha concluso Nathaniel.

Anche l'Inghilterra vedrà il «Don Carlos»

LONDRA — Il secondo canale della «BBC» trasmetterà in diretta, per i telespettatori inglesi, il «Don Carlos» che andrà in scena a «La Scala» la sera del 7 gennaio prossimo. Un accordo in questo senso tra la Rai-Tv e la BBC è stato annunciato da Humphrey Burton, responsabile dei servizi musicali ed artistici della emittente radiotelevisiva inglese.

«Si tratta dell'apertura del bicentenario de "La Scala" ed è particolare motivo di interesse che noi in questo paese, si possa partecipare alle celebrazioni...» ha commentato Burton.

«Siamo veramente lieti che i colleghi della televisione italiana abbiano trovato il modo di risolvere i problemi di natura contrattuale che avevano ostacolato la trasmissione televisiva del "Don Carlos", ricorrendo, per la serata dedicata all'Eurovisione ad un altro cast. Non penso infatti che ci sia qualcuno che possa dolersi per la qualità dei sostituti», ha concluso il responsabile della BBC.

Per la serata del 7 gennaio sono stati scritturati il tenore spagnolo Placido Domingo, in sostituzione di Jose Carreras e la soprano Margaret Price, che nei panni della regina di Spagna sostituirà Mirella Freni. A dirigere sarà il maestro Claudio Abbado.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Omaggio a Roma Il «Mercatino»

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Prosegue, con notevole successo di pubblico, questo programma dedicato ad una serie di avvenimenti internazionali sempre di grande attualità e, sovente, di palpitante interesse.

* * *

«Roma» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Dopo tanti «atti d'amore» cinematografici dedicati alla sua Rimini, Federico Fellini ha voluto rendere, a suo modo, un omaggio alla città nella quale, fin da giovanissimo, ha scelto di vivere e nella quale si è definitivamente affermato. Roma, per Fellini è il luogo della fantasia e della proiezione autobiografica.

L'autore parte da una Roma sognata dall'alunno di un collegio (a Rimini, neanche a dirlo), e arriva a quella di oggi. Dalla Roma popolaresca degli anni quaranta, alla Roma sbilenca dell'immediato dopoguerra, alle cento, mille Roma che sempre si susseguono e che sono pressoché infinite perché Roma, dice Fellini, è una città del sogno e dell'anima e perciò ognuno se la inventa come gli pare. In realtà, a parte il portentoso gioco dell'immaginazione felliniana, il film è una «tavolozza» degli umori di questa città irripetibile, tutti presentati sul filo di un superiore talento non disgiunto da una vena d'ironia che resta sempre, però, amore per questa città che è di tutti, e anche — ha detto Fellini — di chi non le vuole bene. Fra i tanti interpreti: Alberto Sordi, Marcello Mastroianni, Anna Magnani, Elsa Mainardi e numerosi stranieri.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 20.40) — Prosegue, condotta da Enzo Tortora, il «mercatino del venerdì» con i suoi esemplari di varia umanità, talora comici, talora patetici (forse un po' troppo), ma sempre interessanti.

* * *

«I lanciatori di coltelli» (Rete 2, ore 21.50, colore) — Ripresa dal teatro delle arti di Roma va in onda una vicenda che racconta le drammatiche vicende di una coppia che vive in Ungheria nell'attuale clima del dissenso. Ne sono protagonisti Marina Malfatti e Antonio Salines cui si deve anche la regia teatrale dello spettacolo. La regia televisiva di questo lavoro — che porta la firma di Miklos Hubay — è di Fernande Turvani.

Fantastico «Star Wars»

LONDRA — «Star Wars», il film che in America ha battuto tutti i record di incassi, è stato accolto da un entusiastico pubblico londinese che ha elogiato senza mezzi termini la pubblicizzata produzione della 20th Century Fox.

Prodotto in America con una spesa di dodici miliardi, la pellicola ha surclassato il notissimo «Jaws», dopo soli due mesi dalla prima. Incassando un miliardo e mezzo al giorno, «Star Wars» ha già fruttato trecento miliardi sul mercato americano e pare che la stessa accoglienza gli debba venire riservata anche in Gran Bretagna.

«Meraviglioso, fantastico, smashing», ed altri superlativi sono stati i commenti non solo dei piccoli, ma di quanti hanno assistito alla prima londinese, prenotando con mesi di anticipo.

«Cartellone» dell'Arena di Verona

VERONA — «Il Trovatore» aprirà la stagione lirica 1978 il prossimo 13 luglio all'Arena di Verona. La seconda opera in calendario è «La forza del destino» (15 luglio); seguirà «Madama Butterfly» (27 luglio), cinque spettacoli di balletti (12 agosto) e «La dannazione di Faust (24 agosto). E' questo il «cartellone» della cinquantaseiesima stagione lirica approvato dal consiglio di amministrazione dell'ente lirico «Arena» di Verona.

La stagione si concluderà il 2 settembre, si tratta di 34 manifestazioni comprendenti opere, balletti e concerti. Con le due opere verdiane «Il Trovatore» e «La forza del destino», la stagione lirica 1978 sarà caratterizzata dalla rappresentazione di «Madama Butterfly», di Puccini, mai allestita all'Arena di Verona, così come non è mai stata rappresentata nell'anfiteatro romano scaligero «La dannazione di Faust», di Berlioz.

AL METROPOLITAN

Successo del tenore Giorgio Merighi

NEW YORK — Applausi del pubblico e consensi della critica americana per il tenore italiano Giorgio Merighi che ha debuttato ieri sera al Metropolitan di New York ne «Il Trovatore». Dotato di una bella voce, ricca di toni, Merighi ha dato vita ad un Manrico convincente dimostrando di essere completamente padrone della scena.

BORSE E MERCATI

ALTRA SEDUTA DI RECUPERI

MILANO — *Prevalenti recuperi con scambi ridotti. Rientrate le apprensioni di possibili insolvenze con l'avvenuto pagamento dei saldi debitori della liquidazione di dicembre, il mercato ha consolidato i recuperi della vigilia. Tuttavia l'attività si è mantenuta su livelli molto modesti date le incertezze nutrite dagli operatori per quanto concerne la situazione politica e quella economica.*

Il risollevamento della quota è stato favorito anche ieri da qualche intervento a sostegno nell'intento di far segnare prezzi meno sacrificati nelle ultime riunioni del 1977. Solo sui valori telefonici si è registrato ancora un discreto interesse, dopo che anche il consiglio di amministrazione della SIP ha deliberato un aumento del capitale di 320 miliardi, di cui metà a pagamento e metà gratuito. Le SIP hanno infatti guadagnato il 4,8 p.c. e le Stet l'1,5 p.c.

Per contro trascurati sono apparsi i valori guida con le Fiat, Pirelli SpA e Generali in lieve assestamento mentre le Imm. Roma e Mediobanca hanno perso l'1.6 per cento. Di poco migliori le Montedison (+1,4), Viscosa (+1,6) e Bastogi (+2 per cento). Recuperi consistenti hanno acquisito alcuni tra i titoli maggiormente sacrificati dai recenti ribassi, tra cui quelli del gruppo Liquigas (Ausonia +18.2 per cento. Liquigas prin. +8,6, Liquigas risparmio +7,5, Liquigas ord. +5,8 e Ginori +3,3).

In ripresa anche le C. Erba prin. (+8.8 per cento), Latina (+6,6), Rinascente (+5,4), Erc. Marelli (+4,8), Centrale (+4,2), Linificio e C. Erba ord. (+4,1), Toro priv. (+3.9), Miralanza (+3,4), De Angeli, Coge e Milano (+3.3). Cedenti invece le Banco Lariano (—7.5), Alitalia (—3,6), BII priv (—3,5) e Aedes (—2,1 per cento).

Attività vivace sul mercato obbligazionario, in particolare sui BT e sulle Enel indicizzate, con diffusi recuperi nei prezzi.

Indice Mediobanca 29,08 (più 0,90 per cento).

DOPOBORSA — Pomeriggio privo di affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128500, Generali 33900, Ras 48900, Anic 110, Liquigas 54, Liquigas priv. 48, Liquigas risp. 43, Montedison (senza stampigliatura) 120, Montedison (con stampigliatura) 99, La Rinascente 39, La Rinascente priv. 27, Gerolimich 2650, Premuda 340, Sip 1447, Tripcovich 24750, Bastogi 350, Finmare 60, Finsider 62, Pirelli SpA 1000, Sme 179, Stet 1756, Beni Stabili 1810, Generale Immobiliare 75, Fiat 1900, Fiat priv. 1500, Dalmine 208, Italsider 93, Terni 85, Lane Marzotto priv. 1015, Snia Viscosa 375, Snia Viscosa priv. 260, Patriarca 2500.

NEW YORK

Prezzi in contenuto progresso ieri a Wall Street: l'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha chiuso a 830,39, con un rialzo di 0,69 punti dopo essere stato 4 punti al di sotto della precedente chiusura nel corso delle contrattazioni. Il mercato sembra disposto a dare una valutazione positiva alla sostituzione del presidente della riserva federale, Burns, con G. William Mille, già presidente della Textron.

LONDRA

Il mercato ha chiuso contrastato con scambi di modesta entità. Sono cominciati a emergere i timori che il continuo rafforzamento della sterlina possa colpire i redditi da esportazione delle società inglesi. Fra i valori guida, Glaxo ha perso 8 pence e Beecham 5. In rialzo fino di un massimo di 6 pence i bancari, più fermi anche petroliferi e auriferi.

FRANCOFORTE — Il mercato, dopo aver aperto su basi deboli, ha recuperato terreno per chiudere contrastato. Gli scambi sono stati dominati da sistemazioni di posizioni di fine anno, mentre sta prevalendo un certo ottimismo per quanto riguarda le prospettive per il 1978. Più fermi i principali chimici (Bayer più 1,20), in lieve declino bancari ed elettrici, irregolari automobilistici e metalmeccanici.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 870-880 franco svizzero 430-437, marco tedesco 412-415.

ROMA: dollaro Usa 885-890, sterlina 1670-1700, franco svizzero 432-435, franco francese 185-187, marco tedesco 425-428.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-12 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-5/16	7-5/16	7-5/8
Sterlina brit.	6-1/2	6-5/8	7-1/8
Franco svizz.	1-1/2	1-1/2	2
Marco germ.	2-1/8	2-1/2	2-7/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 29 dicembre i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	165,69	(+ 1,37)
Hongkong	163,34	(+ 1,51)
Londra	166,—	(+ 1,20)
New York	166,—	(+ 1,20)
Milano	167,98	(+ 1,36)
Parigi	171,65	(+ 1,85)
Zurigo	166,12	(+ 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,86	—
Europrogr.	frsv.	144,41	—
Fonditalia	doll.	9,62	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,69	—
Italfortune	»	6,95	7,37
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,40	10,21
Management	lire	6199,50	—
Rominvest	doll.	9,16	9,91
Italunion	»	6,11	6,66

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28-12	29-12
Alimentari e agricole		
Alivar	892	893
Bonifiche Ferraresi	4806	4855
Buton	3400	3420
Chiari & Forti	1023	1030
Eridania	1280	1288
Imm. Vittoria	4085	4125
Ind. Buitoni Perug.	1425	1440
Motta	—	—
Romana Zucchero	76	76
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14410	14550
Assicuratrice Ital.	126340	128500
Ausonia	846	1000
Bowring	1361	1370
Comp. Ass. Milano	5030	5200
» » » pr.	2550	2510
Comp. Latina	361	316
Comp. Latina priv.	312	310
Firs	2895	2900
Generali	34000	33900
Italia Assicurazioni	14810	14800
L'Abeille Italiana	7050	7090
Fondiaria Incen.	5000	5020
La Fondiaria Vita	13300	14500
RAS	48400	48870
SAI	3850	3950
Toro Assicuraz.	5395	5450
Toro Assicuraz. pr.	2810	2920
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10000	10005
Banco di Roma	7130	7110
Banco Lariano	4250	3939
Credito Italiano	1560	1560
Cred. Varesino	2098	2090
Interbanca priv.	9348	9400
Mediobanca	30490	30000
Cartarie - Editoriali		
Binda	1450	1450
Burgo	4550	4600
Burgo priv.	3030	3060
De Medici	305	305
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	675	678
Cementi - Ceramiche		
Cementir	456	457
Cer. Pozzi	363	363
Eternit	690	698
Eternit priv.	865	865
Italcementi	9550	9690
Richard Ginori	89	92
UNICEM	2955	2968
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	111	110.50
Brioschi	13000	13000
Caffaro	237	235
Carlo Erba	629	655
Carlo Erba priv.	340	370
Italgas	540	545
Lepetit	12190	12300
Lepetit priv.	11900	12001
Liquigas	51	54
Liquigas priv.	46	50
Mira Lanza	16450	17010
Montedison	118.25	120
Montedison '74	—	—
Montegemina	100	98.50
Napoletana Gas	342	342
Perlier	355	350
Petrolifera Italiana	872	872
Pierrel	220	223
Rumianca	1230	1230
Saffa	3290	3351
Siossigeno	6880	6911
Commercio		
La Rinascente	37	39
La Rinascente priv.	26	26.75
Silos di Genova	1447	1455
Standa	1800	1800
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1640	1548
Ausiliare	3220	3220
Aut. Torino-Milano	849	853
Italcable	2655	2660
NAI	633	638
Nord Milano	410	410
S.I.P.	1380	1447
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	643	646
Marelli E.	143	150

TITOLI	28-12	29-12
Pan Electric	—	—
Superfila	4690	4635
Tecnomasio	225.25	232
Finanziarie		
Agricola	1232	1230
Bastogi	343	350
Centrale	3500	3650
Fin. Ernesto Breda	1323	1330
Finmare	59	60.50
Finsider	62.50	62
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	884	899
Gim	1820	1826
I.F.I.	2010	2020
I.F.I.L.	3905	3900
Invest.	1321	1340
Mittel	878	878
Part. Fin.	1180	1175
Pirelli & C.	1900	1930
Pirelli S.p.A.	1007	1000
Riva Finanziaria	4140	4080
Sarom	875	930
S.M.E.	177	179
Stet	1739	1756
Svil. Ron.	3810	3790
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1120	1096
Beni Imm. Italia	341	346
Beni Imm. Italia pr.	140	135
Beni Stabili	1796	1810
Certosa	—	—
Coge	696	719
Condotte d'Acqua	605	606
De Angeli Frua	2990	3090
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	76.25	75
Iniziativa Edilizia	3790	3790
Ipim	1595	1598
La Milano Centrale	22700	22700
Risanamento	2800	2830
Sifa	518	525
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1909.50	1900
FIAT priv.	1509	1500
Franco Tosi	10200	10600
Gilardini	3239	3240
Nebiolo	268	268
Olivetti	866	872
Olivetti priv.	745	747
Westinghouse	7570	7400
Worthington	2520	2490
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	770	767
Dalmine	212	208
Falck	2540	2600
Falck priv.	2260	2260
Ilssa Viola	1001	1001
Italsider	94.50	93.50
Magona	1335	1333
Pertusola	1729	1735
SMI	2040	2030
Terni	84	85
Trafilerie	485	485
Tessili		
Centenari e Zinelli	49.50	48.50
Cantoni	3062	3130
Cucirini	2710	2690
Cascami Seta	4280	4280
Fisac	1306	1327
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	264	275
Marzotto priv.	1011	1015
Montefibre	100	102
Montefibre priv.	190	190
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8890	8890
Scotti	—	—
Snia Viscosa	369	375
Snia Viscosa priv.	253	260.50
Tiiane	615	620
Unione Manifatture	8950	8950
Diverse		
Acqua Marcia	2105	2005
Acqu. De Ferrari	1445	1445
Acque Potabili	539	541
Calz. di Varese	3260	3960
C.I.G.A.	883	890
C.I.R.	7030	6960
Paccaetti	34.75	35.25
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4.25	3.50
Terme Acqui	492	492
Trenno	1300	1305

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-12
Rendita	5%	73.90
Prest. Red. '34	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	96.80
Redim. Trieste	5%	96.50
Rif. Fondiaria	5%	101.60
Redimibile '54	5%	96.35
Edil. Scol. '67	5,50%	85.—
» » '68	5,50%	81.30
» » '69	5,50%	77.90
» » '70	6%	77.—
» » '71	6%	75.20
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	98.30
» 1979	5,50%	93.75
» 1980	5,50%	87.55
» pol. '78	7%	98.55
» » '79	9%	95.60
» » '79	9%	94.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.—
» » 68/83	6%	71.50
» » 70/80	7%	69.80
» » 71/86	7%	77.10
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.60
» XXIII	5%	84.20
» XXIV	5,50%	81.75
» XXV	6%	82.50
» XXVI	6%	71.25
» XXVII	6%	68.20
» XXVIII	7%	75.60
» XXIX	7%	75.60
» XXXI	7%	93.70
» XXXII	7%	86.60
» XXXIII	7%	73.70
» XXXIII opt.	7%	95.20
» XXXIV	7%	68.70
» XXXV	7%	74.40
» XXXVII	7%	69.90
» XXXVIII	7%	66.60
» XXXIX	7%	70.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.—
» XLII	8%	67.40
» XLIII	8%	82.50
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	82.40
» serie sp.	6,50%	82.80
» XLVIII	10%	87.35
» L	10%	92.—
» Interfund	5%	87.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.80
» » »	5,50%	61.80
» » »	6%	60.65
» » »	7%	62.45
COP ss. I	6%	78.30
» ss. II	6%	75.—
» ss. III	6%	73.50
» ANAS '66	6%	60.20
» ANAS '72	7%	62.—
» Dotaz. I	6%	76.75
» Dotaz. II	6%	74.90
» Int. St. 1	6%	75.50
» Int. St. 2	6%	72.40
» Int. St. 3	6%	71.30
» Int. St. 4	6%	71.60
» Int. St. I	7%	69.25
» Int. St. II	7%	69.50
» Int. St. III	7%	68.60
» Int. St. IV	7%	68.15
Ferrovie 1959	5,50%	94.70
» 1960	5%	86.90
» 1961	5%	84.20
» 1965 I	6%	76.—
» 1965 II	6%	77.70
» 1966 I	6%	74.20
» 1966 II	6%	74.60
» 1969 I	6%	69.—
» 1971	7%	70.20
» 1972	7%	69.80
» 1972 II	7%	68.60
Pubbl. Ut.	5,50%	89.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.—

TITOLI		29-12
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.30
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	81.—
» Ind. ss. E.	7%	78.—
» Ind. ss. F.	7%	75.90
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	98.30
» VIII	5,50%	95.10
» IX	6%	94.60
» X	6%	91.30
» XI	6%	88.90
» XII	6%	87.25
» XIII	6%	83.80
» XIV	6%	82.10
» XV	6%	82.—
» XVI	6%	79.90
» XVII	7%	78.90
» XVIII	7%	78.90
» XIX	7%	76.60
» XX	7%	75.—
Enel 1965 II	6%	78.50
» 1966 I	6%	74.70
» 1966 II	6%	76.—
» 1967	6%	71.75
» 1968 I	6%	69.95
» 1968 II	6%	69.70
» 1969 I	6%	68.75
» 1969 II	6%	69.—
» 1970	7%	82.50
» 1971	7%	81.40
» 1972/87	7%	78.—
» 1972/92	7%	68.10
» 1973/93	7%	67.60
» 1974 Ind.	8%	116.35
» 1975	10%	93.80
» 1975 II	10%	92.50
» 1974	9%	82.—
» 1975	9%	92.40
» Europa	6%	92.—
E.N.I. '58 vent.	6%	97.30
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	90.60
» '66	6%	88.35
» Gela	5,50%	91.90
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	97.10
» IV	5,50%	88.40
» V	5,50%	87.90
» VI	5,50%	89.90
» VII	5,50%	98.90
» VIII	5,50%	96.10
» IX	6%	93.50
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	98.35
» '59/79	5,50%	94.90
» '60/80	5,50%	91.10
» '61/86	5,50%	69.90
» '63/83	5,50%	81.40
» '64/82	6%	86.30
» '65/83	6%	80.—
» Alfa R.	7%	73.75
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.60
» C.C. '65	6%	78.40
» C.C. '67	6%	71.60
» C.C. '68 I	6%	69.60
» C.C. '68 II	6%	72.70
» C.C. '69	6%	66.80
» C.C. '71	7%	78.60
» C.C. '72	7%	77.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.60
Cred. Fond. conv.	6%	64.—
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.—
» » 1990	6%	70.—
» » 1991	6%	69.20
» » 1992	6%	62.50
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	62.—
» » 1997	6%	61.40

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.75

B.E.I. '67/82 II	6¼%	98.50
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.50
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SECONDO LA NOTA CONGIUNTURALE DEL BANCO DI ROMA

Per la produzione accenni di risalita

Lievemente aumentato il grado di utilizzazione degli impianti Sempre più difficili le esportazioni - La lira sembra al riparo

ROMA — *Con l'autunno, la caduta produttiva iniziata nella scorsa primavera si è interrotta e oggi l'attività industriale è sui livelli medi del 1976. Lo rileva la nota congiunturale del Banco di Roma, che sottolinea come in alcuni settori si registri un aumento di attività. Ad esempio, il grado di utilizzazione degli impianti, complessivamente sceso nell'industria produttrice di beni di consumo è invece risalito dal 71,7 p.c. del secondo trimestre al 72,6 p.c. del terzo trimestre 1977 e questo dovrebbe significare un'inversione di tendenza nella produzione del settore.*

In effetti, è in atto un leggero miglioramento della domanda di beni di consumo e un parallelo smaltimento di invenduto da parte delle imprese. Più in generale, la produzione industriale, secondo il Banco di Roma, dovrebbe crescere moderatamente a breve termine, sostenuta da un riformarsi di scorte presso il settore della distribuzione.

L'inflazione resta alta (nel '77, i prodotti alimentari sono aumentati di prezzo ad un ritmo annuo del 17 p.c.) tuttavia dovrebbe stabilirsi nei prossimi mesi intorno al 10-12 p.c. annuo, con punte di rialzo in coincidenza con i previsti aumenti di prezzi e tariffe pubbliche. Da questi due fattori, la nota del Banco di Roma deduce un probabile peggioramento relativo della bilancia dei pagamenti nei prossimi mesi, sia per motivi stagionali (in particolare le importazioni di petrolio) sia per un certo recupero delle importazioni, connesso con la moderata ripresa industriale, a fronte, prevede la nota, di un rallentamento delle esportazioni. Ma il Banco di Roma esclude comunque effetti negativi sulla stabilità della lira, condizionata soprattutto dall'andamento del dollaro.

I PROGRAMMI DELLA LEGA SECONDO IL NUOVO PRESIDENTE

INVESTIMENTI RECORD NEI PIANI DELLE COOP

Oltre 1145 miliardi in un triennio - Il programma verrà lanciato al prossimo congresso di Roma - Incertezza sul futuro dei vertici

ROMA — Nuovi investimenti per oltre 1145 miliardi di lire nei settori chiave della nostra economia: questo l'aspetto principale del piano triennale che verrà lanciato dalla Lega delle cooperative, in occasione del 30.o congresso dell'organizzazione, che avrà luogo a Roma all'Eur dal 10 al 14 gennaio prossimi. La cifra è stata indicata dal nuovo presidente Valdo Magnani (nominato l'altro ieri al vertice della Lega dopo le dimissioni di Galetti) nel corso di una conferenza stampa indetta per illustrare i programmi futuri e per chiarire le ultime vicende (affare Duina) che hanno portato alla decapitazione della Lega alla vigilia del congresso.

I 1145 miliardi di lire previsti nel piano triennale rappresentano la somma di investimenti che verranno effettuati in agricoltura (520 miliardi), nel settore industriale ed edile, escluso il settore abitazioni considerato a parte (320 miliardi), nella distribuzione (120 miliardi), nei servizi (100 miliardi), nella pesca (33 miliardi), nel turismo (27 miliardi).

Oltre mille e cento miliardi di investimenti rappresentano un grosso impegno, soprattutto se si considera il particolare momento economico attraversato dal paese. Chi gestirà questo nuovo piano? Il congresso dovrebbe dare la risposta. La nomina di Magnani al vertice della Lega viene infatti considerata provvisoria, in attesa che dal congresso scaturisca una nuova presidenza organica che guidi per i prossimi anni tutta l'organizzazione secondo le linee di sostenuto dinamismo sviluppatesi in quest'ultimo periodo.

Il nuovo presidente potrà venire dai quadri interni, e in tal senso si è espresso ieri il consiglio generale, o dall'esterno, il che indicherebbe una maggiore volontà da parte del PCI (cui fa capo la designazione della presidenza) a far svolgere alla Lega un ruolo di più spiccato rilievo sul piano nazionale. Nel corso della conferenza stampa Magnani ha sottolineato il carattere «imprenditoriale» delle cooperative. Si tratta, ha detto il presidente, di aziende, anche se di natura particolare, che vogliono agire nella logica di un sano e corretto sviluppo.

«Viviamo — ha continuato Magnani — un periodo di crisi economica e politica in cui esistono gravi problemi aperti. Le cooperative vogliono contribuire a dare una risposta ad alcuni problemi del paese. La domanda di cooperazione è più consistente che in passato ed è estesa in tutte le regioni». Magnani ha quindi ricordato le iniziative svolte all'estero dalla Lega: in Algeria (costruzione di 6 mulini per 150 miliardi) in Somalia, in Mozambico, in Tanzania (costruzione di una diga insieme all'Italstat), oltre a numerose altre iniziative attualmente in fase di gestione.

Per quanto riguarda l'affare Duina, Magnani ha sottolineato che la Lega, in quanto tale, non gestisce direttamente i rapporti economici, che sono di competenza delle cooperative; dà, cioè, solo il quadro politico in cui operare, esprime dei pareri. In sostanza la Lega può stipulare delle convenzioni, ma sono le cooperative il soggetto economico dell'accordo e ad esse ha concluso l'attuale presidente compete se accettarle o meno.

Siderurgia: stabiliti i prezzi CEE

BRUXELLES — I nuovi prezzi minimi da applicare dal primo gennaio 1978 ai prodotti siderurgici comunitari sono stati resi noti a Bruxelles dopo essere stati approvati dal comitato consultivo Ceca. Il prezzi minimi (prezzi obbligatori) sono i seguenti: coils: 246 mila lire a tonn.; laminati mercantili: 253 mila lire a tonn.; tondini di ferro lisci: 198 mila a tonn.; tondini di ferro zigrinati ad aderenza migliorata: 205 mila a tonn.

La decisione di estendere i prezzi minimi, già in vigore da mesi per il tondino di ferro, anche ai coils e ai laminati mercantili era stata presa dalla CEE una decina di giorni fa nel varare un vasto piano di anticrisi per il settore siderurgico. Secondo le nuove disposizioni comunitarie i prezzi minimi saranno vincolanti non soltanto per i produttori ma anche per i rivenditori.

Oggi — è stato precisato — verranno rese note nei particolari le misure prese per proteggere il mercato interno dalla concorrenza di importazioni da paesi terzi a prezzi talvolta inferiori del 50 per cento a quelli di orientamento comunitari.

UN ANNUNCIO A SORPRESA DI CARTER METTE FINE A MESI DI CONGETTURE

William Miller succede a Burns a capo della Riserva federale

Entrerà in carica il primo febbraio - Una carriera al riparo dei riflettori della cronaca

WASHINGTON — William Miller, 52 anni, una notevole carriera al riparo dei riflettori della cronaca e quindi anche una scarsa notorietà al di fuori degli addetti ai lavori, sarà il nuovo presidente della Riserva federale. Lo ha annunciato l'altra notte il Presidente Carter, cogliendo di sorpresa gli ambienti politici e mettendo fine a mesi di congetture sulla permanenza o meno di Arthur Burns in un ruolo che corrisponde a quello di governatore della banca centrale, e che quindi ha una funzione chiave per tutto l'andamento dell'economia mondiale.

Pur cogliendo gli ambienti economici americani di sorpresa, la nomina di William Miller quale successore di Arthur Burns a capo della Riserva federale, ha suscitato un'immediata reazione favorevole. Proprio i più prestigiosi esponenti dell'economia USA — e i più difficili da accontentare — hanno subito espresso il loro compiacimento per questa decisione del Presidente Carter.

David Rockefeller, presidente del consiglio di amministrazione della Chase Manhattan, Henry Reuss, presidente della commissione bancaria della Camera dei rappresentanti, Ellmore Patterson, presidente del consiglio di amministrazione della Morgan Guaranty Trust e molti altri, hanno detto che la scelta del presidente — e la sua richiesta a Burns di rimanere nel consiglio della Riserva federale per gli altri sette anni del suo mandato in qualità di membro — dimostra la volontà precisa di ottenere la fiducia della comunità economica nazionale e il suo impegno per la soluzione dei problemi che ancora angustiano gli Stati Uniti.

Lo stesso Burns ha definito «oculata e saggia» la decisione presidenziale. Si ritiene generalmente che Miller sarà in grado di capire l'importanza di mantenere l'indipendenza della Riserva federale, soprattutto per quanto riguarda la lotta all'inflazione, e di puntare non solo verso la stabilità del dollaro ma anche verso la crescita e, successivamente, la stabilità dell'occupazione. In sostanza, Miller ha tutte le qualifiche necessarie per ottenere il rispetto e la fiducia della nazione.

Non va dimenticato infine che molti dei consiglieri economici scelti da Carter non avevano incontrato il favore degli esponenti economici americani: la nomina di Miller fa sperare che il Presidente decida di operare qualche cambiamento anche fra i suoi collaboratori, cambiamento che ora verrebbe accolto con maggior fiducia. Miller è membro del consiglio della banca della Riserva federale di Boston, nonché presidente del consiglio di amministrazione della Textron inc. e consigliere di amministrazione della Allied Chemical corp. Assumerà la carica il 1.o febbraio, mentre non si ha ancora la certezza che Burns voglia rimanere nel consiglio della Riserva federale.

IL DOLLARO RISPONDE SCENDENDO

LONDRA — Nemmeno il rallentamento dell'attività per le feste di fine anno ha evitato una nuova caduta del dollaro, che è sceso ai livelli più bassi di tutti i tempi nei confronti del marco, del franco svizzero, del franco belga e del fiorino. A Francoforte la divisa americana ha toccato un minimo di 2,0850-0900 marchi, prima di risalire al fixing a 2,1018 marchi, livello che costituisce comunque un primato negativo (precedente minimo: 2,1120 marchi il 20 dicembre); a Zurigo il dollaro è ritornato agli 1,99-2,00 franchi svizzeri toccato il 20 dicembre; a Bruxelles il fixing ha avuto luogo a 32,770 franchi belgi contro il minimo di 32,9575 raggiunto soltanto ieri; ad Amsterdam 2,2730-2810 fiorini (1,2900-75 ieri). Al fixing di Parigi il dollaro è sceso a 4,6930 franchi (4,7175), quota più bassa degli ultimi 19 mesi, e a Londra ad 1,9120-40 sterline (1,8940-60), minimo da 21 mesi a questa parte.

La nuova caduta, che ha portato al 21,55 per cento il deprezzamento del dollaro nei confronti delle parità Smithsoniane, è stata favorita dalla nomina inattesa di William Miller a presidente della Riserva federale, in sostituzione di Arthur Burns, il cui mandato scade a gennaio. La nomina annunciata da Carter, ha colto di sorpresa tutti, soprattutto in considerazione delle recenti voci che davano per probabile una riconferma di Burns considerato un tenace sostenitore del dollaro forte e quindi un ostacolo per gli speculatori.

Di fatto l'orientamento del mercato non è mutato in questi giorni neppure dopo la pubblicazione del deficit commerciale di novembre; prima di tutto i dati, per ammissione del dipartimento USA del commercio sono stati distorti dallo sciopero dei portuali della costa orientale e in secondo luogo perché il deficit dei primi undici mesi, pari a 24.5 miliardi di dollari, lascia prevedere un disavanzo globale per l'intero 1977 attorno ai 27 miliardi, cioè superiore alla stima iniziale di 25 miliardi. Direttamente, però la continua massiccia offerta di dollari pare dovuta, secondo la Citibank, all'eccesso di disponibilità monetarie negli USA.

I COSTI DELLA «GUERRA AI SUDISTI»

Il '78 porterà il dollaro verso la «safety zone», cioè l'area di sicurezza tanto desiderata dalle monete forti (il D. Mark, l'«European snake» («il serpente monetario europeo»), il franco di Berna, lo yen)? I circoli monetari europei, almeno quelli ufficiali, non credono che il dollaro sia così debole da approfondire l'attuale tornado. Hans Apel, ministro delle finanze della RFT, ha dichiarato di recente al «Financial Times» che, ad avviso della tesoreria tedesca, la discesa del dollaro rispetto al marco è «not justified by the objective economic facts». Dello stesso parere è il «presidium» della Bank of Japan. Pure René Larre, direttore generale della Bank of International Settlement (il Club di Basilea dei banchieri svizzeri), considera la cedenza del dollaro come un «fenomeno contingente», che può essere affrontato con più larghi interventi delle banche centrali euro-nipponiche.

Il vicepresidente della potentissima Chemical Bank, Richard Scott-Ram, ha scritto sull'«Economic Package» (il settimanale della banca stessa) che la «cedenza del dollaro è tale solo nei riguardi di poche monete».

Nulla di preciso si è saputo sulla missione compiuta nella prima decade di dicembre in Europa da Michael Blumenthal, segretario al tesoro USA, assieme ad Anthony Solomon, dirigente per gli «affari monetari». D'altronde, come ha rilevato la «Koelner Zeitung», la visita era strettamente confidenziale ed a carattere esplorativo. Ufficialmente la posizione USA è sempre quella del 19 ottobre, e cioè che il «deprezzamento del dollaro non riflette la realtà economica americana, essendo dovuto solo a "fattori ciclici" bene individuati anche dalle grandi confederazioni industriali euro-nipponiche». Lo stesso Henry Wallich, il Fed Governor, ha tenuto a far presente qualche settimana fa che due fatti influiranno positivamente sulla politica del dollaro; la prossima approvazione dell'«Energy Bill» e la riduzione delle tasse.

Ma nell'underground di Wall Street, la centrale della finanza mondiale, voci maligne, probabilmente messe in circolazione dagli «hedgers» (gli arbitraggisti che lavorano oggi al ribasso), dicono che i collaboratori «sudisti» di Carter (definiti i "little men" della Georgia e dell'Alabama) avrebbero fatto commmettere alcuni errori psicologici al Presidente, non conoscendo i profondi segreti che dominano nelle «sagrestie» bancarie e finanziarie delle metropoli del Nord. Quindi «Sud contro Nord?»: ha scritto un «Magazin» di Chicago, per svalutare i collaboratori della Casa Bianca, giunti a Washington al seguito del «re delle noccioline», sollevando le profonde ire dei giornali sudisti della Florida, Mississippi, Louisiana, Arkansas, potenti «serbatoi» di voti elettorali.

Il giapponese «The Kaiji», il più autorevole quotidiano economico dell'impero dello yen, pur essendo contrario ad una rivalutazione ufficiale della moneta giapponese, è dell'opinione che il dollaro «riprenderà fra breve la sua missione storica». Infatti il columinst Takaido formula alcune domande veramente interessanti: perché l'OPEC, che incassa dollari svalutati, non ha rialzato il prezzo del greggio? poi: perché la «Pravda» non ha ironizzato sulla cedenza del dollaro?; e ancora: perché la Banca di Mosca non ha ritoccato il cambio rublo-dollaro?; infine: perché certe materie prime che erano proiettate all'insù stanno cedendo? (quelle cioè quotate in cents per libbra!).

Intanto, nota il quotidiano tokiota, marchi, franchi svizzeri, corone scandinave, yens, fiorini olandesi, dollari canadesi ecc. affluiscono nei mercati nordamericani, sia come strumenti di capitalizzazione finanziaria, sia per l'acquisto di imprese, di titoli azionari, di partecipazioni, nonché per l'apertura di fabbriche. Anche aziende italiane (specie nell'arco delle confezioni classiche) stanno aprendo a New York agenzie, filiali, imprese di nuova impostazione, mentre affluiscono nelle camere blindate delle grandi banche dell'Unione capitali freschi dall'Arabia Saudita, dagli Emirati e dall'Iran.

«C'è una serie di controsensi in tutto ciò — rileva il "Borsen" di Copenhagen — ma un fatto è certo e cioè che molti capitali vaganti d'origine euro-asiatica entrano nel sistema finanziario dell'Unione stellata.

Il '78 metterà in luce il «gioco» del dollaro? I «players» di professione, intanto, acquistano moneta americana.

Dante Lunder

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	415,04	410,—	414,86
Fiorino olandese	382,80	377,—	382,75
Franco belga	26,63	25,—	26,66
Corona danese	151,28	145,—	151,25
Corona norvegese	170,01	163,—	170,08

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,95	180,—	186,95
Dollaro USA	872,10	870,—	872,05
Dollaro canadese	796,15	770,—	796,12
Peseta spagnola	10,78	10,10	10,77
Escudo portoghese	21,90	19,—	21,90
Scellino austriaco	57,65	57,—	57,60
Franco svizzero	432,80	430,—	433,—
Franco francese	185,95	182,—	186,02
Yen nipponico	3,64	3,30	3,64
Lira sterlina	1667,10	1650,—	1666,65
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-44,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,38 p.c. (33,49); nei confronti di tutte le valute 40,01 p.c. (39,96); nei confronti della CEE 46,09 p.c. (45,95). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 43500-45500, sterlina oro (nc) 48000-49000, marengo italiano 41000-43000, marengo svizzero 41000-43000, marengo francese 42000-45000, marengo belga 39000-43000, 20 dollari oro 210000-230000, 100 pesos cileni 93000-103000, 50 pesos messicani 185000-195000, oro 4550-4750, argento 131500-135500, platino 5500.

Moneta d'argento con l'effige di Tito

BELGRADO — La Banca nazionale jugoslava ha messo ieri in circolazione una moneta d'argento del valore di 200 dinari con l'effige del Presidente Tito. L'emissione ha lo scopo di celebrare due ricorrenze del leader jugoslavo: il quarantesimo anniversario alla guida del partito comunista e l'ottantacinquesimo compleanno. Per l'occasione sono state coniate 500 mila monete.

ANTICIPAZIONI SULLO SPETTACOLO DI CAPODANNO DALLA «BUSSOLA» DI VIAREGGIO

Andreotti e Berlinguer in Tv faranno gli auguri agli italiani

Si tratterà di un collegamento in ampex tra decine di altre attrazioni - Tre ore di show condotto da Montesano e diretto da Falqui: cantanti, ballerine, il circo, ospiti famosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOCETTE — Sarà l'orologio della Versilia ad annunciare ai telespettatori di tutta Italia — almeno 20 milioni di persone — l'arrivo dell'anno nuovo. Prima e dopo, per tre lunghissime ore, dalle 22.30 all'1.30, sarà «La Bussola» di Sergio Bernardini, la «Bussola nuova», insomma la «Bussola Domani», nata sotto il più grande tendone della storia dello spettacolo, a tener banco. La mano del regista è nota e non si discute: è quella di Antonello Falqui, creatore di «Studio Uno» e di tante altre affermatissime trasmissioni televisive, per l'occasione in coppia con il «Re Mida» dello spettacolo, lo stesso Sergio Bernardini.

Ci sarà proprio di tutto sotto il tendone di «Bussola Domani». Né potrebbe essere diversamente, visto che questo «circo kolossal dell'estate toscana» si permette il lusso di lasciare sprangata e buia, per la prima volta in trent'anni di vita, in una notte di fine anno, la gloriosa genitrice.

Ci sarà uno «spettacolissimo» con Enrico Montesano nel ruolo di «entertainer», spalla d'eccezione tutto il pubblico presente che sarà coinvolto in un torrente di situazioni, gags, trovate. Ci saranno come «vedettes» le sorelline Goggi, la bionda Loretta e la mora Daniela; e poi quel personaggio unico che si chiama Renato Zero, Kim e Kadillac, Kathleen del Casinò, Alan Sorrenti, Umberto Tozzi, i Gatti di Vicolo Miracoli, Gepy and Gepy con Totò Torquati.

Ci saranno nove minuti di «discio» con la grande orchestra di Vittorio Borghesi e cinquanta ballerini romagnoli; un collegamento di un quarto d'ora con il Lirico di Milano, da dove si scateneranno Ornella Vanoni e i New Trolls; le coreografie e le scenografie della televisione a far da cornice all'esibizione di «cancaniste» parigine — 24 gambe 24 — assecondate da otto boys; il tradizionale suggestivo circo equestre, con i tre numeri primi classificati al festival mondiale del circo di Montecarlo, una troupe bulgara, due acrobati francesi, ma anche cavalli e tigri (in una gabbia sinonimo di modernità, capace di nascere dal terreno in un minuto e mezzo col solo premere di un bottone), e un trapezista che si esibirà senza rete; la «mezz'ora giovane» con l'irrefrenabile troupe di «Piccolo slam», condotta come sempre da Stefania Rotolo e Sammy Barbot.

Ci saranno anche gli ospiti raggruppati al centro del tendone e divisi in tavoli che sono veri e propri quadri spettacolo. Ci sarà Bernacca, rappresentante del tempo (e purtroppo anche del maltempo); ci sarà Lucia Alberti, la «vatessa» che si affida agli astri per confezionare oroscopi; ci sarà un trio composto da Gianni Brera (parlatore, ma qualcuno dice «sparlatore» della domenica), Concetto Lo Bello e il mago Herrera; un quartetto cinematografico con Ferreri, Scola, Corbucci e Sergio Leone; l'intera squadra italiana di Coppa Davis; il duo «scampe al chiodo», cioè Gigi Riva e Sandro Mazzola. Ci saranno Luciano Salce, Ugo Tognazzi che farà il ... risotto in coppia con il noto chef Carletto Pirovano, Rivera e signora, Carraro e Bearzot, e altri ancora che Bernardini saprà chiamare a sé.

Un altro colpo gobbo sarà realizzato in ampex: avremo gli auguri di Giulio Andreotti e di Enrico Berlinguer. Un altro scalino verso il «compromesso», ma in verità una sola fra le tante sorprese, per cui è impossibile annunciare ogni cosa.

Proprio con le parole di Sergio Bernardini vogliamo presentarvi il «clou» della serata: «Lasceremo il telegiornale a colori — ha detto il patron — con una serie rapidissima d'immagini, un minuto e mezzo di carrellata sui più noti campanili del mondo: Londra, Vienna, Parigi, Budapest, Mosca, New York, che ci porteranno dieci secondi prima della mezzanotte sull'orologio della Versilia che scandirà i rintocchi finali, scomparendo al momento dei botti per far posto a un altro "botto" assordante: scoppierà un carro appositamente montato e si leggerà la scritta "Viareggio: benvenuti al Carnevale". Quindi, da dietro la fumata appariranno man mano, sempre più nitide, le "cancaniste" parigine, che per dodici minuti riverseranno sul pubblico la loro allegria e la loro bellezza».

Un'altra novità assoluta è quella del cenone sotto la tenda. «Non ci saranno problemi — dice ancora Bernardini — tutto è stato pensato nel modo migliore, e sono sicuro della buona riuscita perché potrò disporre dell'intero staff della vecchia "Bussola". Ci saranno due grandi piste per ballare, mentre una terza servirà all'esibizione delle tigri e dei cavalli. Ci sarà l'immenso palcoscenico centrale, cui si aggiungerà una lunga passerella e un palcoscenico laterale. Soprattutto ci sarà la sicurezza di poter accogliere nel migliore dei modi il nuovo anno».

Un'ultima cosa. Il prezzo sarà di 50 milia lire a testa, tutto compreso: ingresso, cenone, una bottiglia di champagne ogni quattro persone.

Vinicio Saltini

In America il messale di S. Francesco

CITTA' DEL VATICANO — E' stato ritrovato l'antico messale della chiesa di San Nicolò di Assisi, che fu consultato da San Francesco nell'aprile del 1208 e da cui trasse ispirazione la prima «regola francescana». Il messale si trova attualmente nella biblioteca di Baltimora, negli Stati Uniti, che ancora non ne conosce l'eccezionale importanza.

Lo annuncia il settimanale vaticano «L'Osservatore della domenica», precisando che l'eccezionale scoperta, fatta dal prof. Robert Aimet, della facoltà cattolica di Lione, è stata confermata sulla base del microfilm dell'intero messale e dopo approfondite ricerche condotte dall'archivista della cattedrale di Assisi, mons. Aldo Brunacci.

L'antica chiesa di San Nicolò, dove San Francesco entrò una mattina dell'aprile del 1208 insieme ai suoi due primi compagni, Bernardo da Quintavalle e Pietro, per consultare l'unico messale ivi esistente, venne chiusa al pubblico nel 1848, al tempo di Pio IX, e trasformata in caserma delle guardie pontificie. Attualmente la sua cripta è stata trasformata in museo.

STATUA A CHAPLIN nel cuore di Londra?

LONDRA — Illtyd Harrington, «numero due» del governo-ombra laburista per il «Greater London Council», ha proposto al consiglio dell'amministrazione londinese che a Charlie Chaplin venga dedicata una statua di grandezza naturale nel quartiere Sud di Londra, dove egli nacque e visse i suoi primi anni.

Se il consiglio conservatore accetterà la proposta, la statua di Charlie Chaplin, nei suoi tipici panni troppo larghi e con il suo bastoncino di canna, verrà insediata nel quartiere di Elephant and Castle, oppure sulla riva meridionale del Tamigi.

NESSUNA SPERANZA PER LA NAVE SCOMPARSA

Un indennizzo «adeguato» per i morti della «Lorna»

GENOVA — I familiari dei marittimi della «Lorna Prima», la motonave scomparsa in condizioni misteriose venti giorni fa nel Mar Nero con a bordo una ventina di persone, saranno indennizzati adeguatamente, come vuole la legislazione italiana. Lo ha precisato la GRU di Ferrara, un'agenzia di mediazioni tramite la quale l'equipaggio dell'unità è stato assicurato presso la compagnia assicuratrice «Skuld» di Oslo, rappresentata in Italia dall'agenzia marittima «Trumpy» di Genova.

«Sarà fatto — ha precisato il direttore della GRU — come se si trattasse di marittimi italiani regolarmente imbarcati su navi battenti bandiera italiana». Le pratiche per l'indennizzo sono già in fase di avviamento, segno che l'armatore della nave, il greco Christos Marinos, titolare della società «Mirolta» di Lugano, ritiene ormai sicura l'ipotesi del naufragio.

La «Lorna Prima» è scomparsa mentre si trovava nel Mar Nero e navigava con un carico di cromo albanese verso un porto russo del Danubio. Nella zona dove la nave è presumibilmente colata a picco sono stati trovati alcuni remi dell'unità e due cadaveri. Avvolte nel mistero sono però sempre le cause del presunto naufragio: secondo i familiari delle vittime italiane, la nave non era in buone condizioni.

L'equipaggio della «Lorna» era molto composito: venti persone provenienti da nove paesi diversi. I due italiani sono, il comandante della nave Alfredo De Gregori, di Camogli (Genova), e il direttore di macchina Giulio Maggesi, della Spezia. Vi erano inoltre sei slavi, tre egiziani, due turchi, due spagnoli, un cileno, un keniota e una cameriera romena, moglie di un marinaio jugoslavo. A bordo della «Lorna» potrebbe esserci stata anche Maria Grazia Cecchini, una bella ragazza di La Spezia scomparsa un mese fa: la donna potrebbe aver seguito sulla nave un marinaio spagnolo, di cui si era innamorata.

MEZZO MILIONE DI DOLLARI



New York — Vale mezzo milione di dollari (circa 450 milioni di lire) questa «Rolls-Royce» esposta in un negozio della megalopoli americana. E' stata allungata di 75 centimetri rispetto al modello originale, possiede bar, frigorifero, musica stereofonica, e tv a colori (telefoto Upi)

DRAMMATICO CONFLITTO A FUOCO DOPO IL «COLPO» IN UNA BANCA DI TRAPANI

Tenta di sfuggire alla cattura con un ragazzo in ostaggio: ferito

E' stato quindi catturato dagli agenti accorsi sul posto - In fuga i suoi due complici

TRAPANI — Drammatica rapina poco dopo le 13 di ieri, a Trapani, conclusasi con un conflitto a fuoco, l'arresto di uno dei malviventi e il recupero del bottino, ammontante a otto milioni di lire in contanti.

Il «colpo», sventato da agenti della squadra mobile di Trapani, era stato messo a segno da tre banditi ai danni dell'agenzia della Banca sicula di via Palermo. Mentre uno dei rapinatori era rimasto ad aspettare davanti alla banca, gli altri due complici avevano fatto irruzione all'interno dell'agenzia e si erano fatti consegnare il denaro dal cassiere minacciandolo con le pistole.

A poca distanza dall'istituto di credito si trovavano appostati alcuni agenti di pubblica sicurezza, i quali, resisi conto che era in corso una rapina ai danni della banca, sono prontamente entrati in azione. Due dei rapinatori riuscivano tuttavia a fuggire, mentre il terzo — in possesso della refurtiva — tentava di nascondersi, dopo avere preso in ostaggio un ragazzo di 13 anni, Rocco Alvaro, in un vivaio poco distante dalla banca. Il rapinatore, puntando la pistola alla tempia del ragazzo, intimava agli agenti in borghese di allontanarsi e di consentirgli in tal modo la fuga. C'è stato un momento di disorientamento da parte degli agenti, che non intendevano porre in pericolo la vita dell'ostaggio. Anche il rapinatore ha creduto per qualche attimo di poterla fare franca.

Di questi attimi di disorientamento ha invece approfittato il ragazzo, che è riuscito a sfuggire al bandito. Il rapinatore ha esploso a questo punto due colpi di pistola contro le guardie di pubblica sicurezza, che a loro volta hanno risposto al fuoco. Il malvivente, identificato successivamente per Salvatore Monaco, di 26 anni, di Trapani — è stato raggiunto da un proiettile esploso dagli agenti alla mano destra.

Il bandito veniva quindi tratto in arresto, ricoverato presso l'ospedale civico di Trapani e giudicato guaribile in tre giorni. Anche il ragazzo preso in ostaggio dal rapinatore è stato condotto in ospedale in preda a choc. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in cinque giorni. Proseguono le indagini per identificare gli altri due malviventi datisi alla fuga.

PISTOIA: CONTESTATO da ultrà il vigile che ha ucciso il bandito

PISTOIA — Alcuni gruppi di giovani dell'ultrasinistra hanno contestato l'azione del vigile urbano Giuliano Biagioni che, affrontando due malviventi armati all'uscita di una banca pistoiese appena rapinata, ne aveva ucciso uno e ferito gravemente un altro.

Con manifesti e volantini i giovani estremisti hanno chiesto le dimissioni del vigile urbano, del sindaco e degli assessori. In altri volantini i giovani dell'ultrasinistra criticano il governo, le banche, la polizia, i carabinieri, il Pci. «Non si doveva sparare — è scritto in alcuni volantini — soprattutto in una città rossa (Pistoia è governata da una amministrazione Pci-Psi, n.d.r.). Ora la giunta rossa ha il suo killer».

«La banca — è scritto ancora in alcuni manifesti — è l'unica fonte di 13.a per migliaia di giovani banditi che non hanno trovato l'occupazione nonostante le promesse dell'onorevole Anselmi e di Berlinguer». Carabinieri e polizia hanno anche tolto dal luogo dove è morto uno dei malviventi un mazzo di garofani con la scritta «Qui è morto un eroe».

Intanto sono sempre gravi le condizioni di Gianfranco Lanzi, il rapinatore rimasto ferito mentre scappava, dopo una rapina al Monte dei Paschi, assieme a Claudio Fildani, ucciso poi dai colpi del vigile. Lanzi ha riportato lesioni gravi al pancreas e all'intestino. E' stato operato d'urgenza dai sanitari, che però si sono riservati la prognosi.

La giunta comunale di Pistoia, inoltre, si è riunita con i capigruppo del Pci e del Psi e ha ritenuto che il vigile Biagioni abbia fatto valere «i diritti della legittima difesa». «La guardia — è detto in un comunicato diffuso al termine della riunione — ha dato prova di coraggio e di spirito di sacrificio, obbedendo al senso del dovere che gli ha suggerito, mentre si trovava casualmente nei pressi della banca, di contribuire all'individuazione dei rapinatori».

PREZIOSA MONETA trovata in Inghilterra

LONDRA — Una delle monete più rare del mondo, un seicentesco ducato d'oro dello stato di Wallestein, è stato scoperto dagli esperti della grande casa d'aste londinese «Sotheby's» in una delle loro periodiche «battute» nella provincia inglese.

Il prezioso ducato è stato presentato agli esperti con varie altre «anticaglie» da un ignaro abitante del Worcestershire. Sarà offerto all'asta tra un paio di mesi, con una quotazione di partenza di 3.000 sterline (4 milioni e mezzo di lire), che dovrebbe agevolmente superare trattandosi di un pezzo rarissimo, che solo un paio di volte in questo dopoguerra è apparso sul mercato.

La moneta venne coniata nel 1631 durante l'effimera vita dello stato fondato nei territori tedeschi occupati dal conte Wallenstein.

FINANZIAMENTO DELLA REGIONE LOMBARDIA

Roulotte-laboratorio sorveglieranno Seveso

Un continuo esame chimico - fisico - biologico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SEVESO — Due grandi roulotte-laboratorio sono state installate, dopo un sopralluogo, all'interno del terreno dello stabilimento Icmesa; una terza verrà installata, secondo le previsioni, a metà gennaio. Questi laboratori appositamente attrezzati daranno la possibilità di condurre su topi, cavie e conigli esperimenti del tutto nuovi, per completare con dati ancora inesistenti il panorama delle conseguenze tossiche della diossina sfuggita dall'Icmesa.

La novità sul piano delle sperimentazioni è stata comunicata nel corso della periodica conferenza stampa dell'ufficio speciale per Seveso. Nell'occasione è stato anche presentato il «numero zero» del notiziario dell'ufficio speciale, «Settimanatre»: oltre a fare — ogni tre settimane — il punto della situazione, il notiziario manterrà vivo attraverso articoli, dichiarazioni, interviste, un «discorso aperto» alla popolazione delle zone colpite dalla contaminazione chimica del luglio dello scorso anno.

Le roulotte-laboratorio — costruite dalla società «Tecniplast» di Buguggiate (Varese) — sono state realizzate in base a una convenzione dello scorso maggio fra la Regione Lombardia e l'istituto farmacologico «Mario Negri» di Milano.

Nei laboratori, dove attualmente sono in corso esperimenti preliminari per verificare le reazioni delle cavie all'ambiente, verrà somministrato agli animali — chiusi all'interno di speciali gabbie — cibo contaminato con diossina. E' appunto la somministrazione di quantitativi accertati della sostanza che permetterà di raccogliere nuovi dati sul suo livello di penetrazione nell'organismo e sulle conseguenze.

Le roulotte, lunghe circa 12 metri e larghe 4, contengono gabbie dotate di filtri dell'aria in entrata e in uscita, filtri dell'acqua e altre apparecchiature per garantire la massima sicurezza contro il pericolo di contaminazione. I laboratori sono stati realizzati a cura del «Mario Negri», che oltre a condurvi esperimenti li manterrà in funzione e a disposizione di altri istituti che prenderanno parte alle ricerche.

Le osservazioni degli esperti saranno non soltanto di tipo biologico, ma anche fisico-chimico: si tratterà cioè di accertare, attraverso la verifica dei filtri, se la diossina possa trasferirsi nell'ambiente dal cibo contaminato. L'istituto «Mario Negri» farà ricerche sulla diffusione della diossina negli organismi, sugli eventuali effetti nei livelli di immunità e sull'ipotesi che possano essere trovati nuovi mezzi diagnostici per l'identificazione precoce della contaminazione.

Per quanto riguarda le spese, il costo dei tre laboratori è di 155 milioni. Interamente pagati dalla Regione Lombardia, oltre a 25 milioni per apparecchiature supplementari interne. Si calcola che il funzionamento dei laboratori verrà a costare complessivamente circa 50 milioni l'anno. Il controllo costante della situazione all'interno dei laboratori è stato affidato a un biochimico dell'istituto.

Sul fronte della bonifica delle zone contaminate, l'anno si chiude con il rientro complessivo nelle zone «A6» e «A7» di 114 famiglie, pari a 396 persone. Dalle due zone contaminate vennero evacuati 530 abitanti.

A. A.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

SI consiglia agli uomini di non farsi prendere dal malumore e dall'ansia nel portare a termine un gravoso impegno: con calma raggiungeranno il traguardo prima del previsto. Nuove simpatie sentimentali per le donne: un flirt potrebbe far ritornare sulle loro labbra un sorriso sincero.

TORO dal 21-4 al 20-5

L'INTERVENTO provvidenziale di un parente consentirà ai giovani di superare una situazione imbarazzante. Le donne dovranno fare attenzione: lite in famiglia causa un amico invadente che può seminare zizzanie con qualche altro componente della famiglia. Risolutezza.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

STIANO attenti gli uomini a non lasciarsi suggestionare da certe apparenze nell'ambiente di lavoro; presto si accorgeranno che alcuni loro timori erano assolutamente infondati. Le donne, se non sorgeranno ostacoli di natura economica, raggiungeranno quanto prima un ambito traguardo.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

LA stasi nell'attività lavorativa non dovrà far incrociare le braccia ai giovani, in attesa di tempi migliori. Si muovano per tempo, prima che altri soffino loro il posto. Le donne, grazie alle nuove conoscenze, conseguiranno importanti riconoscimenti personali.

LEONE dal 23-7 al 22-8

UNA franca spiegazione metterà in chiaro, una volta per tutte agli uomini i motivi dell'attuale incomprensione con la persona amata. Ci vuole un dialogo a due senza l'intervento di terzi. Le donne cercheranno di vagliare bene i «pro» e i «contro» prima di tuffarsi in una nuova avventura.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

NEL campo professionale gli uomini non rimarranno delusi dai risultati che si attendono, specie dopo l'appoggio di una persona influente. Si consiglia alle donne di utilizzare il tempo libero per stare in compagnia, ma attenzione ad evitare amicizie troppo invadenti e sospette.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

CIRCOSTANZE del tutto occasionali indurranno gli uomini a fare una scelta delicata: è necessario agire con i piedi di piombo per evitare insidiose trappole. Le donne, anche se le loro ragioni sono più che giuste, faranno il possibile per evitare una lite in famiglia per motivi d'interesse.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

AI più giovani saranno riservate oggi alcune delusioni, anche perché, sollecitati da diversi flirts, potrebbero tendere alla confusione. Il benefico influsso degli astri aiuterà le donne a superare un ostacolo e consentirà loro di stabilire utili contatti di lavoro con le colleghe.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

CONTRASTI di opinioni potrebbero condurre gli uomini a una seria divergenza con persone assai in vista, creando difficili problemi. Le donne, se solleciteranno un invito, avranno la possibilità di incontrare persone interessanti sulle quali avranno la possibilità di fare una buona impressione.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

GIORNATA favorevole agli uomini sia sotto l'aspetto sociale sia sul posto di lavoro. Bisognerà non dare peso a eventuali chiacchiere. Per le donne gli astri si presentano particolarmente favorevoli alle realizzazioni sentimentali e alle conclusioni pratiche.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

GLI uomini faranno bene a rinunciare ad una iniziativa che presenta un margine troppo vasto di incertezza. Le donne dovranno sforzarsi di sorridere più spesso in famiglia e sul lavoro perché i musi lunghi non riescono mai graditi e rendono indisposti gli altri.

PESCI dal 20-2 al 20-3

TEMPORALE in vista per i giovani nel campo affettivo: occorre agire con calma, senza lasciarsi prendere da isterismi controproducenti. Per le donne ci saranno buone prospettive nel lavoro grazie alle loro non comuni capacità di adattamento. Se è possibile accettino anche un invito in mattinata.

L'INVIO DELLE OTTO «COMUNICAZIONI»

Fabbrica della morte: inchiesta parlamentare

GENOVA — Della vicenda dell'Acna di Cengio, dopo l'invio di otto comunicazioni giudiziarie a dirigenti e responsabili sanitari per cinque casi di morti «sospette» per cancro alla vescica e leucemia, si occuperà una commissione d'inchiesta parlamentare, già incaricata di un'indagine sulla fuga della diossina dall'Icmesa di Seveso.

Lo ha confermato l'on. Bruno Orsini, democristiano, presidente della commissione stessa, che ha anche il compito di indagare sui rischi potenziali per la salute e l'ambiente derivanti da attività industriali e di formulare indicazioni generali per la regolamentazione legislativa dei rapporti tra industria e ambiente. «Sicuramente — ha dichiarato l'on. Orsini — la vicenda rientra nella tematica della commissione, e acquisiremo quindi tutti i dati sull'Acna di Cengio. In questo senso, invieremo al prefetto di Savona, con una procedura già usata per i casi di Priolo e di Manfredonia, una lettera per chiedere tutta la documentazione e gli atti relativi all'attività dell'azienda».

Nel frattempo, i sindacati e alcuni rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'Acna si sono recati in tribunale a Savona, dove si sono incontrati con i magistrati che conducono l'inchiesta. A livello sindacale sembrano intanto affiorare valutazioni divergenti sull'iniziativa assunta da don Angelo Billia, il prete-operaio che la notte di Natale ha denunciato con una lettera aperta i rischi per la salute dei lavoratori dell'Acna.

Occorre anche ricordare che sull'inquinamento del fiume Bormida, dove scaricano sostanze tossiche numerose aziende della zona, è in corso un'inchiesta da parte del giudice savonese Renato Acquarone, lo stesso che si è occupato dello scandalo dei prefabbricati del Friuli, il quale attende i risultati di un'indagine scientifica affidata a tre professori universitari.

■ DESTINO FATALE — L'unico superstite di una squadra universitaria americana di pallacanestro, i cui componenti erano periti in un incidente aereo avvenuto due settimane fa, e che era sfuggito alla morte perché aveva perduto l'aereo sul quale doveva salire insieme ai suoi 14 compagni, è deceduto in un incidente automobilistico, avvenuto a Newton, nell'Illinois. Lo ha reso noto la polizia, precisando che il diciottenne David Furr è rimasto ucciso insieme al fratello sedicenne quando l'auto a bordo della quale si trovavano si è scontrata con un autocarro.

LA SICCITA' PERDURA E LE RISERVE SONO AGLI SGOCCIOLI

Si fa sempre più drammatica la situazione idrica a Palermo

Acqua difficile anche a Caltanissetta: 21 «comunicazioni»

PALERMO — Si fa sempre più drammatica, con il passare dei giorni, la situazione idrica di Palermo. Le condizioni del tempo si mantengono al bello, la siccità perdura e le riserve idriche sono ormai giunte agli sgoccioli. Con il primo gennaio verranno definitivamente chiusi fino alla prossima estate gli invasi dello Scanzano e di Piana degli Albanesi, dai quali ormai si pompa soltanto fanghiglia.

Ad aggravare ulteriormente la situazione vi è poi la constatazione dell'impossibilità di poter usare, per l'altissimo tasso di inquinamento, le acque del fiume Oreto prima del mese di febbraio, e ciò sempre nella prospettiva che si abbiano lunghe giornate di pioggia che — aumentando la portata del corso fluviale — ridurrebbero entro limiti ragionevoli l'indice di inquinamento. Era stata avanzata la proposta di prelevare acqua dal fiume Oreto durante le ore notturne, ritenendo che il tasso di inquinamento fosse più basso. Ma il medico provinciale, dott. Nino Priolo, ha rilevato, dopo una serie di accertamenti, che il tasso di inquinamento del fiume Oreto è pressocché costante nel corso delle 24 ore.

«La carica batterica di queste acque — ha dichiarato il medico provinciale — è talmente alta da sconsigliarne qualsiasi uso. Equivarebbe ad attingere direttamente dalle fognature». Il dott. Priolo ha infine precisato che l'acqua dell'Oreto potrà essere utilizzata soltanto dopo giorni e giorni di pioggia continua, verso il mese di febbraio. «Per ora — ha concluso — è meglio non pensarci».

Altri tre pozzi privati sono stati intanto requisiti e contribuiranno ad arricchire di 120 litri al secondo lo scarso quantitativo di acqua da distribuire ai quartieri della città. Un ulteriore apporto di 110 litri di acqua al secondo sarà possibile reperire entro i prossimi giorni dopo che si sarà provveduto ad allacciare al canale Del Sasi altri quattro pozzi privati. A Palermo, il razionamento dell'acqua nei vari quartieri continua a provocare disagi e proteste da parte dei cittadini. Blocchi stradali sono stati effettuati ieri mattina in via Trinacria e in via Resuttana da parte di numerose donne del quartiere le cui abitazioni sono da alcuni giorni completamente senza rifornimento idrico. Il traffico è stato dirottato dai vigili urbani e dalla polizia.

A Caltanissetta, intanto, il sostituto procuratore generale ha emesso 17 comunicazioni giudiziarie per reati diversi, notificate ieri a dirigenti, funzionari ed amministratori in carica o decaduti, dell'«Ente acquedotti siciliani» (Eas). L'indagine della procura della repubblica era cominciata il 15 novembre scorso, dopo la presentazione all'autorità giudiziaria di un rapporto dei carabinieri, nel quale venivano denunciate 21 persone per la fornitura di acqua alla città. Nel rapporto dei carabinieri è stato segnalato che l'acqua destinata all'approvvigionamento di Caltanissetta veniva ceduta per altri usi o inviata in altre province. Una parte del liquido, inoltre, si perderebbe nel sottosuolo per carenze di manutenzione della rete idrica.

Le comunicazioni giudiziarie, a seconda della qualifica delle persone alle quali sono state notificate, ipotizzano i reati di abuso d'ufficio continuato, frode, inadempienza contrattuale e di adulterazione d'acqua destinata ad usi potabili. Secondo il rapporto dei carabinieri, infatti, in qualche caso, per potabilizzare l'acqua inquinata, sarebbe stata usata una quantità di cloro superiore ai limiti consentiti dalla legge.

SEI RAGAZZI MUOIONO in un carcere indonesiano

GIAKARTA — La polizia indonesiana sta indagando sulla morte di sei ragazzi, di età variante dai dieci ai 16 anni, avvenuta in una cella di un commissariato di polizia di Tanjung Lubuk, nella parte meridionale di Sumatra.

Lo ha annunciato l'agenzia di stampa «Antara», citando il comandante in capo della sicurezza nazionale. Secondo l'agenzia, i sei ragazzi sono probabilmente morti asfissiati in una cella troppo piccola per loro. Sarebbero stati arrestati mentre tentavano di erigere una barricata in una strada.

RIVELAZIONI DI ALCUNI PARENTI DEL DITTATORE NAZISTA SCOVATI IN AUSTRIA

Hitler bambino voleva fare il vescovo

MILANO — «Adolf Hitler, fino all'età di 7 anni, è stato un bambino come tutti gli altri. Poi ha cominciato a mostrarsi irrequieto. Ad esempio, per un certo tempo ha avuto l'ossessione di diventare vescovo. Quando veniva in casa nostra, a Spittal, preparava un altare con le panche e immaginava di celebrare la messa. Poi pretendeva che tutti i suoi compagni di gioco gli baciassero le mani».

Così ha dichiarato in un'intervista a un giornalista di «Oggi», Anton Schmidt, 70 anni, primo cugino di Hitler per parte di madre. Un reportage realizzato in alcuni paesini della bassa Austria, verso il confine con la Cecoslovacchia, dove dopo lunghe e pazienti ricerche è stata scoperta l'esistenza di parenti del dittatore nazista.

Ha spiegato al giornalista un altro cugino, Adolf Schmidt, 43 anni: «Questa parentela ha procurato alla nostra famiglia nessun vantaggio e tanti guai. Quando comandava, si era completamente dimenticato di noi. Era talmente "orgoglioso" della sua parentela da andare su tutte le furie apprendendo nel 1942 che nel paese qui vicino, Spittal, avevano affisso una targa per ricordare che la sua famiglia proveniva da lì. Quando ha smesso di comandare, siamo stati perseguitati dai russi, i quali non credevano che Hitler fosse realmente morto e pretendevano da noi rivelazioni impossibili. Per farci dire dove era "nascosto", hanno deportato mio padre, mia madre e mia sorella. Mio padre non è più tornato. Non voglio più sentir parlare di questo mio parente. Non mi sono mai sposato perché avevo paura di mettere al mondo un altro Hitler».



Spittal — Nella foto, ripresa dal settimanale «Oggi», si vede Anton Schmidt, cugino di Hitler, e la moglie nel centro austriaco

CRONACHE SPORTIVE

EMBLEMATICA L'UNDICESIMA GIORNATA DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

Milan ancora capolista nel giorno di San Silvestro?

Pronta la Juventus ad approfittare di un passo falso della squadra rossonera a Bergamo Bologna, Fiorentina e Pescara (se battute) sono le candidate alla retrocessione in Serie B

E' di nuovo campionato, dopo la sosta natalizia, con l'undicesima giornata anticipata a sabato pomeriggio, per dar modo a tutti i calciatori di festeggiare in famiglia la venuta dell'anno 1978.

Si gioca al Totocalcio entro stasera: per i vincitori si prevede, a seguito dell'abolizione della tassa per il Friuli, un monte premi superiore del 17 per cento (beati i fortunati!). Per i «sistemisti» è subito la prima partita in schedina a chiedere la «tripla».

Il Milan, che a Torino aveva perso prima di Natale la propria imbattibilità, rischia di rimetterci nel giorno di San Silvestro la beata solitudine del primato in classifica, qualora non riuscisse a vincere sul campo di Bergamo. Da Milanello le ultime non sono confortanti: Buriani, infortunatosi nei giorni scorsi, dovrà star fermo per un mese; Morini e Tosetto dovranno disertare a loro volta il piccolo derby lombardo, perché fermati dalla febbre. Liedholm è costretto a varare una prima linea inedita, assegnando il «sette» a Antonelli e ridando fiducia a Calloni come unica punta. Buon per lui che Capello — costretto a disertare la corrida torinese — sia pronto per riprendere il posto al fianco di Rivera.

Le assenze del «motorino» Buriani e di un cursore come Morini, sono destinate a riflettersi negativamente sul movimento della squadra rossonera, abituatasi proprio in questa prima parte del campionato a variare il gioco su tutto il fronte d'attacco.

Il Milan può sperare comunque che l'Atalanta non abbia la forza di cancellare proprio domani lo «zero» delle partite vinte in casa.

Se a Bergamo tutto dovesse risolversi con un «pari», la Juve potrebbe già guadagnare la vetta della classifica vincendo con il derelitto Bologna. Dato per scontato il successo, i tifosi bianconeri si aspettano dai loro beniamini, una prova convincente, che valga a diradare le perplessità suscitate dalle ultime esibizioni dei campioni, nel cui schema Virdis non si è ancora ambientato, e lo stesso Bettega, di riflesso, si è appannato (Boninsegna reclama invano il posto in squadra che era suo).

A Firenze intanto si spera nel cambio dell'allenatore, che di solito porta buono. Ma il Napoli vuole salire ancora: Savoldi che ha ritrovato lo smalto dei giorni migliori, è intenzionato a segnare ancora per assicurarsi un posto sull'aereo per l'Argentina. Il confronto fra Foggia e Perugia si preannuncia agonisticamente interessante, con le due squadre impegnate a far dimenticare i capitomboli della giornata precedente. Il Foggia non ha mai perso in casa e sul suo campo gioca solitamente con il coltello fra i denti: Novellino e Vannini cercheranno da parte loro di dimostrare che il Perugia può essere grande non solo al cospetto delle «grandi».

Fra Genoa e Vicenza la sfida è concentrata tutta sul duello tra Pruzzo e Paolo Rossi, gli eredi di Graziani che mirano a guadagnarsi la fiducia di Bearzot. Il Genoa, che non ha mai perso in casa, dovrà comunque stare attento ai corsari biancorossi.

Se il Bologna perde a Torino, il Napoli passa a Firenze e l'Inter, a sua volta, batte il Pescara, il campionato può già esprimere nell'anno vecchio il verdetto sulle retrocedende. E' vero che la baby Inter (ancor più baby ora che è stato giubilato Merlo e il posto di regista è stato affidato al giovane Roselli) ha già perso sette punti sul proprio campo, ma questa volta i nerazzurri non dovrebbero lasciarsi sfuggire l'occasione della vittoria.

Il Torino rischia di perdere in casa della Lazio quanto ha messo nel carniere nei confronti con Juve e Milan, ma non è detto che i granata non riescano ad uscire imbattuti dall'Olimpico. Radice non sa chi escludere in seguito al rientro del centrocampista Pecci, che era stato fermo due turni per squalifica, ma confida ugualmente che Pulici, buona arma da contropiede, possa essere della partita, se la bronchite rimediata a Liegi glielo consentirà.

Il Verona spera di salutare l'arrivo dell'anno nuovo espugnando il proprio campo, sul quale non ha ancora vinto in questa stagione, ma la Roma è per la squadra di Valcareggi tradizionale bestia nera: da cinque campionati i giallorossi tornano imbattuti da Verona. Che sia la volta buona per Luppi e compagni, magari in zona Stock?...

Milan primo con un punto sulla Juve e due sulla coppia Torino-Vicenza alla vigilia dell'undicesima giornata in programma l'ultimo sabato dell'anno: ritroveremo ancora solo il «diavolo» allo scoccare della mezzanotte?

E. L.

Vola Mister Europa '77



Il danese Allan Simonsen, eletto dalla rivista francese «France Football» calciatore migliore d'Europa per il 1977, qui in un plastico gesto atletico in una fase di un incontro della sua squadra, il Borussia Moenchengladbach (foto AP)

ANCORA LA 3x8 KM AD ATLETI CHE VESTONO UNA DIVISA

La Forestale batte le FF.GG. nella staffetta della Valsassina

I migliori tempi delle tre frazioni a Rupil, Gubetta e Carrara

PIANI DI ROBBIO — Per la terza volta in sette anni il «Corpo forestale» si è aggiudicato la staffetta «3x8 chilometri», trofeo «Maggi», della «Settimana nazionale del fondo della Valsassina», completando l'affermazione con il terzo posto della squadra «B». I tre portacolori della «Forestale» Gubetta, Carrara e Rupil, a conferma del loro pieno merito della vittoria, sono stati i migliori nelle rispettive frazioni. Gubetta ha fatto segnare il tempo di 25'13", Carrara 25'18" e Rupil 25'09", risultando il più veloce in assoluto.

La prima squadra «civile» è stata lo «Sci Club Sedrina», settima a quasi undici minuti dai vincitori, dopo avere superato nell'ultima frazione lo «Sci Club Lecco Valsassina».

Oggi giornata di riposo; sabato si riprenderà con la «30 chilometri» che concluderà la manifestazione.

Classifica della staffetta «3x8 chilometri»: 1) Corpo forestale, squadra «A» (Gubetta - Carrara - Rupil) 1h 15'35"; 2) Fiamme gialle «A» (Confortola - Adami Chiocchetti) a 1'13"; 3) Forestale «B» a 2'01"; 4) C. S. Esercito a 2'38"; 5) C.S. Carabinieri a 3'18".

BOB A DUE

Al comando l'equipaggio Alverà - Perruquet

CORTINA D'AMPEZZO — L'equipaggio italiano composto da Giorgio Alverà e Franco Perruquet è al comando della classifica provvisoria dopo la prima giornata di gare della «Coppa dei Campioni» di «bob a due» che si svolge sulla pista olimpica di Cortina. Alverà ha anche realizzato, nella seconda «manche», la discesa più veloce in 1'19"75. Come si ricorderà, la competizione è riservata ai soli piloti che hanno conseguito il titolo mondiale o olimpico.

Il regolamento della «Coppa» prevede una assoluta novità e cioè la partenza da fermo, con sganciamento automatico del bob; viene così privilegiata l'abilità dei conduttori a scapito di altri fattori quali la potenza e la spinta. La classifica, inoltre, verrà stilata sulla somma dei due tempi migliori realizzati nelle tre discese che gli equipaggi devono compiere nelle due giornate di gara.

Questa la classifica provvisoria dopo la prima giornata: Alverà-Perruquet (Italia) 2'39"86; Floth-Bader (Germania) 2'42"36; Gaspari - Cavallini (Italia) 2'42"52; Stadler-Pflander (Svizzera) 2'43"34; De Zordo - Da Fabbro (Italia) 2'48"31.

Anche Panatta alla «Junior» Bologna

BOLOGNA — Dopo Paolo Bertolucci, anche Adriano Panatta ha firmato il contratto con lo «Junior Tennis Comellini» di Bologna. Fra il club e il giocatore l'accordo — del quale non sono state rese note le modalità — è stato raggiunto ieri l'altro a Genova, dove Panatta dirige la sua ditta di abbigliamento tennistico.

Lo «Junior» nel campionato 1978 potrà contare su Panatta, Bertolucci, Consolini, Lombadi, Piuk. Con questi giocatori parteciperà al campionato di prima categoria «Graphitalia» indoor e ai nazionali assoluti a squadre durante la stagione estiva.

ULTIMA TRIS DELL'ANNO

L'handicap Le Mulina un rebus per quindici

Ultima Tris del 1977 questo pomeriggio sulla pista fiorentina. L'handicap Le Mulina vedrà al via quindici trottatori per una prova a due nastri nella quale i penalizzati dovrebbero fare la parte del leone. A parte Amarildo, la discontinua Bipia e il non meno estroso Tekke, lo start non presenta pretendenti di una certa consistenza (c'è anche Casaregis emigrata in Toscana), mentre al secondo nastro figurano soggetti del calibro di Gerardo, Caligi, Savio, Zoom e Zubbio che alla distanza potrebbero risultare i più efficaci.

Quindi pronostico abbastanza netto per i cavalli penalizzati, sempreché Amarildo non tiri fuori uno dei suoi proverbiali acuti.

Handicap Le Mulina, lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1) Zelebi (A. Pongiluppi), 2) Flash (S. Matarazzo jr.), 3) Casaregis (F. Lunghi), 4) Orsenigo (R. Mele), 5) Bipia (R. Benedetti), 6) Tekke (M. Baldi), 7) Amarildo (G. Fiacchi). A metri 2080: 8) Vatex (O. Orlandi), 9) Rivarolo (W. Marigliano), 10) Braglia (M. Capanna), 11) Zubbio (E. Gubellini), 12) Zoom (Al. Baldi), 13) Savio (N. Bellei), 14) Caligi (Gab. Baldi), 15) Gerardo (S. Orlandi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **15 Gerardo, 14 Caligi, 13 Savio. Aggiunte sistemistiche: 7 Amarildo, 12 Zoom, 5 Bipia.**

SMENTITE LE VOCI DI UNA SOSTITUZIONE

Per ora Boniperti resta alla Juventus

Il prossimo presidente (1979?) sarà il figlio di Agnelli

TORINO — «Non intendo lasciare la presidenza della Juventus»: lo ha dichiarato Giampiero Boniperti commentando la notizia, riportata da un quotidiano, di una sua imminente sostituzione alla guida della società bianconera. Di più, Boniperti — che si trova in vacanza al Sestriere — non ha voluto dire. Alcuni suoi stretti collaboratori hanno inoltre fatto notare che, nell'autunno '76, Boniperti è stato confermato presidente e amministratore delegato della Juventus per un triennio e che quindi il suo mandato scade non al termine dell'attuale campionato, ma di quello 1978-1979. Soltanto allora — anche perché Boniperti sembra troppo affezionato alla «sua» Juventus per lasciare in anticipo — si porrà il problema della sostituzione. «La voce della partenza di Boniperti — dicono alla Juventus — ricorre da tempo ed è evidente che prima o poi se ne andrà, tenendo conto anche degli altri suoi impegni. Ma questo non avverrà a tempi brevi».

Per l'eventuale sostituto (ma a partire dal '79) il nome che viene ripetuto con maggiore frequenza è ovviamente quello di Edoardo Agnelli (figlio del presidente della Fiat e «padrone» della Juventus). Già quando Boniperti assunse la presidenza (sostituendo l'on. Catella, un altro uomo di fiducia degli Agnelli) furono in molti a dire che il suo sarebbe stato un «interregno» in attesa appunto del giovane Agnelli che, tuttora, vive negli Stati Uniti.

MONDIALI DI CALCIO

L'Italia testa di serie nel girone di Mendoza?

RIO DE JANEIRO — Il presidnete della Federazione internazionale di calcio, il brasiliano Joao Havelange, ha dichiarato di ritenere che l'Italia sia una delle quattro teste di serie nel prossimo campionato mondiale di calcio in Argentina.

Havelange ha anche confermato che Germania occidentale, cioè la Nazione che detiene il titolo mondiale, e l'Argentina, Paese ospitante, saranno sicuramente alla guida di altrettanti gironi mentre la quarta testa di serie dovrebbe essere il Brasile.

Quando al presidente della FIFA sono stati ricordati i «diritti» dell'Olanda, vicecampione del mondo del 1974, Havelange ha detto che il Comitato organizzatore dovrebbe basare le sue scelte, ad eccezione di Germania occidentale ed Argentina, in conformità ad interessi economici.

Havelange, che ha parlato durante lo svolgimento di un seminario sullo sport, ha precisato anche che l'Italia dovrebbe essere inserita nel gruppo che avrà la base a Mendoza, cioè in un territorio dove vivono numerose comunità italiane.

Havelange ha poi aggiunto che, dopo che saranno ufficialmente scelte le teste di serie, le rimanenti otto squadre europee che si sono qualificate per il mondiale saranno divise a seconda della loro quotazione internazionale. Ognuno dei quattro gironi ospiterà, tra le europee, una squadra «forte» e una «debole». Rimangono poi Messico, Tunisia, Iran e Perù che andranno sistemate ciascuna in un girone con la sola condizione che Messico e Perù non potranno coesistere nei gironi di Brasile e Argentina.

Secondo quindi l'opinione di Havelange — un'opinione rispettabile ma pur sempre una opinione in attesa del sorteggio ufficiale che sarà fatto in Buenos Aires il prossimo 14 gennaio — i gironi del campionato mondiale potrebbero essere formati come segue: BUENOS AIRES: Argentina, Polonia, Svezia e Iran; CORDOBA: Germania occidentale, Scozia, Spagna e Messico; MAR DEL PLATA: Brasile, Ungheria, Francia e Tunisia; MENDOZA: Italia, Olanda, Austria e Perù.

«Doccia» di gesso al ginocchio di Nappi

PERUGIA — Il prof. Bianchi, del Centro recuperi ortopedici del policlinico di Perugia, che ieri l'altro aveva riscontrato al giocatore del Perugia Michele Nappi una sospetta meniscopatia fibulare al ginocchio destro, ha messo ieri all'arto del terzino grifone una «doccia» di gesso che il giocatore dovrà portare fino a mercoledì 4 gennaio.

Nappi aveva accusato ieri l'altro un insistente dolore al ginocchio destro, lo stesso che due stagioni fa lo aveva costretto a periodi di sosta.

« CAMPIONE DELL'ANNO »

Per il francese «L'Equipe», a seguito del voto di 19 giornalisti di questo quotidiano sportivo, «Campione dell'anno» è risultata la saltatrice tedesca orientale Rosemarie Ackermann.

UN'ANNATA SPORTIVA RICCA DI EPISODI FULGIDI MA ANCHE TRISTI

Gli astri del '77 e le loro grandi imprese

Hanno strabiliato la Ackermann e Yatschenko nell'alto e Stenmark nello sci Lauda e Moser iridati - Ritirati Pelé e Monzon - Addio a Elmore e Re Cecconi

ROMA — *E' stato l'anno di Rosemarie Ackermann, prima donna a superare i due metri nel salto in alto. Tuttavia altri atleti — in quest'anno post-olimpico, ma ugualmente ricco di episodi — vanno ricordati nella buona e nella cattiva sorte. Ad esempio: il sovietico Vladimir Yatschenko, diciottenne primatista mondiale nel salto in alto con m 2,33; lo svedese Ingemar Stenmark, dominatore della Coppa del mondo di sci; l'italiano Francesco Moser, conquistatore del titolo mondiale della strada; l'austriaco Niki Lauda, nuovamente campione del mondo fra i conduttori. Oppure: Pelè che ha dato l'addio al calcio e Carlos Monzon che è sceso per sempre dal ring. E ancora, e purtroppo: Re Cecconi, Vendemini, Curi, Elmore dalla morte tragicamente strappati allo sport.*

Un anno di grandi imprese sportive, dunque, ma anche di tragedie, e che può essere per sommi capi, così riassunto:

CALCIO — *Pelé si è ritirato dopo aver lanciato il «soccer» statunitense che, armato di dollari, marcia alla conquista del mondo (dei giocatori migliori). L'Italia si è qualificata per la fase finale del campionato del mondo insieme con Argentina, Germania Ovest, Brasile, Messico, Perù, Austria, Francia, Ungheria, Polonia, Olanda, Scozia, Svezia, Spagna, Iran e Tunisia. La Juventus ha vinto la Coppa Uefa, oltre allo scudetto. Le tristi notizie sono cominciate subito. E' morto Re Cecconi, raggiunto dai colpi della pistola di un orefice nel cui negozio il giocatore laziale era entrato fingendo per scherzo una rapina. Il 30 ottobre è «caduto sul campo» Renato Curi, colpito da arresto cardio-circolatorio nel corso di Perugia-Juventus.*

ATLETICA LEGGERA — *La Ackermann e Yatschenko su tutti, come s'è detto. La RDT ha vinto la prima Coppa del mondo (oltre alla Coppa Europa). Sara Simeoni ha conquistato il titolo europeo indoor nel salto in alto, Pietro Mennea ha primeggiato nella velocità. Non si possono dimenticare i primati mondiali dei cubani Juantorena (negli 800: 1'43"4) e Casanas (110 ostacoli: 13"12), dello statunitense Moses (400 ost.: 47"45), del neozelandese Quax (5000: 13'12"9) e del keniano Kimombwa (nei 10.000: 27'30"5).*

AUTO E MOTO — *Niki Lauda ha riconquistato il titolo mondiale con due corse di anticipo, affrettando il divorzio da Ferrari. Il prossimo anno correrà con la Brabham-Alfa. La casa di Maranello ha riconfermato l'argentino Reutemann, promuovendolo sul campo n. 1 ed ha scelto il giovane canadese Villeneuve per il futuro. Sono morti Pryce in gara e Pace in un incidente aereo. Giacomo Agostini ha annunciato il suo ritiro dall'attività agonistica su due ruote ed il passaggio ai bolidi della formula 2. Mario Lega, e P.P. Bianchi, su Morbidelli hanno conquistato il casco iridato nella 250 cc e nella 125. In competizione sono morti Stadelmann e Ziggiotto.*

CICLISMO — *Francesco Moser, un anno dopo, si è preso una magnifica rivincita sul belga Freddy Maertens — che lo aveva beffato in Puglia — conquistando il titolo mondiale a San Cristobal. Corti lo ha emulato fra i dilettanti. Pollentier ha vinto il Giro d'Italia a sorpresa, vendicando il suo capitano Maertens messo fuorigioco da una grave caduta in cui è stato coinvolto dal suo connazionale Van Linden.*

TENNIS — *L'Italia ha perduto la Coppa Davis in finale, per mano dell'Australia che ha sfruttato l'amico terreno erboso. Barazzutti è andato meglio di Panatta. Vilas ha vinto tutto o quasi, ha battuto sia Connors nella finale di Forest Hills, sia Borg (che si è imposto a Wimbledon), ha chiuso una serie di 68 vittorie consecutive.*

SCI — *Lo svedese Ingemar Stenmark si è aggiudicato nuovamente la Coppa del mondo di sci, vincendo, fra l'altro, sette slalom su dieci nella competizione. La «valanga azzurra» si è improvvisamente disciolta, salvo che a Madonna di Campiglio dove ai primi tre posti dello speciale sono Radici, Gros e Thoeni. Ha fatto meglio la Giordani fra le donne. Tuttavia il finale del 1977, alla ripresa della nuova stagione, ha offerto due magnifiche vittorie di Herbert Plank nelle discese libere di Coppa.*

NUOTO E PALLANUOTO — *Onore per il nuoto azzurro ai campionati europei in Svezia. Argento per Lalle (100 rana), Cagnotto (tuffi), 4x100, e di bronzo per pallanuoto, e Guarducci (100 e 200 stile libero). Ai campionati italiani di Chiavari Guarducci ha stabilito il primato europeo dei 100 s.l. in 51"25. La Canottieri Napoli ha conquistato la Coppa dei campioni di pallanuoto. Dominio internazionale dei nuotatori USA con Bottom che cancella l'ultimo «mondiale» di Spitz nuotando i 100 farfalla in 54"18. La rivelazione è comunque il ranista tedesco occidentale Gerald Moerken, due titoli europei e primato mondiale sui 100. Le donne della RDT hanno sbancato gli «europei».*

PUGILATO — *Carlos Monzon ha battuto per la seconda volta Rodrigo Valdes ed ha lasciato il ring imbattuto campione mondiale dei medi. Il colombiano ha poi conquistato il titolo lasciato vacante, superando ai punti lo statunitense Briscoe. Rocky Mattioli, l'italiano d'Australia, ha distrutto il tedesco occidentale Dagge, strappandogli il titolo mondiale (WBC) dei medi jr. Alcuni giorni fa, l'altro tedesco occidentale Eipel, ha perduto il titolo europeo dei welters in un drammatico k.o. Giace tuttora in coma in un ospedale parigino. Muhammad Alì ha battuto con molta fatica il picchiatore Shavers.*

BASKET — *Gli azzurri hanno battuto per la prima volta nella loro storia l'Unione Sovietica. E' avvenuto ai campionati europei dove però l'Italia è stata in seguito esclusa dal giro-medaglie. Titolo alla Jugoslavia. La Forst Cantù si è aggiudicata la Coppa delle coppe, mentre la Coppa dei campioni è andata al Maccabi di Tel Aviv che ha sorpreso la Mobilgirgi.*

Il mondo cestistico italiano è stato sconvolto da due tragedie: in febbraio è morto Luciano Vendemini, «pivot» azzurro, stroncato dalla rottura dell'aorta dopo aver compiuto esercizi di riscaldamento a Forlì; a novembre, lo statunitense Bob Elmore dell'Eldorado Lazio, è stato trovato morto in casa per eccesso di droga.

CANOTTAGGIO E CANOA — *La Germania Orientale ha dominato la scena internazionale. Oreste Perri ha conquistato il titolo mondiale sui 10.000 nella canoa: è stato il quarto titolo iridato per l'atleta che però già promette di ritirarsi.*

TIRO A VOLO — *L'Italia è tornata grande, conquistando cinque titoli mondiali (due juniores) ed un titolo europeo juniores.*

BASEBALL — *L'Italia ha dominato in continente. Gli azzurri hanno conquistato il titolo europeo, sia con la rappresentativa seniores sia con la rappresentativa allievi. Inoltre la Germal di Parma ha vinto la Coppa dei campioni.*

CONCLUSA LA PREPARAZIONE ALABARDATA PER IL MANTOVA

INDECISIONE SUL PORTIERE: OGGI COLLAUDO PER BARTOLINI

Per l'incontro di domani con il Mantova, Tagliavini ha convocato quindici giocatori. Si tratta, nell'ordine in cui sono stati dettati dall'allenatore, di Bartolini, Valsecchi, Berti, Lucchetta, Fontana, Zanutel, Pezzopane, Schiraldi, Mitri, Trainini, Marcato, Franca, Dri, Marcolini e Rossi. Oltre a questi giocatori Tagliavini ha posto in preallarme il portiere Calligaris.

Questa precauzione è da collegarsi alle non perfette condizioni di Bartolini che lamenta dei dolori ad un ginocchio. Il portiere ha ripreso ieri la preparazione allenandosi a parte con Varglien e stamane verrà sottoposto ad un definitivo collaudo. Bartolini, da quanto si è potuto apprendere, dovrebbe comunque recuperare per la gara con i virgiliani.

Circa la formazione, Tagliavini continua a fare catenaccio. L'allenatore cerca insomma di giocare un po' sul fattore sorpresa e non intende minimamente svelare prima del tempo le sue carte. Non si può dire che sia stato di molto aiuto il galoppo che i titolari hanno sostenuto nel pomeriggio di ieri al Villaggio del Pescatore contro la formazione degli allievi.

Nella prima parte della partitella, che si è chiusa con il risultato di 7-0, il tecnico ha presentato una prima linea con due punte (Dri e Marcolini) e un centrocampo che poteva contare su Marcato mediano, Trainini e Mitri interni e Franca all'ala destra con funzioni di «tornante» mentre Fontana è stato impiegato nel ruolo di terzino. Poi, dopo alcuni spostamenti (Franca interno e Mitri all'ala), Tagliavini ha presentato una prima linea a tre punte affiancando a Dri e Marcolini il giovane Rossi.

Un rebus, insomma, che troverà una soluzione probabilmente solo poco prima dell'inizio della partita.

L'incontro con il Mantova, che non si annuncia certamente agevole, assume notevole importanza per la squadra alabardata che deve assicurarsi i due punti per proseguire nella corsa verso le posizioni alte della classifica. La Triestina è caricata al punto giusto e attende con tranquillità questo impegno.

«Vogliamo chiudere il 1977 nel migliore dei modi — ha detto Tagliavini — ed è da stare certi che faremo il possibile per non fallire il bersaglio del successo».

CICLISMO

Bertoglio correrà per la «Inox - Pran»

BRESCIA — La «Inox-Pran» di Concesio, industria bresciana che da anni figura nel ciclismo dilettantistico ad alto livello, si è abbinata con la squadra professionistica padovana «Selle Royal» di San Pietro in Gù.

Nella nuova squadra correranno Fausto Bertoglio, Alessio Antonini e Aldo Parecchini. Direttore sportivo sarà ancora Carluccio Menicagli.

Totocalcio n. 19

ATALANTA - MILAN	X 2
FIORENTINA - NAPOLI	2
FOGGIA - PERUGIA	X 1
GENOA - L.R. VICENZA	X 2 1
INTER - PESCARA	1
JUVENTUS - BOLOGNA	1
LAZIO - TORINO	X 1
VERONA - ROMA	1
CAGLIARI - BRESCIA	1
TARANTO - ASCOLI	X 1 2
TERNANA - PALERMO	1
TRIESTINA - MANTOVA	1 X
AREZZO - PARMA	X

LA COMMISSIONE IMPIANTI: TRE TERRENI PER IL CALCIO

Anno nuovo, campi nuovi

Tre gli obiettivi che la Commissione impianti del Comitato regionale della Federcalcio si propone di centrare nel 1978. Si tratta dei campi che dovrebbero venir costruiti sul terrapieno di Barcola, sull'area di Sant'Andrea dove sorgeva l'ex campo CRDA e sul terreno di via Umago (ex corderia) in concessione alla Polisportiva Chiarbola.

Questo in sintesi quanto è stato deciso nel corso della riunione svoltasi l'altra sera sotto la presidenza di Galliano Donadel. «Se, come mi auguro, riusciremo a realizzare questi tre campi — ha detto Donadel — la situazione a Trieste in merito agli impianti di calcio ritornerà ad essere normale».

Per quanto riguarda il campo sul terrapieno di Barcola tutto sembra essersi risolto nel modo migliore e nei prossimi giorni verranno accelerati i tempi per dare quanto prima inizio ai lavori. Per il terreno di Sant'Andrea verrà convocata nella prossima settimana una riunione nel corso della quale verrà approvato un progetto esecutivo. In merito al terzo campo, quello della Polisportiva Chiarbola, le società triestine hanno accolto di buon grado l'iniziativa della società azzurrobianca preferendola ad altre soluzioni che comunque avrebbero comportato un'attesa molto lunga prima di approdare a risultati concreti.

La proposta del campo in via Umago, illustrata dal copresidente Braico, ha accolto unanimi consensi e la Commissione impianti ha stabilito di inserirla assieme alle altre due nella richiesta di contributo che verrà inoltrata all'amministrazione regionale.

Nel corso della riunione è stata presentata, da parte dei dirigenti del Montebello, la possibilità di poter realizzare nella zona un campo di calcio buono per squadre a sette giocatori.

Giunto alle semifinali il trofeo «R. Ronchi»

Si sono conclusi ieri, con la disputa delle partite della terza giornata, i gironi eliminatori del «Roberto Ronchi», torneo natalizio di calcio organizzato dal Costalunga per onorare la memoria di un suo giocatore.

Nel primo raggruppamento la Vinicola Cicuttin è la prima semifinalista avendo chiuso imbattuto la fase di qualificazione. L'altra squadra uscirà dallo spareggio in programma nel pomeriggio fra il Costalunga e l'Opicina Supercaffè.

Nel secondo girone si sono qualificate Don Bosco e Sanitari Braico. **Le due semifinali si svolgeranno domani pomeriggio.**

MENTRE SFODERA UNA INIZIALE FORMA SMAGLIANTE

L'Hurlingham deve curarsi del cronico male «ripresa»

Perdendo (male) contro la Scavolini sul «neutro» di Treviso, l'Hurlingham si è vista ridimensionare ed è ritornata nella «zona anonimato» della classifica. Davvero strana e imprevedibile questa serie A2 che distribuisce ora gioie, ora cocenti delusioni.

In due sole giornate la squadra di Petazzi è passata dai sogni più ambiziosi alla realtà più cruda di un campionato duro, difficile e che non perdona passi falsi o distrazioni. Ma la nota che balza più evidente, specialmente dopo aver osservato l'andamento delle ultime cinque giornate, è che la compagine neroverde soffre del «complesso del secondo tempo», un male che spunta fuori con una regolarità preoccupante. Dovessero le partite durare 20-25', allora si potrebbe affermare tranquillamente che l'Hurlingham è degna della poule-scudetto; ma si sa che le gare durano 40' ed è proprio nella seconda frazione di gioco che la macchina di Petazzi «fonde» il suo motore.

Dati alla mano, negli ultimi quattro turni, anche in quelli favorevoli, De Vries e soci hanno perso sempre il confronto con gli avversari nella ripresa, si chiamassero Gis Napoli o Althea Rieti. I neroverdi concedono troppo nel secondo tempo e, contemporaneamente, realizzano poco: la media di realizzazioni, nei primi 20' di gioco, è di 43 punti e scende appena a 30 nella ripresa. Numero di canestri a parte, che potrebbe avere un'importanza relativa, specialmente se la squadra uscisse vittoriosa, c'è da ricordare che pure in altre partite (nella prima giornata di campionato a Pesaro contro la Scavolini, poi con il Jollycolombani, la Mobiam e la Pintinox) si erano notati dei «sintomi» di cedimento nella seconda parte della gara.

Fragilità di carattere dei giocatori, immaturità, calo fisico, difficoltà tecniche contro le soluzioni adottate dagli avversari, una «qualità» inferiore come parco-giocatori?

«In ogni partita — risponde Petazzi — si sono registrati fatti diversi. Non parlerei di calo fisico in quanto ho potuto constatare che alla fine degli incontri i giocatori non mi parevano certo affaticati. Più che di ordine fisico, quindi, la nostra lacuna potrebbe essere di ordine psicologico. E poi non è che ci blocchiamo per le scelte tecniche delle squadre avversarie, prova ne sia che in determinati incontri non siamo riusciti ad esprimerci nel modo voluto sebbene ci trovassimo nella medesima situazione tattica del primo tempo».

L'allenatore neroverde non si nasconde, comunque, le evidenti difficoltà. «Sono cose — continua — che mi preoccupano, su questo non discuto. In qualche occasione ci siamo adagiati sul cospicuo vantaggio, in altre abbiamo avuto una tremenda paura di perdere. Il fatto è che in determinate circostanze partiamo sparati e poi vengono a nudo certe pecche cui dovremo porre rimedio. Dobbiamo assolutamente giocare con maggior continuità e mettere la stessa determinazione, si tratti di lottare per un titolo o per un torneo rionale. A Treviso, tanto per fare un esempio, abbiamo affrontato l'impegno come si trattasse di un'amichevole e questo è stato un grave errore».

Archiviati gli ultimi due episodi negativi Petazzi guarda avanti. «Il campionato — conclude — è proprio una sorpresa. Perso l'autobus della speranza vediamo di dare quanto soddisfazioni più possibili ai nostri tifosi e di prepararci nel miglior modo possibile alla seconda fase».

L'Hurlingham, in vista della trasferta di mercoledì prossimo a Siena contro il Sapori, si allenerà oggi e domani; riposerà il primo dell'anno e il 3 gennaio raggiungerà Bologna dove sosterrà un'amichevole.

S. B.

SECONDO I FINLANDESI

Timo Salonen pilota dell'anno

HELSINKI — Tino Salonen è stato designato miglior pilota dell'anno in Finlandia dalla Commissione sportiva automobilistica finlandese. Salonen, che ha disputato tutta la stagione con una «Fiat 131» Abarth, ha contribuito alla vittoria della Fiat nel campionato mondiale classificandosi al secondo posto nel rally dei «1000 laghi» e vincendo il Rally del Canada.

La schedina Totip

(Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	1 1
(Trotto PALERMO)		
	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto PALERMO)		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

ASSISTERA' AL «MONDIALE» CUELLO - PARLOV

Monzon in Italia

BUENOS AIRES — L'ex campione del mondo dei pesi medi, Carlo Monzon, si recherà la settimana prossima in Italia, per assistere, tra l'altro, al combattimento che il suo connazionale Miguel Angel Cuello sosterrà a Milano il 7 gennaio contro lo jugoslavo Mate Parlov, mettendo in palio per la prima volta il titolo mondiale WBC dei mediomassimi.

Riferendosi alle dichiarazioni di ieri l'altro di Rodolfo Sabbatini, secondo le quali l'organizzatore italiano spera di convincere il pugile argentino a riprendere i guanti, Monzon ha commentato che ha preso la notizia come «uno scherzo del giorno degli innocenti». In Sud America, infatti, il 28 dicembre è la giornata tradizionale degli «scherzi» o «burle», come lo è il primo aprile in Europa.

«Già so — ha commentato il pugile argentino — che mi aspettano "tentazioni" ma invano, perché già mi sono ritirato e la decisione presa è definitiva».

EIPEL ANCORA IN COMA

Jorg Eipel, il pugile berlinese di venti anni, messo k.o. il 17 dicembre dal francese Alain Marion, continua a restare in coma all'ospedale Beaujon di Parigi. Le sue condizioni non accennano, secondo funzionari dell'ospedale, ad alcun miglioramento.

BASEBALL: MONDIALI

Per iniziativa della presidenza della FIBS, si è svolta a Bologna una riunione riguardo l'organizzazione dei campionati mondiali di baseball a Rimini, Bologna e Parma dal 26 agosto al 10 settembre 1978.

IN GENNAIO A GORIZIA PORDENONE TOLMEZZO TRIESTE CERVIGNANO UDINE

Riunioni delle società regionali indette dal Comitato della FIGC

O.d.g.: campionati, limiti di età, tornei delle province

Come avviene ormai da alcune stagioni, anche per l'annata sportiva 1977-78 il Comitato regionale della Federcalcio ha indetto una serie di riunioni periferiche delle società che partecipano ai vari campionati dilettanti.

Questo il calendario delle varie riunioni:

GORIZIA: lunedì 9 gennaio alle ore 20 nella sede dell'Associazione Stella Matutina di via Nizza, n. 36.

PORDENONE: mercoledì 11 alle ore 18.30 all'Ente Provinciale del Turismo di via Mazzini 12.

TOLMEZZO: domenica 15 alle ore 10 nella sala mostre di piazza XX Settembre.

TRIESTE: lunedì 16 alle ore 19 nella sede del G.S. Portuale di piazza Duca degli Abruzzi 3.

CERVIGNANO: giovedì 19 alle 20 presso il Motel Internazionale in località La Rotonda.

UDINE: lunedì 23 gennaio alle 18.30 al Motel Agip di via Ledra 24.

L'ordine del giorno, lo stesso per tutte le riunioni, sarà il seguente: andamento dei campionati, relazione del Comitato regionale, studio eventuali limiti di età nei campionati di Seconda e Terza categoria, eventuale organizzazione di un campionato Amatori, limiti di età per il campionato Cadetti, torneo delle Province a base regionale.

CALCIO STUDENTESCO

Riprende la preparazione la selezione universitaria

Fermi i campionati dilettanti, è tempo di rappresentative. Il selezionatore dei regionali Bassi è rimasto in campo anche per Santo Stefano. Con l'anno nuovo, dopo il provino con i belgi del Fucam, riprenderà la preparazione anche la rappresentativa universitaria, in vista dei campionati nazionali la cui fase finale si svolgerà a Rieti (il Cus Trieste aveva rimesso al Cusi l'incarico esplorativo, non avendo riscontrato disponibilità presso gli enti regionali e locali per l'organizzazione dei giochi nel Friuli-Venezia Giulia).

Per formare la rappresentativa universitaria il dott. Trebiciani, riconfermato alla guida tecnica, potrà contare su questi elementi, suddivisi per ruoli (fra parentesi le società di appartenenza):

Portieri: Visintin (Cormonese), Pintarelli (Edera), De Mattia (Inter San Sabba).

Difensori: De Pellegrin e Riva (Monfalcone), Tercovich (Triestina), Finatti (Torviscosa), Pettarin (Cervignano), Francini (S. Giovanni), Muiesan (Stock), Passoni (Marter).

Centrocampisti: Pussi (Manzanese), Posocco (V. Veneto), Gloria (Portuale), Felace II (Basiliano).

Attaccanti: Cracovia (Gradese), Mendella (Muggesana), Zanetti (Pro Gorizia).

Il tecnico universitario ha già «battuto» i campi della regione, settimanalmente, per visionare i «semipro» e i dilettanti a lui affidati dalla sezione calcio del Cus. Le società di serie C e D, Promozione e Prima categoria che non avessero già provveduto alla segnalazione dei loro giocatori per il censimento dei calciatori universitari sono comunque invitate a farlo da parte della direzione tecnica del Cus Trieste.

«Targhe del cuore» a società e sportivi

Con l'assegnazione del trofeo al F.C. Primorje si è chiuso il ciclo del Trofeo «Mobili Elio» dedicato alle squadre dell'altipiano. Nell'albo d'oro si sono succedute in cinque edizioni Primorje (1973), Vesna (1974, 1975, 1976), Primorje (1977). La promozione del club giallorosso di Prosecco in Prima categoria e la retrocessione della squadra di Santa Croce in terza, hanno chiuso un'epoca per il calcio dell'altipiano. Elio Strolego, «patron» di varie iniziative sportive sul Carso, nel dichiarare concluso il ciclo legato alle battaglie calcistiche fra le squadre di Prosecco e Santa Croce, ha annunciato per il prossimo anno un'iniziativa che premierà con le «targhe del cuore», società e protagonisti del mondo sportivo.

INTENSA ATTIVITA' IN CAMPO ENALISTICO E NELLA F.C.I.

Felice 1977 per i ciclisti della «Cremcaffè-P. Rovis»

I maggiori successi sono stati ottenuti dal fuoriclasse Edi Degano


Edi Degano

E' stato propizio il 1977 per la società ciclistica Cremcaffè-Primo Rovis di Trieste. Lo stanno a testimoniare, tra l'altro, la conquista del titolo italiano juniores «Razza-Piave» e del campionato regionale della stessa categoria ottenuti dal fuoriclasse Edi Degano per gli affiliati all'Enal-Udace.

Edi Degano, già valido atleta in seno alla FCI e costretto a lasciare l'attività federale per motivi di lavoro (è impiegato al Banco di Roma di Trieste), sta dunque ottenendo lusinghieri successi anche in campo amatoriale dove non manca certo l'agonismo. Degano nel corso dell'annata ha ottenuto 14 vittorie, 6 secondi posti e altri numerosi piazzamenti tra i primi dieci, cui vanno aggiunti i successi in tutta Italia nella categoria «Bancari».

Oltre a Degano la «Cremcaffè» vanta questo consuntivo. Giuliano Furlan: 15 vittorie e 13 secondi posti; Umberto Padovan: 8 vittorie e 7 secondi posti tra i veterani; Paolo Giorgetti (un altro ex FCI): 3 vittorie e un secondo posto. Seguono Romildo Iurado con due vittorie, Eligio Pelizzon con due terzi posti e Franco Romano (un secondo posto).

L'attività organizzativa della società è stata anche quest'anno imperniata sul «G.P. Città di Trieste» giunto alla 24.a edizione e riservata in questa occasione ai veterani tesserati per la FCI. Dal che risulta che la S.C. Cremcaffè oltre a svolgere attività in campo enalistico non trascura la sua partecipazione in seno alla FCI contribuendo così alle fortune del ciclismo nella nostra città.

L. G.

PALLACANESTRO MASCHILE

La Servolana crede sempre nella serie D

Domenica 8 gennaio si rimetterà in moto anche la serie D di basket per affrontare la seconda e decisiva fase che vedrà in lizza otto squadre: quattro rimarranno in D e le rimanenti scenderanno in Promozione. Anche questo campionato si annuncia incerto e interessante; il livello del torneo è cresciuto in modo sensibile rispetto alle passate stagioni e, solo per poco, alcune compagini non sono riuscite a inserirsi nella «poule» per la promozione in serie C.

E' il caso della Servolana che nella parte finale della prima fase ha stupito non poco per il carattere dimostrato da Quarantotto e soci e per il gioco che Federici ha saputo dare alla sua squadra. Le avversarie dei giallorossi saranno Caravan Sagrado, Castelfranco Veneto, Savo'a Bolzano, Redentor Este (Padova), Jesolo, Fortitudo Ferrara e Cestistica Argenta Ravenna.

«I nostri propositi — dichiara il presidente della Servolana, Saporito — rimangono quelli della vigilia del campionato e precisamente la permanenza in serie D. Qualche recriminazione sull'andamento della prima fase c'è, tuttavia ora dobbiamo pensare ai prossimi impegni e fare di tutto per non vedere vanificati tutti i nostri sforzi. Comunque ho la massima fiducia nella squadra che pure nella fase precedente mi ha dato delle soddisfazioni».

DOPO OLTRE UN MESE DI SOSTA DEL CAMPIONATO DI SERIE C

Ritornano in campo i ruggers con Fiamma-Cus il 22 gennaio

Ma sono le squadre venete a far la parte del leone

Il rugby, quello a livello di serie C, è fermo da due settimane. La lunga sosta si protrarrà sino al 22 gennaio quando riprenderanno le ostilità con la nona e ultima giornata di andata. L'interruzione consentirà, nelle prossime tre settimane, di aggiornare la classifica del girone triveneto cui fanno parte anche le compagini del Friuli-Venezia Giulia, classifica che a seguito dei molti rinvii per il maltempo è da interpretare e non già da leggere. A tale proposito basta evidenziare un solo caso, quello della Libertas Oderzo. Il quindici veneto, unica squadra a punteggio pieno, ha disputato tre sole partite rispetto al Clipper Paese che si trova al primo posto della classifica a quota dodici (sei punti in più cioè della Libertas Oderzo), ma ha già giocato quattro partite in più.

Una graduatoria quanto mai bugiarda che non rispecchia i valori delle singole squadre. Il girone è comunque dominato dalle compagini del Veneto mentre le squadre del Friuli-Venezia Giulia sono relegate nelle ultime posizioni. Ancora una annata «no» per le regionali e in particolare per le triestine che di recente si sono viste togliere a tavolino dal giudice sportivo uno o due dei pochi punti che avevano ottenuto sul campo. La... migliore delle compagini di casa nostra è momentaneamente la Fiamma che si trova in quinta posizione a quota cinque, un punto in più cioè del Cus Trieste. Al terz'ultimo posto troviamo il Fornasier Maniago mentre la Romana chiude il gruppo con un solo punto all'attivo.

Questa la classifica: Clipper Paese g. 7 p. 12; Cus Venezia g. 8 p. 12; Americanino Villorba g. 7 p. 10; Libertas Oderzo g. 3 p. 6; Fiamma g. 7 p. 5; Cus Trieste g. 7 p. 4; Fornasier Maniago g. 6 p. 2; Mestre g. 7 p. 2; Romana Monfalcone g. 7 p. 1.

Alla ripresa del torneo, prevista come detto per il 22 gennaio, è in calendario il derby stracittadino fra la Fiamma e il Cus Trieste.

CALCIO «BRAICO»

Proseguirà domani mattina sul campo di via Umago il torneo natalizio di calcio per squadre giovanili valido per il trofeo «Mamma Braico». Le due gare in calendario per la terza giornata di andata avranno inizio rispettivamente alle ore 10.30 e alle ore 11.30.

SULLA NEVE A TARVISIO

Lo SCI CAI Trieste - Società Alpina delle Giulie inizia il 22 gennaio prossimo, sulle nevi di Tarvisio, il ciclo delle «Sei domeniche sulla neve» per discesisti e fondisti principianti e provetti. Informazioni e iscrizioni in sede, piazza Unità d'Italia 3.

FINITE LE VACANZE PER LE SQUADRE DI BASEBALL

Sempre in cerca di «sponsor» Alpina, Chiarbola e Tergeste

Per le squadre di baseball le vacanze sono ormai agli sgoccioli. Concluse le festività di fine anno i giocatori ritorneranno in palestra per riprendere la preparazione in vista dell'inizio dell'attività previsto per il mese di aprile. Non conoscono soste invece i dirigenti dei vari sodalizi, impegnati come sono a risolvere i mille problemi che, di questi tempi, si ripropongono ogni anno.

Le tre maggiori società triestine (l'Alpina che parteciperà alla serie A e le neopromosse in serie B Chiarbola e Tergeste) sono ancora alla ricerca di un abbinamento.

La serie A, così come è articolata, costa, se fatta in economia, qualche cosa come 15 milioni (5 milioni invece possono bastare per il campionato cadetto). Da un paio d'anni ormai il sodalizio presieduto da Piero Bergamini ha adottato l'«arte dell'arrangiarsi», i vari dirigenti insomma mettono mano al portafoglio e di volta in volta cercano di sopperire alle varie necessità. Un sistema, questo, che comunque non può durare a lungo anche in considerazione del fatto che i costi aumentano di stagione in stagione.

I responsabili dell'Alpina, che entro il mese di gennaio convocheranno l'assemblea dei soci, stanno muovendosi in diverse direzioni ma, sino ad ora almeno, senza risultati apprezzabili.

Lo stesso discorso può essere fatto per il Tergeste e il Chiarbola. Il club dell'altipiano, presieduto da Tensi, era senza abbinamento anche lo scorso anno e cerca ora almeno uno sponsor: obiettivo questo che cercano di raggiungere anche i responsabili del Chiarbola.

Il problema dell'abbinamento, quindi, è quello che tiene maggiormente impegnati i dirigenti delle tre maggiori società triestine. Le squadre, che saranno affidate anche nella prossima stagione a Miani (Alpina), Delise (Chiarbola) e Stepancich (Tergeste), hanno riconfermato in blocco la «rosa» dei giocatori del 1977. L'inizio della preparazione, come detto, avverrà nei primi giorni di gennaio (il solo Chiarbola ha ripreso la via della palestra da un mese circa) e nello stesso periodo avranno probabilmente inizio le consultazioni con gli altri sodalizi della regione per il rafforzamento delle squadre.

A Conegliano Veneto il 2.o campionato «Razza Piave»

Il C.S.C. di Conegliano e il G. S. «I Crociati del Piave» (Comunità Civile Internazionale di Pubblico Soccorso), indicono ed organizzano per domenica otto gennaio il 2.o campionato Razza Piave, valevole per il 2.o Trofeo Ristorante Tre Panoce. La manifestazione è patrocinata dalla «Casa vinicola Fattoria di Ogliano» di Gianni Spinazzè.

Possono partecipare alla manifestazione tutti i corridori di qualsiasi ente sportivo, purché muniti di tessera. La suddivisione delle categorie è la seguente: debuttanti, cadetti, juniores, seniores e veterani. Come da regolamento U. Dace. La partenza sarà data alle ore 14 «tutti assieme».

Premiazione: al primo di ogni categoria sarà assegnata la maglia di «Campione Razza Piave». Faranno seguito altri ricchi e numerosi premi. Iscrizioni. I Crociati del Piave Conegliano Veneto tel. 0438 - 31444, oppure il giorno della manifestazione, sino alle ore 13 presso il Ristorante Tre Panoce tel. 0438-24288 Conegliano. La premiazione farà seguito verso le ore 17.30, alla presenza delle autorità.

CALCIO PRIMAVERA

Il campionato nazionale «Primavera» di calcio riprenderà il suo cammino l'8 gennaio con la prima giornata di ritorno. La Triestina sarà impegnata in casa contro il Verona. Poiché nella stessa giornata si giocherà l'incontro di serie C fra Triestina e Juniorcasale, è probabile che la gara con il Verona venga anticipata a sabato.

TANTI GIOVANISSIMI ALLA SCUOLA ALABARDATA DEL RILANCIO

Nascono le nuove leve della pallanuoto



In questi giorni a Trieste la pallanuoto conosce un nuovo rilancio. A determinarlo quasi nella scia della magnifica Canottieri Napoli è una schiera di ragazzetti, età 9-13 anni, ai primi contatti con questa gloriosa disciplina. In una città che vive con un certo distacco da questo sport e che tuttavia oggi è fra i pochi a vederci primeggiare a livello mondiale, l'iniziativa attuata con coraggio dalla USTN non può non far sperare che in un miglior sviluppo futuro. Si è deciso infatti, con l'appassionata collaborazione di due suoi ex atleti Bruno Cerni e Renzo Poli, di istituire un corso di pallanuoto che possa diventare un vasto vivaio sul quale poter fare sicuro affidamento.

Il successo del torneo «Giochi della Gioventù» dell'estate 1977 con la presentazione di 4 formazioni ed il successivo impegno nel concentramento di Trento di una selezione delle stesse fa ben sperare in questa iniziativa. L'intento di raggiungere attraverso queste forme i livelli espressi da altre città italiane è forse ambizioso; sono infatti ancora tante le difficoltà che qui si devono superare, difficoltà del resto arcinote quali quelle riguardanti lo spazio acqua, i problemi di natura finanziaria ecc. In ogni caso a destare un certo ottimismo ci sono le risultanze emerse nei «Giochi della Gioventù» e che vengono peraltro confermate dai primi allenamenti dopo la pausa settembrina.

Vi sono infatti concrete dimostrazioni di entusiasmo da parte di questi piccoli pallanuotisti, e già, si intravedono i primi spunti tecnici che se rilevati in un giovane di appena 11-12 anni fanno credere in una sua futura maturazione atletica-sportiva.

Il programma di questa mini pallanuoto alabardata lo si vuole, intenso; viene svolto attualmente con 3 sedute settimanali nella quale i due allenatori fanno svolgere l'indispensabile preparazione natatoria accompagnandola con l'introduzione graduale dei fondamentali svolti con la palla. Il primo obiettivo vuole essere un torneo invernale con il quale introdurre sempre più questi giovani nel clima della partita.

Il torneo invernale intende creare una valida premessa al periodo estivo in cui l'attività pallanuotistica entra nel vivo. La Triestina Nuoto vuole così presentarsi ai «Giochi della Gioventù» decisa a ripetere e migliorare i piazzamenti raggiunti nel 1977.

ROTELLE

Riunione a Palmanova per «strada» e «pista»

Ha avuto luogo nella sede dell'Associazione Combattenti e Reduci di Palmanova la preannunciata riunione dei sodalizi affiliati alla federotelle e che praticano, nella nostra regione, la disciplina della corsa su strada e su pista. Su sedici sodalizi aventi diritto a partecipare ai lavori avevano mandato il loro delegato dodici e precisamente San Canzian d'Isonzo (Cosolo), UISP Monfalcone (Abran), Pattinatori Ronchi (Marin), Rot. Ronchese (Miniussi), Pieris (Masat), Gradisca (Gorian), Staranzano (Antoniolli), Polisportiva Opicina (Logatto), Centro Giuliano Servizi Trieste (Bagordo), Patt. Udinese (Catena), Skating Pordenone (Cecchini) e Comina Pordenone (Gnes).

Nel corso del lungo e caloroso dibattito sono stati trattati tutti i problemi inerenti la parte tecnica ed organizzativa della specialità, anche sotto il profilo medico - sportivo. Sono state gettate le fondamenta per una migliore selezione e preparazione nel campo dello sviluppo propagandistico della corsa su strada e su pista che, da troppi decenni, langue. Sono stati trattati anche argomenti inerenti il settore amministrativo, nonché situazioni interessanti il campo dei giudici di gara.

Alla riunione, molto costruttiva, hanno preso parte alcuni esponenti dirigenziali in campo regionale e provinciale come Mario Greco, Michele Marzano, Marra di Gorizia e Bagordo di Trieste. I lavori sono stati presieduti da Gnes di Pordenone, assistito da Gino Gali, presidente del C.R. Friuli-Venezia Giulia.

B. I.

IN GENNAIO LA DISPUTA DEI RECUPERI

Tornei di calcio CSI

L'attività calcistica del Centro Sportivo Italiano, come quella di tutti gli altri tornei o campionati, si è concessa alcune settimane di vacanza in occasione delle festività natalizie e di fine anno. I vari tornei riprenderanno il prossimo mese con la disputa di alcuni recuperi che consentiranno l'aggiornamento delle classifiche.

«COPPA RIOSA»

E' il Blue Star la squadra guida. La capolista, che assieme al Soncini A è ancora imbattuta, ha un vantaggio di tre punti sulla coppia Rosandra e Soncini A. La lotta per il successo finale sembra ristretta ormai a queste tre compagini.

La classifica: Blue Star g. 8 p. 14, Roianese e Soncini A g. 7 p. 11; Don Bosco g. 8 p. 9; Opicina Supercaffè g. 7 p. 8; Soncini B g. 7 p. 6; Costalunga g. 8 p. 5; Union g. 8 p. 2; Campanelle g. 6 p. 0.

«COPPA MEKOVEC»

L'Olimpia Fani comanda la graduatoria di questo torneo riservato a squadre di sette giocatori. L'Olimpia, la sola compagine a non aver conosciuto dopo dieci giornate di gare l'umiliazione della sconfitta, comanda la classifica con tre lunghezze di vantaggio nei confronti dell'Esperia San Luigi e quattro sul San Nazario.

La classifica: Olimpia Fani g. 10 p. 19; Esperia San Luigi g. 10 p. 16; San Nazario g. 9 p. 15; Esperia g. 10 p. 11; Stella Azzurra g. 8 p. 10; Costalunga g. 8 p. 9; Sant'Andrea g. 8 p. 9; Montuzza g. 9 p. 5; Chiarbola g. 9 p. 3; Edera g. 9 p. 3; Gretta g. 9 p. 0.

«COPPA GIRALDI»

Tutto sembra deciso già da tempo in questa manifestazione. Il Santa Croce, grazie alla strapotenza del suo attacco (83 gol in dodici partite con una media di quasi sette gol ad incontro) e l'impenetrabilità della sua retroguardia (solo nove i gol al passivo) ha vinto tutti gli incontri e conduce il gruppo con sette punti di vantaggio sul Lelio Team.

La classifica: Santa Croce g. 12 p. 24; Lelio Team g. 12 p. 17; Blue Star g. 12 p. 16; Roianese g. 12 p. 12; Don Bosco g. 11 p. 10; Stella Azzurra g. 12 p. 7; Montebello g. 11 p. 5; Fortitudo g. 12 p. 3.

Intensa attività per le società del CSI

Per gli atleti e le società affiliate al Centro Sportivo Italiano, i mesi di gennaio e febbraio si annunciano quanto mai densi di avvenimenti. Nel quadro delle manifestazioni dei Trofei Polisportivi del C.S.I. sono state fissate le date per l'effettuazione dei campionati di tennistavolo e di corsa campestre. Le due prove di quest'ultima specialità si svolgeranno il 15 gennaio e il 5 febbraio. Il campionato di tennis da tavolo si articolerà in tre prove che verranno svolte il 21 e il 28 gennaio e il 4 febbraio.

CALCIO MINORE

Riprenderanno l'8 gennaio i tornei triestini

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha stabilito le date per la ripresa dell'attività dopo la sosta natalizia e di fine anno. Tutti i campionati, fatta eccezione per quello della categoria Pulcini, riprenderanno il loro cammino la seconda domenica di gennaio. Il torneo dilettantistico di Terza categoria manderà in scena l'8 gennaio l'ultima giornata di andata e quindi si fermerà nuovamente per consentire l'effettuazione di alcuni recuperi. Il girone di ritorno avrà inizio il 28 gennaio.

I campionati «Cadetti», «Allievi» e «Giovanissimi» aggiorneranno l'8 gennaio le classifiche con l'effettuazione di una serie di recuperi. La domenica successiva i «Cadetti» giocheranno la prima giornata di ritorno e le altre due categorie daranno vita al secondo turno della fase discendente.

Il campionato «Esordienti» inizierà il ritorno domenica 15 gennaio (il giorno 8 servirà per recuperare alcuni incontri) mentre il campionato «Pulcini» riprenderà sabato 21 con la prima di ritorno.

Le pallavoliste del CUS promosse



Le studentesse del CUS hanno conseguito l'ammissione alla prima divisione femminile di pallavolo, che inizierà il prossimo 8 gennaio. Nella «Italfoto» le neo promosse: da sinistra in piedi: Buonomo, Coslan, l'allenatore Bourlot, Milanovich, Poropat; accosciate: Ukosich, Rinaldi, Cosciali e Hecich. Le studentesse e gli studenti che desiderino praticare un'attività federale di pallavolo con il CUS hanno a loro disposizione una palestra (quella di Monte Cengio) e dei tecnici qualificati. In gennaio saranno organizzati corsi per allievi e allieve delle scuole medie

GENNAIO SENZA TEMPI MORTI PER LE SQUADRE GIULIANE

Riprende l'hockey a rotelle con Coppa Italia e campionato

Serrano i tempi per il via alla 12.a edizione della Coppa Italia di hockey a rotelle. E' già stato diramato il calendario, che vedrà alla prima giornata, nel quinto girone, quello giuliano, impegnate la Goriziana in casa contro il Ferroviario e l'UST Renana ricevere l'Italcantieri Monfalcone. La partenza è fissata per sabato 7 gennaio; gli altri turni avranno luogo martedì 10, sabato 14 e poi tre martedì di fila, il 17, il 24 ed il 31 gennaio.

Sabato 21 gennaio ed il 28 dello stesso mese avremo le due prime partite della 55.a edizione del campionato di Serie A, che, dopo sette edizioni con girone unico a 12 squadre, passerà per la prima volta ad un torneo con 14 squadra, ventitré settimane di gara sino alla fine di luglio.

Si apprende, intanto, che l'UST Renana ha chiesto alla Federhockey di spostare la prima partita di Coppa Italia. Essendo impegnato con altre discipline il Palasport di Chiarbola per sabato 7 gennaio, il sodalizio alabardato ha chiesto l'inversione di campo, di giocare cioè a Monfalcone. In questo caso l'UST Renana giocherebbe tutto il girone d'andata della Coppa in trasferta, derby del Ferroviario compreso (e sarà il 68.o della serie), mentre nel ritorno la squadra di Tamaro e Martellani si esibirebbe in casa per tre volte consecutive, sempre nella giornata del martedì, derby n. 69 incluso. Il sodalizio isontino, nelle cui file milita da poco l'ex alabardato Nocera, asseconderà la richiesta dell'UST Renana.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Centro zonale a Pordenone per la specializzazione

Cinquantasei pattinatori di entrambi i sessi sono stati inclusi nel centro zonale di specializzazione riguardante le regioni del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia. Questo primo appuntamento della nuova stagione 1978 avrà luogo a Pordenone, in via Molinari sul parquet dell'ex fiera campionaria, nei giorni 14 e 15 gennaio. La scelta è avvenuta sulla base delle classifiche dei campionati regionali, edizione 1977, ed interessa atlete ed atleti di Venezia, Padova, Malo, Bassano, Treviso, Oderzo, Verona, Vicenza nonché dei sodalizi giuliani.

Il campo di quest'ultimi comprende complessivamente 32 prescelti, 16 tesserati della provincia di Trieste e 16 delle altre zone limitrofe come Pordenone, Monfalcone, Pieris, Latisana e Palmanova. Questo l'elenco degli aventi diritto in sede regionale: Elisabetta Di Jorio, Sandra Kiussi, Arianna Palazzin e Lorena Venier di Pordenone, Franca Pascali, Paola Babuin, Alessandro Occhielli e Lorena Ferluga di Palmanova, Paolo Gondolo, Roberta Sabbadini, Simonetta Conti, e Consuela Puntin di Monfalcone, Chiara Gatto e Roberta Venudo di Latisana, Franco Minin e Alessandra Viviani di Pieris.

In campo locale l'elenco è aperto dai pattinatori del Ferroviario, presente con ben sei elementi, e precisamente Rita Coslovich, Stefano Pucci, Stellio Rugelli, Emanuela Petronio, Alessandra Prinz e Valeria Guzzo. Seguono i quattro elementi del Polet di Opicina e cioè Jadranka Kussuta, Boris Skerk, Cristina Degrassi e Tatiana Sossi; l'Edera Trieste sarà presente con tre atlete e precisamente Cinzia Bacchelli, Manuela Damiani ed Eugenia Forleo.

Chiudono la schiera delle società triestine le due pattinatrici del Jolly, Maura Busicco e Luciana Vercon, nonché Susanna Seri della Polisportiva di Opicina. Unico sodalizio triestino assente a questo raduno è la Grandi Motori Trieste, i cui allievi sono alla ribalta da poco tempo per poter competere in questa specializzazione che, con le sue prove negli esercizi obbligatori e nei liberi, costituirà quasi una preparazione pre-olimpionica, con meta, se tutto andrà come si spera, Mosca nell'ottanta.

B. I.

SFIDA CALCISTICA

Si svolgerà sabato 7 gennaio la tradizionale sfida calcistica fra i dirigenti e gli arbitri del Centro sportivo italiano.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MITTERRAND DENUNCIA MANOVRE ILLECITE DEL GOVERNO

Scandalo in Francia sul voto all'estero

Continua intanto (una bomba a Tolosa) la serie degli attentati C'era strutto e non esplosivo nel pacco indirizzato a Marchais

PARIGI — La lista degli attentati dinamitardi perpetrati in Francia in questa fine d'anno continua ad allungarsi: l'esplosione di una bomba di fabbricazione artigianale ha devastato l'altra notte i locali di un'agenzia della cassa di risparmio a Tolosa. Le vetrine dei negozi ed i vetri delle finestre degli edifici compresi in un raggio di cinquanta metri dal luogo dell'esplosione sono andati in frantumi. L'attentato è rimasto per ora anonimo, al pari di un'incursione vandalica compiuta in una stazione sperimentale dell'«Edf» (ente francese dell'elettricità) nei dintorni di Nantes, ove sono stati distrutti numerosi apparecchi.

Si è appreso intanto che non conteneva esplosivo, contrariamente a quanto ipotizzato inizialmente, il pacco sospetto indirizzato l'altro ieri al segretario generale del Pcf, Georges Marchais. Fonti del ministero dell'interno hanno precisato che il «pacco sospetto», ma innocuo, era identico ad un altro destinato la vigilia di Natale al Presidente della Repubblica Giscard d'Estaing. Gli esperti del laboratorio scientifico della polizia hanno assodato che essi contenevano «materia gialliccia» definita nel rapporto «un grasso animale d'origine organica», cioè — in altre parole — strutto.

Un «racket» di voti, che sarebbe stato organizzato dai partiti dell'attuale maggioranza di governo sfruttando i servizi del ministero degli esteri, è stato intanto denunciato dal leader socialista Mitterrand. In una conferenza stampa, alla luce di varie informazioni giornalistiche secondo cui sarebbe in atto un tentativo di convogliare i voti dei francesi residenti all'estero, tradizionalmente favorevoli ai partiti della maggioranza, verso le circoscrizioni metropolitane in cui i candidati di tali partiti sono meno sicuri del successo nelle legislative del prossimo marzo, Mitterand ha detto che il suo partito dispone di elementi sufficienti per aprire procedimenti giudiziari nei confronti di funzionari della amministrazione governativa resisi colpevoli di «frode elettorale».

Le accuse di Mitterand si riferiscono in particolare. al caso — denunciato attraverso la pubblicazione di documenti ufficiali su diversi organi di stampa — dell'affidamento di numerose deleghe di voto in bianco da parte di cittadini francesi residenti nel Gabon a un organismo rappresentativo dei francesi all'estero retto da un parlamentare gollista.

Sotto accusa è la maniera in cui l'attuale maggioranza governativa sta dando applicazione alla legge del 19 luglio scorso relativa all'esercizio del voto da parte dei francesi residenti all'estero. Tale legge stabilisce che questi elettori, a prescindere dal fatto che fossero iscritti in una circoscrizione elettorale precedentemente al loro espatrio, sono autorizzati a iscriversi per le prossime elezioni in una qualsiasi delle circoscrizioni elettorali metropolitane che contino più di trentamila abitanti.

Per di più, l'opposizione denuncia il fatto che la maggioranza ha utilizzato, in questa manovra, i servizi dello Stato. Sembra infatti assodato (i documenti pubblicati a questo proposito dagli organi di stampa, dal «Canard enchainé» a «Le Monde», non hanno ricevuto valide smentite dai ministeri competenti) che l'orientamento delle iscrizioni e delle deleghe dei francesi residenti all'estero sia stato oggetto di ripetute circolari inviate dal ministero degli esteri alla rappresentanze diplomatiche della Francia in vari paesi del Terzo mondo.

LA TENSIONE PER LA CRISI DEL SAHARA

Monito di Parigi al governo algèrino

Il paese nordafricano ha taciuto la presenza degli ostaggi del Polisario nel suo territorio

PARIGI — Il ministro degli esteri francese, Louis de Guiringaud, ha convocato ieri l'ambasciatore algerino, Mohammed Bedjaqui, avvertendolo che le normali relazioni fra i due paesi potrebbero essere compromesse qualora la stampa algerina ufficiale continuasse nella sua campagna anti-francese.

De Guiringaud ha fatto notare a Bedjaoui la palese contraddizione fra le dichiarazioni rilasciate in una conferenza stampa dagli otto cittadini francesi liberati dal Polisario — i quali hanno sostenuto di essere stati tenuti prigionieri per alcuni mesi in Algeria — e le dichiarazioni ufficiali algerine, che hanno smentito la notizia, affermando che gli ostaggi erano invece stati tenuti nascosti in diverse zone dell'ex Sahara spagnolo.

Il ministro ha espresso la sua «meraviglia» — termine abbastanza forte nel linguaggio diplomatico — per il fatto che nonostante le reiterate richieste francesi, per alcuni mesi l'Algeria non ha fornito alcuna informazione sugli ostaggi il cui destino è rimasto sconosciuto da maggio ad ottobre di questo anno.

INTERVISTA DI DOLANC sul ruolo di Tito e Kardelj

BELGRADO — Kardelj apre le nuove prospettive alla società autogestita jugoslava, mentre Tito rappresenta la continuità della strategia rivoluzionaria del partito: questo è il succo di una lunga intervista che il segretario del comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi, Stane Dolanc, ha rilasciato al quotidiano di Skoplje «Nova Makedonija».

Non sembra che esistano ragioni valide per interpretazioni particolari di queste differenze dei ruoli tra Tito e Kardelj, anche se non è improbabile che esse daranno spunto a qualche speculazione. Dolanc, infatti, esaltando le tesi di Kardelj sul «pluralismo degli interessi», afferma che si tratta «dell'avvenimento politico più importante» dell'anno.

AEREI RUSSI PENETRANO nello spazio americano

NEW YORK — Due aerei da ricognizione sovietici sono penetrati nello spazio della difesa aerea statunitense al largo della costa della Virginia e della Carolina del Nord e sono stati sorvegliati dagli aerei caccia partiti dalla base dell'aeronautica statunitense di Langley.

I due velivoli sovietici sono stati inseguiti per due ore dagli aerei dell'aeronautica e della marina militare statunitensi dopo essere stati avvistati dal radar il 14 dicembre scorso. Si trattava di aerei Tu - 95.

Secondo un portavoce dell'aeronautica, quando gli aerei sovietici volano al largo della costa statunitense «di solito o vengono da Cuba o stanno tornando a Cuba».

SUL REFERENDUM VOLUTO DAL PRESIDENTE PINOCHET

Esplodono i contrasti tra i generali in Cile

Il capo di stato maggiore dell'aeronautica Leigh critica l'iniziativa, respinta anche dal controllore dello stato

BUENOS AIRES — La convocazione di un referendum popolare su una presunta «aggressione internazionale» promossa dall'Onu contro il Cile ha fatto nascere dissensi all'interno della giunta militare cilena.

Lo ha ammesso, l'altro ieri sera, lo stesso capo di stato, generale Augusto Pinochet, il quale, alla presenza di giornalisti, ha affermato che le opinioni dei membri della giunta militare sul referendum non sono unanimi.

L'ammissione del capo dello stato è venuta a confermare voci corse l'altro ieri per tutta la giornata a Santiago, secondo le quali il capo della forza aerea, generale Gustavo Leigh, aveva motivato per iscritto la sua divergenza di opinioni.

I membri della giunta militare emettono le loro opinioni per iscritto perché in futuro esse possano essere giudicate dalla storia, ha detto Pinochet.

Leigh, nella nota — diffusa in ambienti diplomatici nella capitale cilena — giudica inappropriata la convocazione del referendum, formula obiezioni di tipo giuridico e afferma che il prestigio delle forze armate potrebbe essere intaccato dai dubbi che possono nascere dal fatto che il processo elettorale è controllato dalle stesse forze armate.

Le divergenze insorte all'interno delle forze armate non sono l'unica complicazione nata da questa imprevista convocazione elettorale voluta da Pinochet.

Il controllore generale della repubblica, Hector Humeres, ha infatti formalmente respinto, perché non corretto, il decreto con cui Pinochet ed il ministro dell'interno, generale Cesar Raul Benavides, hanno indetto il referendum.

Secondo Humeres, il decreto avrebbe dovuto essere firmato da tutti i membri della giunta militare, cosa che sembra incerta dato l'atteggiamento assunto dal generale Leigh.

Tutti i cileni maggiori di 18 anni dovranno obbligatoriamente prendere parte alla consultazione, pena l'annullamento del loro documento di identità. Essi dovranno rispondere «sì» o «no» ad una dichiarazione in cui si condanna l'«aggressione internazionale» in atto contro il Cile e si dichiara legittima l'azione del governo. Le schede bianche e le astensioni saranno considerate in favore del governo.

La decisione di indire un referendum è stata presa sei giorni dopo che l'assemblea dell'Onu aveva approvato a larga maggioranza una mozione di condanna del Cile per le violazioni dei diritti umani compiute nel paese.

Finora, alcune forze politiche disciolte o poste fuori legge in Cile, hanno reso note le loro posizioni: la Democrazia cristiana si è espressa per il «no», il Partito socialista per l'astensione, il «Mapu» (cattolici di sinistra) ha definito inutile la consultazione, il Partito socialdemocratico ha sottolineato il clima di pressioni in cui si svolgerà la votazione.

La propaganda per il «sì» si svolge apertamente in tutto il paese; quella per il «no» corre il rischio di essere accusata di «provocare disordini» come è avvenuto ad un gruppo di giovani ex appartenenti alla Democrazia cristiana, fermato dalla polizia mentre manifestavano per il «no».

Ieri, un gruppo di parenti di persone scomparse, una sessantina di persone, si sono rinchiuse nella chiesa di San Francisco a Santiago per cominciare uno sciopero della fame in appoggio alla risoluzione dell'Onu sul Cile. La loro manifestazione dovrebbe durare fino alla mezzanotte di domani.

Inoltre, nonostante lo stretto controllo sull'ordine pubblico da parte del governo, alcuni incidenti si sono avuti a Santiago tra polizia e gruppi di manifestanti contro il referendum o anche, come è accaduto l'altro ieri, brevi tafferugli tra giovani pro e contro il referendum.

Da rilevare infine che un simbolico «contro-referendum» sarà organizzato a Roma il 4 gennaio dagli esuli cileni e dall'associazione Italia-Cile, in coincidenza con la consultazione indetta da Pinochet. Tutti i rappresentanti dell'opposizione cilena in esilio in Italia si sono riuniti ieri per condannare, in una conferenza stampa, il «referendum truffa» che si svolgerà mercoledì prossimo e per chiedere la solidarietà delle forze politiche, dei sindacati e dell'opinione pubblica italiana.

■ DIBATTITO — Alla Camera dei deputati turca è cominciato ieri il dibattito sulla mozione di censura presentata dal Partito repubblicano del popolo (opposizione) contro il governo tripartito di destra. Sabato si procederà alla votazione.

ATTENTATO AI «PRINCIPI SOCIALISTI»

Industriale a Belgrado condannato a vent'anni

Per l'accusa, le sue attività commerciali avevano «intenzioni contro - rivoluzionarie»

BELGRADO — Per operazioni economiche «caratterizzate da intenzioni specificatamente contro-rivoluzionarie» è stato condannato ieri a 20 anni di carcere Slobodan Todorovic, facoltoso imprenditore jugoslavo, accusato di avere attentato ai principi socialisti della Jugoslavia con le sue attività commerciali.

Todorovic emigrato verso la metà del decennio scorso aveva fondato diverse imprese all'estero, soprattutto nella Germania occidentale. Queste società, a loro volta, avevano allacciato fiorenti relazioni commerciali con imprese jugoslave, relazioni in fase di crescente espansione.

L'elemento fondamentale dei capi d'accusa non era costituito dai profitti ottenuti da Todorovic con le sue attività, bensì dalle loro conseguenze per lo sviluppo economico del paese e dalla nascita, da esse provocata in Jugoslavia, di «un tipo di mentalità che è contraria alla moralità socialista». Si tratta, sempre secondo l'accusa, di attività «particolarmente pericolose e caratterizzate da specifiche intenzioni contro-rivoluzionarie».

Una di queste operazioni contestate all'imputato è stata l'esportazione in Jugoslavia di grosse partite di portachiavi, lamette da barba, aggeggi per tagliare le unghie, bambole, giocattoli, tutti «oggetti privi di valore», secondo l'accusa, ma venduti complessivamente per un miliardo e 130 milioni di dinari, con un profitto di 11 milioni di dinari per Todorovic (60 milliardi di lire di merce con un guadagno di cinque miliardi di lire circa).

Inoltre, Todorovic è stato accusato di avere fatto ricorso a pratiche promozionali, quali favori di vario genere e prestiti in danaro ad autorevoli economisti ed imprenditori jugoslavi, per potere favorire le sue attività commerciali e le esportazioni in Jugoslavia, ottenendo anche crediti da banche jugoslave sulla scorta di documentazioni non ortodosse, e di avere gonfiato i prezzi in modo inflazionistico.

Condannato insieme a Todorovic, a 20 anni di carcere al medesimo processo, conclusosi con le sentenze dopo quattro mesi di dibattimento, è anche Lazar Janicic, ex alto funzionario della Banca nazionale della Jugoslavia. Un terzo imputato, Dragomis Stosic, rappresentante commerciale di Todorovic in Jugoslavia, è stato condannato a cinque anni di carcere: Stosic aveva anche un impianto nella zona franca del porto di Belgrado.

Oltre alla condanna carceraria, i giudici hanno ordinato anche la confisca di tutti i beni in Jugoslavia di Todorovic e dei suoi familiari: ville al mare intestate ai suoi parenti, motoscafi ed altri beni caratteristici di uno sfoggio di lusso e di ricchezza.

UNDICIMILA PRIGIONIERI liberati in Pakistan

ISLAMABAD — Il governo militare pakistano, a capo del quale è il generale Zia Ul-Haq, ha annunciato ieri la liberazione di 11.109 persone imprigionate per motivi politici.

SOARES DIVIDE LA DESTRA

LISBONA — Dopo avere ricevuto l'altro ieri l'incarico di costituire il nuovo governo, il primo ministro uscente Mario Soares ha cominciato le consultazioni con gli altri leaders portoghesi. La prima giornata di lavori di Soares alla ricerca di una soluzione della crisi è stata caratterizzata da un improvviso e aspro contrasto fra i due partiti che si collocano alla destra del Partito socialista, capeggiato dallo stesso Soares: i socialdemocratici e il Centro democratico sociale (conservatore).

Il contrasto insorto fra il «CDS» e i socialdemocratici (che dopo i socialisti costituiscono il secondo partito del paese) viene da taluni interpretato come una prova della nascente intesa fra socialisti e «CDS», che potrebbero raggiungere la maggioranza in Parlamento se si coalizzassero.

Sei mesi fa, i due partiti avevano concordato di astenersi dall'appoggiare il governo monocolore socialista di minoranza di Soares; ma il «CDS», a quanto pare, ci ha ripensato, dissociandosi dalle posizioni sempre più dure assunte dai socialdemocratici contro Soares.

LA BATTAGLIA E' ALLA STRETTA FINALE

I difensori etiopici intrappolati a Massaua

NAIROBI — Radio Mogadiscio ha precisato ieri che sono sei gli aerei etiopici abbattuti martedì durante le incursioni contro le città di Hargeisa e Berbera nella Somalia nord-occidentale. Oltre ai due «Mig 21» e all'«F-5» di cui era stato segnalato l'altro ieri l'abbattimento ad opera della contraerea somala, la radio ha annunciato ieri che altri due aerei vennero abbattuti nel cielo di Borama, al confine con l'Etiopia, e uno nella zona di Arapsiiyo.

Frattanto, sembra ormai alla stretta finale l'attacco dei secessionisti eritrei al porto di Massaua: da fonti diplomatiche di Addis Abeba è venuta la conferma che i guerriglieri del «Fronte popolare di liberazione» hanno completamente bloccato le vie di accesso al porto sul Mar Rosso, intrappolando i circa diecimila difensori etiopici. Altri particolari sugli sviluppi della battaglia non se ne hanno, ma in precedenza era stato riferito che le forze ribelli stavano bombardando le posizioni etiopiche con pezzi di artiglieria catturati al nemico e avevano travolto il concentramento di maggior consistenza delle forze governative nella città.

Situata a 700 chilometri a nord di Addis Abeba, in Eritrea, Massaua è il secondo centro della regione: la sua caduta rappresenterebbe un colpo durissimo per il regime etiopico, aprendo, tra l'altro la strada ad un attacco in piena regola contro Asmara, la capitale della provincia, che dista da Massaua una settantina di chilometri.

Anche Asmara, secondo le fonti, è totalmente accerchiata dalle forze ribelli, tanto che i rifornimenti devono essere inviati per via aerea. Le operazioni dei secessionisti nella zona sono per ora limitate ad attività di disturbo in attesa, evidentemente, dello epilogo della battaglia per Massaua.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo con commossa gratitudine gli Isolani e gli Istriani, i vari Enti ed Associazioni ad essi legati, gli amici mazziniani e repubblicani, la Giunta Provinciale, i rappresentanti politici e tutti coloro che hanno così sinceramente espresso affetto, solidarietà e partecipazione per la scomparsa del nostro indimenticabile

Gigi Drioli

Una Santa Messa verrà celebrata oggi, nel settimo giorno della sua morte, presso la Chiesa del Rosario piazza Vecchia alle ore 19.

La moglie ODILA e le figlie

Trieste, 30 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Marcello Minigutti

ringrazio sentitamente tutti quanti hanno voluto essermi di conforto in questa triste circostanza.

Un grazie particolare alla Direzione e al Personale dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Trieste.

LA MOGLIE

Trieste, 30 dicembre 1977

3-12-71 30-12-75

Nei tristi anniversari di

Giovanni e Antonia Vascotto

la figlia DORA e il genero MARIO RACHER Li ricordano.

Trieste, 30 dicembre 1977

30-12-1976 — 30-12-1977

Nel primo anniversario della morte di

Elisabetta Meli nata De Pase

la ricordano sempre il marito GIUSEPPE, parenti e conoscenti tutti.

Trieste, 30 dicembre 1977

30-12-1972 — 30-12-1977

Oggi ricorre il quinto triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Bruno Nardin

Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene

La Moglie e la Figlia

Trieste, 30 dicembre 1977

†

E' spirata, dopo lunga malattia

Jolanda Scabozzi in Deltin

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli ARGEO, EDITTA, SILVA e MARIAGRAZIA, i fratelli MANLIO, SILVANA e ROMILDA unitamente ai generi, nipoti e pronipoti tutti.

Un grazie ai medici e personale del Sanatorio Santorio e uno particolare al prof. BABICH per l'interesse prestato.

I funerali si svolgeranno domani sabato 31 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 30 dicembre 1977

E' vicina in questo triste momento alla famiglia DELTIN la zia INES GATTOLIN.

Trieste, 30 dicembre 1977

Si associa al dolore dei nipoti la famiglia LEVI.

Trieste, 30 dicembre 1977

†

Il 28 corr. è mancata al nostro affetto

Francesca Semez ved. Zaccaria

Ne danno il triste annuncio la figlia ALMA con il marito ANTONIO, il nipote RENATO, la sorella ADELE con il marito BRUNO (assenti) il fratello ALDO con la moglie e figlio (assenti).

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Aurisina.

Trieste, 30 dicembre 1977

†

Il 28 corr. è mancata la cara mamma e nonna

Gisella Zanutel ved. Fort

Ne danno il doloroso annuncio il figlio LUCIANO con la famiglia ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1977

†

Il giorno 26 dicembre è mancata al nostro affetto

Giuseppina Rebec

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia ARTURINA, LUCIO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 30 dicembre 1977

La famiglia TALPO partecipa al dolore della famiglia MARCOZZI per la scomparsa dell'amico

Paolo

Monfalcone, 30 dicembre 1977

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Antonio Pidutti

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 30 dicembre 1977

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Romeo Amadei

impossibilitata a rispondere singolarmente ringrazio sentitamente quanti presero parte al mio grande dolore.

La moglie ANGELA

Trieste, 30 dicembre 1977

Nel settimo anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Ester Beltramini ved. Sartori

domani 31 corr. alle ore 8 sarà celebrata una S. Messa nella Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli.

I Figli

Trieste, 30 dicembre 1977

Il 31 dicembre ricorre il V anniversario della scomparsa di

Giordano Andri

I suoi cari Lo ricordano con affetto e tenerezza.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle 9 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1977

†

E' mancata al nostro affetto

Laura Ambroset

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma LUIGIA, la sorella EDDA, il cognato, i nipoti ADRIANO e ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti.

Un particolare grazie al prof. dott. TORRETTA, al dott. MUSTACCHI e alla dott.ssa MERSON per le amorevoli cure prestate.

La salma verrà traslata sabato 31 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di San Foca.

Trieste, 30 dicembre 1977

Partecipano al lutto ANNA ed ANGELA.

Trieste, 30 dicembre 1977

Laura

Ti ricorderemo sempre famiglie:
— MORA
— NOVAK
— DE GIOSA
— CAPELLO

Trieste, 30 dicembre 1977

Partecipano al dolore i soci ZGUR, GRAHOR e dipendenti della «ALIMENTARI TRIESTINA» per la perdita della loro cara socia

Laura

Trieste, 30 dicembre 1977

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Isersich ved. Singer

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 dicembre alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1977

†

Il giorno 28 dicembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Alma Sgubin

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella, il fratello con la moglie, le nipoti, i cugini, la cugina MARIA e il suo caro UGO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 30 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1977

†

Il giorno 26 dicembre ha cessato di vivere

Antonia Rocchelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

Trieste, 30 dicembre 1977

Per la dolorosa scomparsa della figlia

Irma Pavat in Rossini

la mamma IDA, le sorelle RETA, LINA, fratelli SILVIO e REMIGIO, cognate, cognati e nipoti partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 30 dicembre 1977

Ricordano con rimpianto l'amico

Uccio Kert

— Famiglie MORA e CECCONI

Trieste, 30 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giordano Biaschich

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicini in questa triste circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 30 dicembre 1977

Emma e Ada Mazzon

unite nell'amplesso divino all'altezza delle sublimi sfere dell'aldilà, sempre presenti, aiutano a percorrere, nella pace, nella carità e nell'amore il cammino che ci attende.

Una Messa, in suffragio, verrà celebrata nella parrocchia di via Manzoni, sabato 31 corrente alle ore 8.30.

Trieste, 30 dicembre 1977

Nel 1.o anniversario della scomparsa del nostro caro

Francesco Bonmassar

lo ricordano con affetto

I Familiari

Trieste, 30 dicembre 1977

†

E' mancato il nostro caro

Angelo Giuliani

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli BRUNO e ANNAMARIA, la nuora, il genero, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 dicembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1977

Si associano al lutto le famiglie GEGGI, DANIELI e VARIN.

Trieste, 30 dicembre 1977

La Ditta ELETTRA prende viva parte al lutto del proprio collaboratore BRUNO GIULIANI per la morte del padre

Angelo

Trieste, 30 dicembre 1977

†

Il giorno 29 dicembre è mancata al nostro affetto

Adriana Armani ved. Gnezda

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con la moglie GIULIA e i cari nipoti STEFANO e MASSIMO.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 30 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1977

Il dirigente e i colleghi dell'Ufficio di Sanità Marittima prendono parte al dolore che ha colpito il collega DARIO GNEZDA per la morte della madre

Adriana Armani ved. Gnezda

Trieste, 30 dicembre 1977

†

Si è spento serenamente

Bruno Zorzenon

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PINA, i figli, le sorelle, i fratelli, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. ROBERTO DEL GIGLIO e alla signora LILLI BRANDI.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1977

†

Si è spento improvvisamente

Giuseppe Cappelli

Ne danno il triste annuncio il fratello GUIDO e la sorella MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 31 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1977

SILVIA TRIPCOVICH e RAFFAELLO de BANFIELD TRIPCOVICH piangono assieme a VERA, MANRICO e ANDREA la scomparsa del caro ed indimenticabile

Gigi Iachia

Trieste, 30 dicembre 1977

Partecipano al lutto per la perdita di

Anna Riccardi

— FRANCO MARIA RICCARDO
— ETTA SERGIO MIGLIORANZI

Trieste, 30 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

«Vita mutatur, non tollitur»

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo pubblicamente tutti i parenti, gli amici ed i camerati che, numerosissimi, si sono sentiti moralmente uniti e solidali con noi dopo l'improvvisa, dolorosa scomparsa di

Guerrino Baldini
da Castagna

di umile, ma nobile origine, anima buona e generosa. Invitiamo ciascuno di loro a partecipare alla S. Messa in suffragio che avrà luogo, presso la chiesa parrocchiale Madonna del Mare, il giorno 6 gennaio alle ore 19.

I FAMILIARI

Trieste, 30 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la dimostrazione d'affetto per la morte di

Ida Uycich ved. Shiviz

ringraziamo suor GINA e PAOLINA per le cure prestate e personale Guardia Chirurgica, nonché inquilini di via T. Vecellio e il C.A.M.

I FAMILIARI

Trieste, 30 dicembre 1977

†

Il giorno 29 dicembre è venuto a mancare all'immenso affetto dei suoi cari

Antonio Castellano

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA STERPETA, i figli FRANCESCO, DOMENICO, GIUSEPPE, ROLANDO, ETTORE e VITTORIO, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 31 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1977

Si asssocia al lutto il C.S. PONZIANA.

Trieste, 30 dicembre 1977

Carlo Cramasteter

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA unitamente al nipote DUILIO PUNTIN, le famiglie TOMIZZA e GIANNONE.

I funerali si svolgeranno domani sabato 31 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 dicembre 1977

Partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Carlo

VITTORIA e GIORDANO VASCOTTO.

Trieste, 30 dicembre 1977

†

Il giorno 29 dicembre è venuta a mancare la nostra cara

Angela Vrabec ved. Merzek

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, le nipoti RENATA col marito LUCIANO e FLAVIA col marito OTTAVIO, le sorelle e i cari pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 31 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1977

†

Il giorno 28 dicembre si è spento

Antonio Medizza

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA unitamente ai figli BRUNO e GUIDO, alle nuore, ai nipoti, ai pronipoti e alla famiglia COSLOVICH.

I funerali si svolgeranno domani sabato 31 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1977

Dopo penosa malattia si è spento il 25 dicembre 1977 a 68 anni nella sua città nativa, Napoli, benvoluto da tutti, il portinaio di via Tor San Piero 2

Salvatore Sabatini

La moglie ANNA ne dà il triste annuncio.

Trieste, 30 dicembre 1977

GIULIANO E GIULIANA partecipano al dolore degli amici don BATTISTA e LINO per la perdita di

nonno Tin

Monfalcone, 30 dicembre 1977

Ricorre domani il X anniversario della morte di

Edoardo Nadi

La moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Francesco.

Trieste, 30 dicembre 1977

Nel II anniversario dell'immatura scomparsa di

Edmondo Zulian

i genitori, figli, fratelli, parenti Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 30 dicembre 1977

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Mario Langella

i familiari tutti Lo ricordano sempre con profondo e immutato rimpianto.

Trieste, 30 dicembre 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

$ il giorno dopo

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Roma	07.15	08.20
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	22.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Treviso	19.45	20.40
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Palermo	14.10	16.20
Roma - Catania	14.10	16.20
Roma - Lamezia	14.10	15.05
Palermo - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Catania - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Lamezia - Roma	18.20	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

FAMIGLIA cerca signora pratica lavori leggeri dalle 8 alle 14 possibilmente con referenze età anni 25-45 trattamento ottimo. Presentarsi oggi dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 da FIORANI in via Battisti 13, piano I. 3963 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

BABY-SITTER offresi notte di Capodanno a famiglia signorile. tel. 411344, ore pasti.

GIOVANE militesente patente B offresi tel. 36782 ore pasti.

OFFRESI apprendista commessa sedicenne, volonterosa, telefonare ore pasti 414901.

OFFRESI ragazzo diciannovenne, militesente, ramo elettrodomestici, radio. Esperienza precedente. Telef. 728030.

SIGNORA conoscenza lingue slave offresi tel. 767308.

TRENTENNE seria volonterosa offresi laboratorio di analisi telef. al 43004. 24965 C

TRENTENNE seria volonterosa offresi lavoro farmacia telef. al 43004. 24966 C

TRENTENNE perfetta conoscenza slavo offresi commessa sabato intero, telefonare al 211713. 24926 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura soffitte, cantine, giardini. 414244. 24834 CC

A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

A.A. STUFE kerosene, metano, specializzato pulisce, ripara. Tel. 794100. 24845 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

CERCASI giovane cameriere e pizzaiolo, tel. 827360. 24911 D

PENSIONATO auto propria moralità ineccepibile proveniente arma carabinieri o polizia a cui affidare la mansione di esattore nelle zone di Gorizia e Trieste cercasi. Assicuriamo ottima retribuzione. Scrivere a cassetta Pubblikompass n. 20/H 34100 Trieste. 24957 D

RISTORANTE cerca internista. Telefonare 61300. 24940 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

CAMBIO compagnia persona anziana offro stanza gratuita telefono 911151 910010. 24983 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BAMBINO ricerca gatto persiano grigio azzurro smarrito 2[illegible] sera Vicolo Castagneto, telef 568494. 3953 H

20.000 mancia rinvenitore chiavi auto con ciondolo GM, telefonare 746646. 24877 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758, cerca in affitto appartamenti VUOTI-ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 24821 L

CAMERA cucina cercasi affitto modesto per signora occupata con bambina, telefonare al n. 823843 (automatico presso amici) urgente. 24956 L

CERCO urgentemente affitto magazzino o box per macchina e depositi vari. Tel. 746309. 24967 L

LOCALE in affitto o capannone cercasi, tel. 827427. 24927 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO Timavo Visoni. Uno splendido assortimento visoni e di tutte le altre pelli per confezione e guarnizione dal rat della lince. Molti capi confezionati di castorino marmotta, tasso, visone, martora, opossum ecc. di qualità superiore a prezzi decisamente convenienti. Visitateci, piazza Libertà 2 Turriaco (Go). 800 M

OCCASIONISSIME da Betty, via Carducci 130, tutti i modelli di calzature autunno-inverno '77-'78 a prezzi eccezionali. 24930 M

PELLICCIA persiano breitscwanz nuovissima, modernissima, vendesi metà prezzo, taglia 42 - 44. Telefonare ore 10-16. 397 M

SCARPONI sci gran marca nuovi ultimissimo modello vendo metà prezzo telef. 827373. 25000 M

SMOKING nuovissimo causa partenza vendo prezzo irrisorio, tel. ore pasti 763430. 3851 M

VENDONSI cappotti statura grande quasi nuovi finissimi. Viale XX Settembre 33, Fedele. 24907 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CARTE da gioco antiche strane cerco appassionatamente per la mia collezione. Giulio Bernardi numismatico tel. 69086. 24982 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, radio antiche, grammofoni, cartoline, fotografie, orologi, bilance, bigiotterie, lumi, lampade, medaglie, medaglioni, porcellane, tabacchiere, mobili e soprammobili compero. Telefonare negozio 793972, abitazione 767134. 24949 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/12 NN

ACQUISTO salotti interi e pezzi singoli Vienna (Kohn e Thonet) in particolare se guarniti bene. Calvi, via Nerino 5 Milano 820258 oppure prima mattina Trieste 64844. 24701 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine prezzi convenienti. Visitateci. Mobilificio Crasso, via Giuliani 40. 24916 NN

SVENDONSI 2 poltrone verde scuro acquistate da pochi giorni per sbaglio misure. Telef. venerdì pomeriggio dalle 16 alle 19 al 414338 Godini. 3967 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologerie antiche: realizzerete più, di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 23986 O

ACQUISTASI ORO, disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 24128 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

IMPORTANTE ditta nazionale sede Trieste prodotti largo consumo presso bar ristoranti trattorie alimentari cerca rappresentante cui affidare una zona di Trieste muniti auto licenza scuola media minimo garantito 300.000 più provvigioni. Massima assistenza. Scrivere Publikompass a cassetta 17 H 34100 Trieste. 24909 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 111, Fiat 126, 127, 127 Giannini, 850 coupé, 128, 128 familiare, 128 coupé, spider X1-9, Ford Escort, Capri, Opel Kadett, Olimpia, Kadett giardinetta, Renault R6, R12, Citroen Dyane 6, GS 1220 Club, Lancia Fulvia coupé, Sunbeam 1250, 1500 TC, Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, 1301 Special, 1501, Chrysler 1307 Special, 160. 7-12 Q

ATTENZIONE AL

CENTRO aste PADOVA

PADOVA PIAZZETTA CONCIAPELLI

ZONA LARGO EUROPA - TELEFONO 049 - 30639

OFFERTA DEL MESE L. 480.000



IN NOCE O PALISSANDRO 4 ELEMENTI + TAVOLO ALLUNGABILE E 6 SEDIE

300 camere matrimoniali da L. 277.000 - 900 salotti 3 pezzi da 128.000 - 250 ingressi da L. 25.000 - 420 cucine tutti i prezzi e tipi - e poi: radio, giradischi, stereo 7, stereo 8, lampadari ecc. - Tutta merce nuova e garantita. Che potrà essere acquistata anche ad un solo pezzo. Arredamenti completi da L. 998.000.

Ingresso libero - Trasporto e montaggio a domicilio compreso nel prezzo

PADOVA - Piazzetta Conciapelli, 4 - Tel. (049) 30639

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Falvia 47, tel. 827782, autoccasioni: Fiat 850 special, 127, 128, 128 fam., 124 ST, 125 S, A 112 E, Alfasud, Mini 1001, Cooper 1000-1300, Dyane 6, GS 1220, Renault 6, Ford Escort, Capri 1300, Triumph Spitfire 1300, Simca 100 LS, GLS, Special, 1100 GLS, LX, ES, TI, 1301 S, 1307 impianto gas, Chrysler 160, 2 litri, Matra Bagheera, Sunbeam 1300 - 1600, moto 125 '77, Laverda 1000 '74. 24538 Q

A.A.A.A. Autosalone Fiat, via F. Severo 65, prove e dimostrazioni su tutta la gamma Fiat, pronta consegna, massime valutazioni vs. usato. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Usato garantito 3 mesi: fiat 500 L 70, 126 73, 127 72, 75, 76, 128 berlina 69, 70, 71, 72, 124 special 69, 72, 74, 128 coupé 1.1.74, 125 68, Citroen Mehari 74, WV Maggiolino 71, Peugeot 104 74, Alfa Romeo 1,3 super 71, KTM 125 74. Visitateci! 24552 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 70187. 23934 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vedere. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi via Caboto 24, Trieste.

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via B. Casale 2, telefono 812256

A.R. 1300 nuova super ottobre 1976 km 20.000 bellissima, vendesi presso agenzia di vendita Alfa Romeo «Junior 2000», via Piccardi 17. 24892 Q

A.R. ALFETTA 1.8 settembre 76 color prugna vende privato anche dilazionando tel. 826625. Orario negozio. 24969 Q

A 112 72, 850 Sport, 124 73, 128 coupé SL, Fulvia coupé, Junior Alfa, Lancia coupé 2000, Volkswagen 70, Alfasud 1973. Rateazioni permute via della Valle 6. 24990 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53. Tel. 826644. Vetture usate con garanzia. Alfasud L '75, 1300 TI '68 '70, Giulia 1.3 '72, 1300 super '71, 1300 GT Junior '69, 2000 berlina '73, Alfetta 1.8 '76, 128 berlina '70, 124 special T gas '73, 1100 R '67, NSU PRINZ '70, 1100 TT, OPEL KADETT '70, SIMCA 1301 '71, 1000 GLS '73, RENAULT 177 TS coupé '73. Permute, rateazioni senza cambiali. 24826 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Alfeta 1.6 '71, Alfa 2000 '72, Alfa Sud '73, Giulia Super '67, Fiat 128 Coupé '73, X 1.9 '73. 124 Coupé '67, 850 Special '69, Pulmino 850 '76, 126 '76, '74, Mini '70, '68, Lancia 2000 '72, Beta '74, Fulvia Coupé '70, Escort '73, WV '69, Taunus '74, Citroen DS '71. 24899 Q

BATTERIE originali germaniche, prezzo fabbrica concessionario generale Italia, telef. 725345 - 725346. 24316 Q

BMW 1800 1968 bellissima perfetta occasionissima vendesi anche ratealmente. Telefonare 759509. 24941 Q

CIAO nuovo vendo sconto affare via della Valle 6. 24990 Q

CITROEN CX '75 perfetta bellissima 36.000 km unipropietario vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5/12 Q

DIESEL Peugeot 304 familiare soli 20.000 km superaccessoriata vendesi. Tel. 31794 ore ufficio. 24913 Q

FIAT 127 1974 unipropietario blu scura bellissima vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

FIAT 128 3 p '77 unipropietario perfetta vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

FIAT 124 Special T vendo telef. 771059. 24968 Q

FORD Transit Lusso 15 posti, a benzina, nuovo da immatricolare, possibilità di trasformazione in Camper, prezzo eccezionale. Tel. 0481 83218. 827 Q

FORD Cortina GT 1500 65 autoradio, gancio, 300.000 vendesi tel. 0481 81807. 822 Q

FUORISTRADA Munga motore perfetto privato vende lire 2.950.000 tel. 55283 51161. 24974 Q

LANCIA Gamma 2000 km 13.000 servosterzo alzacristalli elettrico metallizzata ruote in lega impianto stereo anno 1977 vende privato. Tel. 822887 ore pasti. 24935 Q

MINI 1001 Export 1973 privato vende. Tel. 39834 dopo 20.30. 24999 Q

OCCASIONI vendo Mini MK3 72, Mini 1001 73, 850 Special 70, Lancia 73 aria condizionata, 128 4 porte 74, telefonare dalle 14 alle 16 al n. 55406. 24997 Q

PEUGEOT 204 Break 45.000 km 1973 vende permuta Dinoconti, via F. Severo 124, telefono 775133. 5/12 Q

PORSCHE 911 S occasione vende privato anche dilazionando, telefono 823757. 24950 Q

RENAULT 5 TS '76 unipropietario perfetta vende permuta raetizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

UNIPROPRIETARIO vende con forte sconto Renault 14 TL praticamente nuova eventualmente ritirasi utilitaria telef. 827373. 25000 Q

VENDESI Vespa 50 Special buono stato lire 100.000 non trattabili. Del Piero via del Bosco 50. 24994 Q

VOLKSWAGEN K 70 1973 con impianto gas unipropietario vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, telef. 775133. 5/12 Q

128 Berlina e familiare '70 '71 unipropietario vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

600 porte controvento buono stato vendesi 310.000 telefono 758795. 24995 Q

4.900.000 stupenda Lancia Beta coupé '76 unipropietario blu scura con mangianastri vende rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ARREDAMENTO perfettissimo, trattoria bar con licenza cedo. Via Costalunga n. 402. 24986 R

BOUTIQUE regalo ottima posizione cedesi telef. ore negozi 773224. 3969 R

CERCASI socio o similare per nuova grande salumeria centro Opicina di sicuro successo. Tel. 212168 ore negozio. 3968 R

GRIGNANO cercasi per gestione pensione, ristorante, bar, persona capace massima serietà. Scrivere a Publikompass, cassetta 50 G, 34100 Trieste. 24718 R

MAGLIFICIO Trieste, vendesi prontamente compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8.

PELLETTERIE, borsette bene avviata semicentrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22374 R

ROSTICCERIA-gastronomia forte passaggio, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, via del Toro 8. 22374 R

SALONE signora avviamento quarantennale cedesi in consegna condizioni vantaggiose causa malattia tel. 744130 oppure 763459. 3966 R

SPLENDIDO negozio giocattoli, drogheria, vastissima licenza cedo gestione - vendo, telefonare 824802. 24900 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.I. CENTRALISSIMO II piano 2 stanze saloncino servizi ascensore riscaldamento LIBERO 32.000.000 trattabili. Facilitazioni ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 24075 S

A.I. CAPODISTRIA - SVEVO, bellissimo LIBERO, stanza saloncino cucinetta ogni confort moderno 25.000.000 trattabili. MUTUO bancario — ESPERIA Battisti 4. Telefono 750777. 24075 S

A.I. ROIANO OCCUPATI due stanze cucina servizio 10.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 6.000.000 rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti 4. Telefono 750777. 24075 S

AI. OCCASIONE VENTISETTEMBRE ultimo occupato due stanze cucina camerino per bagno. AFFITTATO 38.000 mensili vendesi 8.000.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 24075 S

A.I. ATTICO con SUPERATTICO zona CARLOALBERTO mq 240 + 160 mq terrazza. Vendesi libero ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 24075 S

APPARTAMENTO primentrata 2 stanze salone cucina doppi servizi posto macchina finiture accurate, mutuo sino 70 per cento zona D'Annunzio - piazza Garibaldi vendesi, telefonare 768948 - 910408. 24905 S

CAMERA cameretta soggiorno cucinino con tutti confort Campo S. Giacomo vendesi, tel. 793090. 24891 S

CAUSA partenza due camere cucina poggiolo panoramico vendesi libero 15.000.000, tel. n. 793090. 24891 S

CONDOMINI da tre a cinque stanze accessori centro occupati vendonsi tel. 732628. 3970 S

LORENZA vende libero zona Ghirlandaio saloncino matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo tutti confort 24.000.000. Tel. 734257. 24912 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento 3 letto 110 mq 30.000.000 trattabili 41807. 1125 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Ronchi appartamento nuovo 160 mq 31 milioni. Altro ultimo piano 100 mq 24.000.000, 41807. 1125 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Staranzano nuovi appartamenti in villa, 3 camere letto, soggiorno, cucina, garage, cantina, 41807. 1125 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende in nuova piccola palazzina appartamenti 95 mq garage 27.500.000, possibilità mutuo 5%, 41807. 1125 S

PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo soggiorno due stanze letto bagno garage. Telefono 823919. 24920 S

PRIVATO vende affitta camera cucina ammobiliata poggioli riscaldamento tel. 422770. 24988 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CENTRO affittanze Val Biois - Falcade tel. 0437-50180 affitta appartamento periodo dicembre settimane bianche. 24938 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

VENTINOVENNE alto 1,68 in attesa di divorzio buona posizione sociale con appartamento proprio desideroso rifarsi famiglia conoscerebbe donna 21-30 anni scopo matrimonio, seria, affettuosa, senza figli. Cestinasi anonimi, gradito telefono. Scrivere Fermo Posta Trieste Centrale, carta identità 16576853. 3952 U

QUARANTOTTENNE divorziato aitante buona posizione sposerebbe affettuosa carina anche nullatenente max quarantenne. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18 H 34100 Trieste. 24934 U

30.ENNE: scapolo, alto, simpatico bella presenza, ottima posizione, ha perduto amicizie causa lunga permanenza estero. Conoscerebbe signorina seria, carina, simpatica intelligente scopo amicizia per eventuale matrimonio. Pregasi scrivere numero telefonico. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 8-H, 34100 Trieste. 24825 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

OCCASIONE vendesi barboncino nano tel. 416119. 24991 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

SCI e SCARPONI Dynastar S 430 cm 207, Caber Competition 43, usati pochissimo vendo 45.000 cadauno. Tel. 794022 ufficio. 24409 Z

Sole, neve, gioia di sciare!

PASSO PRAMOLLO

Seggiovia e skilift IN FUNZIONE

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 8-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 17-12-77 al 9-1-78 e dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-78

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, dal 24-12-77 all'1-1-78 e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-77 al 27-3-78 (soppresso nei giorni 25-12-77, 1-1 e 26-3-78)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE BUDAPEST - ATENE - SOFIA ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

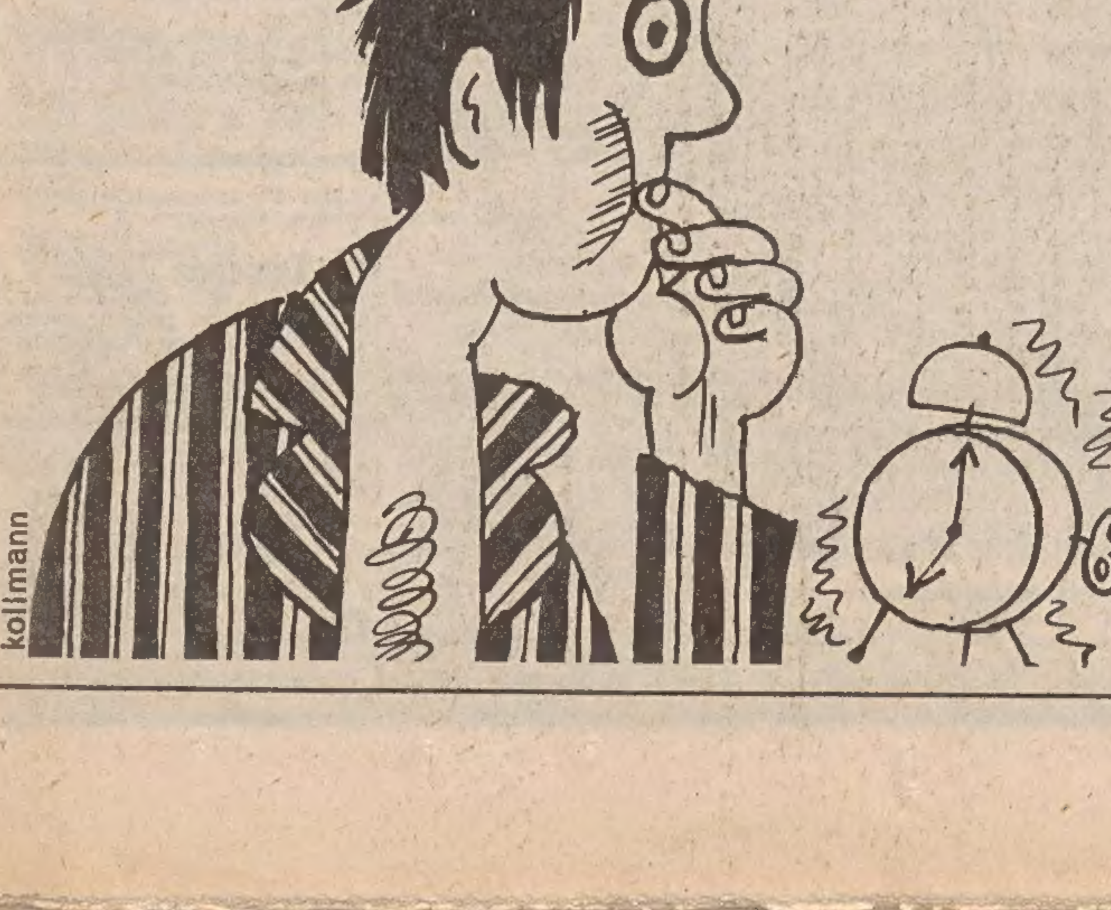
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 31 dicembre 77 e il 25-3-78)
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (2)

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma) (3)
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 31 dicembre 77 e il 25-3-78)
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado a Venezia; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione



COMUNICATO PK publikompass

DOMANI 31 DICEMBRE GLI UFFICI PUBBLICITA' DE

IL PICCOLO

DI GALLERIA TERGESTEO 11 E VIA EINAUDI 3/B

RIMARRANNO APERTI

DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 11.30

